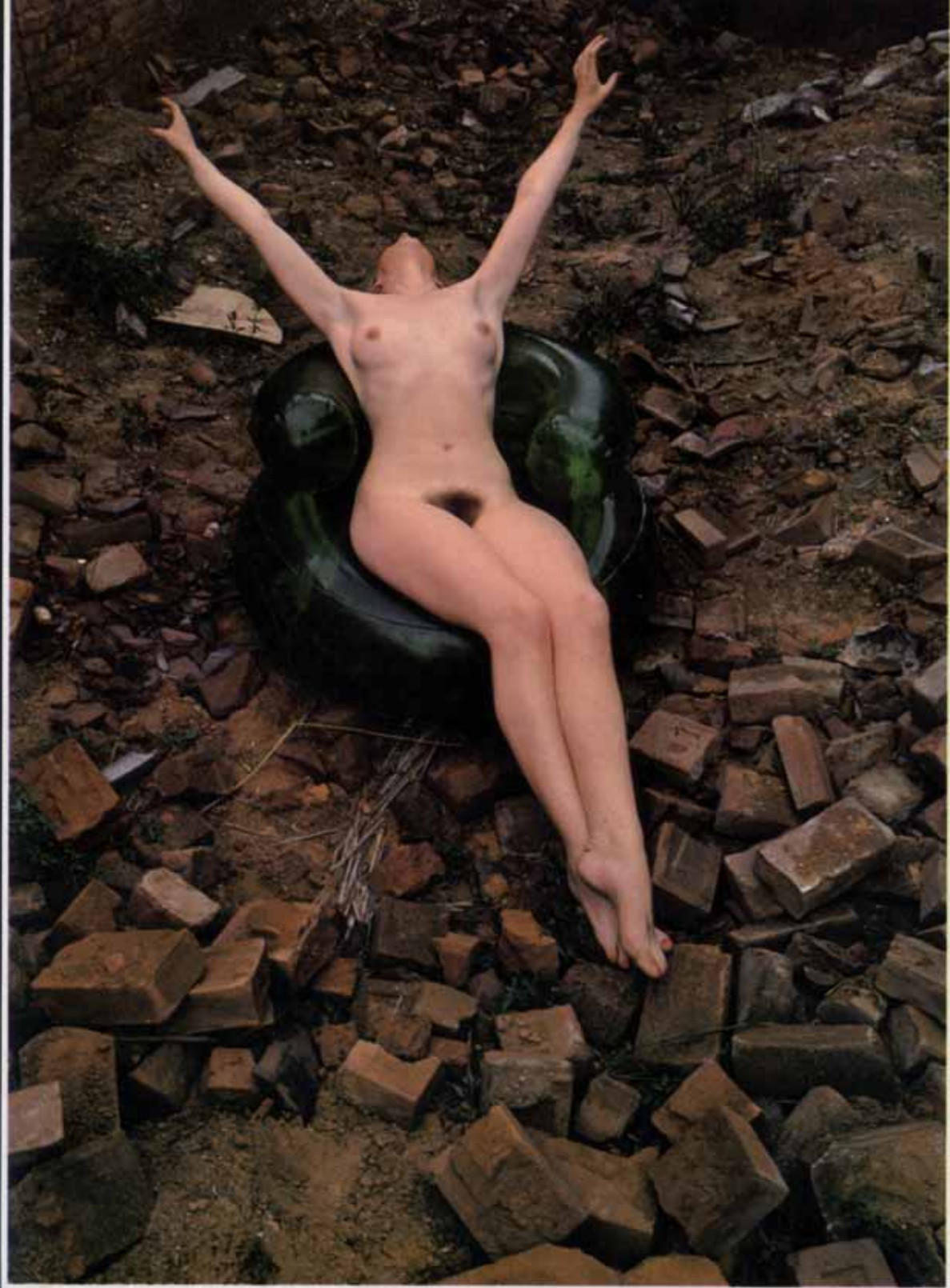


anno undicesimo - numero 6 - novembre/dicembre 1985

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV-70% (FRENZE) - secondo semestre - In caso di mancato recapito restituire a FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO



**il fotoamatore** 

bimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche



## AUGURI E PROPONIMENTI

*L'inizio dell'anno è occasione che favorisce da parte di tutti lo scambio di auguri, perchè le cose vadano nel migliore dei modi, e da parte di chi è o si sente responsabile di qualche cosa, occasione di proponimenti o di meditazione su obiettivi da raggiungere.*

*Le cose non vanno diversamente nell'ambito della FIAF. C'è nel cuore di tutti noi, ed in quello del presidente in particolare (che a ragione dell'incarico deve essere più grande degli altri) il desiderio che quei principi e quei sentimenti che sono alla base della FIAF di rafforzino e si diffondano sempre più tra i nostri associati. Alludo ai sentimenti di amicizia, di fratellanza, di solidarietà che portano a praticare la fotografia come mezzo per fare del bene, e non come strumento di competizione sia pur amichevole.*

*Già altre volte mi è capitato di considerare il succedersi di momenti diversi che caratterizzano il nostro modo di praticare la fotografia. « Fotografia » forma di linguaggio che favorisce il « dialogo e la conoscenza ». « Dialogo e conoscenza » fenomeni che precludono la « comprensione e l'amicizia ». « Comprensione ed amicizia » atteggiamenti che sfociano facilmente nell'« amore e nella solidarietà ».*

*Questi diversi momenti noi dobbiamo praticarli non solo nei confronti di ciò che è oggetto della nostra indagine fotografica, (è noto che tanto meglio riesce un'immagine fotografica, quanto grande è l'amore o l'interesse del fotografo nei riguardi dell'oggetto fotografato), ma anche nei confronti di coloro che ricevono il nostro messaggio fotografico come di coloro che, come noi, si esprimono con la fotografia.*

*Sembrano concetti ovvi a chi, come noi, può vantare ormai molti anni di militanza nel mondo della FIAF e dei circoli fotografici che la costituiscono. Tuttavia sono concetti che è bene ricordare a quei pochi che, nella fotografia e nelle sue strutture, vedono un'occasione di affermazione (di tipo artistico od organizzativo) sugli altri.*

*È vero, anche in quel primordiale concetto di società che è la famiglia, non tutti i membri sono dotati di identiche caratteristiche o capacità. Tuttavia nelle più ampie società, cittadina, nazionale o mondiale, emergono quelle famiglie i cui membri sentono lo spirito del « clan », tanto da farli operare solo in funzione di essa e non del singolo individuo. Se un individuo si afferma è perchè porta, magari a livello di sublimazione, tutte le migliori caratteristiche del clan, che sono le caratteristiche di tutti i suoi membri.*

*Anche nei nostri club ci sono fotografi più bravi ed altri meno bravi, organizzatori più efficienti ed altri meno, tuttavia dobbiamo sempre considerare che i migliori sono quelli che hanno avuto l'occasione di mettere in pratica od in evidenza concetti ed ideali che sono patrimonio comune a tutti. Ed allora i successi e le affermazioni di un socio saranno il successo e l'affermazione del club che l'ha formato, l'efficienza di un club sarà anche l'efficienza della federazione nazionale di cui il club è componente fondamentale.*

*Sono trentasette anni che i fotoclub italiani operano uniti nella FIAF: molte cose sono state fatte, non tutte certo ad opera delle stesse persone. Tuttavia noi sentiamo nostre, e siamo di esse fieri, tutte le cose che i vari Bertoglio, Fioravanti, Cavalli o Monti (per citare solo alcuni fra i più noti fotografi scomparsi) hanno fatto per la fotografia italiana.*

*Sono stati dei benemeriti della fotografia italiana, sotto il profilo artistico od organizzativo, tuttavia la loro personalità non si sarebbe affermata a tal punto se non vi fosse stata la presenza stimolante di tanti altri nostri predecessori, magari anonimi, che sono loro serviti di stimolo o di confronto. Gente di cui non possiamo ricordare tutti i nomi, ma che costituiva l'essenza di tanti fotoclub più famosi, e della FIAF in cui essi s'identificavano.*

*Continuiamo dunque ad operare con serietà e con entusiasmo, però uniti nello spirito, e con l'orgoglio di far parte di una magnifica realtà nazionale, quale è la FIAF, che ha fatto molto per la fotografia. Cerchiamo consensi ed adesioni. Consensi per il nostro modo d'intendere la fotografia, mezzo di svago ma anche di espressione artistica o di documentazione delle realtà e di partecipazione ai problemi del nostro paese. Adesioni perchè più saremo meglio potremo operare, e più conterà la nostra presenza nella società.*

**Michele Ghigo**  
presidente della FIAF





Foto di copertina di Michele Ghigo



Revue agréée par la  
FÉDÉRATION INTERNATIONALE  
DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE



La redazione e gli inserzionisti augurano  
un felice e luminoso anno nuovo

## SOMMARIO

Direttore Resp.: GIORGIO TANI  
Comitato di Redazione: G.T. Bagni,  
Antonio Corvaia, Giulio Conti.  
Ufficio di redazione e amministr.:  
Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani  
Casella Postale 40  
50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della  
Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa  
del Tribunale di Torino n.: 2486  
del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale -  
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCI - San Piero a Ponti

• Il Fotoamatore non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi — pur salvaguardandone il contenuto sostanziale — ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino.

TORINO FOTOGRAFIA 85 - Fatti e visioni di un congresso di immagini di Rinaldo Prieri	pag.	4
DALLA FOTODINAMICA ALLA FOTOGRAFIA SPORTIVA di Silvio Giarda	"	8
LO SPORT A SORRENTO di Giovanni Fiorentino	"	14
VINCENZO BALOCCHI di Laura Ceretti	"	16
8° CONCORSO NAZ. CITTÀ DI RAGALNA	"	18
LA FOTOGRAFIA E IL FOTOAMATORE di Luigi Malizia	"	20
ARCHIVIO FOTOGRAFICO TOSCANO	"	21
IL FOTOAUTORE 85	"	22
IN MARGINE AL 4° CONCORSO DI ABBIATEGRASSO di Sergio Magni	"	24
CIRCOLARE FIAF N. 246	"	25
NIKON PHOTO CONTEST	"	26
AUTORI: BRUNO MORO E SERGIO CAL	"	27
IN RICORDO DI GASTONE LANCELLOTTI di Laura Ceretti	"	28
2° TROFEO SPAZIO SUD	"	30
HOMO di Mary Falco Moretti	"	32
4° INCONTRO BIENNALE DELLA FOTOGRAFIA A SAVONA di A.B.C.	"	34
RAPPORTI TRA FOTOGRAFIA E PITTURA di G.T. Bagni	"	36
4° CONCORSO NAZ. PREMIO G. CERRATO	"	38
BANDO CONCORSO GENTE DI OGNI PAESE	"	40
13° TROFEO ATERNUM	"	42
MOSTRE IN BREVE	"	44
NOTIZIE DAI CIRCOLI	"	45
LETTERE	"	46
ARICCIA di Antonio Corvaia	"	48



# FATTI E VISIONI DI UN CONGRESSO DI IMMAGINI

di Rinaldo Prieri

Difficile dire, così a ridosso della sua chiusura, quale risonanza abbia avuto a raggio italiano la Biennale Internazionale che ha esordito il 15 giugno scorso per concludersi il 7 luglio sc. sotto la sigla TORINO FOTOGRAFIA 85 con l'intenzione piuttosto ambiziosa di offrire un panorama - forzatamente parziale benchè ricco di sfaccettature, alcune ampie, altre abbozzate - di ciò che si chiama fotografia contemporanea, da occidente a oriente, da nord a sud. Proposito lodevole, specie a Torino, già pioniera di fotografia e di cinema, ma che, geograficamente accantonata all'estremo nord-ovest italiano, ne ha subito i non pochi inconvenienti di tipo storico e caratteriale; a cui si è aggiunta, in questo secolo e in crescendo, la monocultura FIAT, che, se ha dato al Paese il massimo di lustro industriale, agendo da polo di attrazione tecnico/sociale, ha però condizionato profondamente il tessuto culturale locale. Non poche voci discordanti hanno accompagnato l'avvento di TORINO FOTOGRAFIA 85, ma ricordo che già al tempo di VENEZIA 79 LA FOTOGRAFIA le polemiche furono accese perchè vennero addirittura a mancare filoni importanti della fotografia, a non parlare di interessi lesi a dritta e a manca. Ma, tutto sommato, sarebbe da stupire del contrario. Atteniamoci dunque ai fatti positivi, perchè stiamo occupandoci di «fotografia» e non di beghe. TORINO FOTOGRAFIA 85 ha offerto



Helmut Newton (Australia)



Toto Stano (Cecoslovacchia)





Alan David Tu (Olanda) - originale a colori

indubbiamente un mazzo non indifferente di proposte sulla fotografia contemporanea con alcuni riverberi retroattivi, benché diverse cose fossero risapute (ma non dimentichiamoci mai che la moltitudine dei giovani addetti poco o punto sa di ciò che succedeva anche solo negli anni '50, salvo le solite nozioni da manuale assimilate superficialmente). Ma fa sempre piacere a tutti e non cessa di stupire e d'insegnare il fenomeno Lartigue che spazia con geniale, impetuosa disinvoltura lungo un intero secolo (1906-1984) sciordinandoci golose amenità sui vagiti dell'aviazione e sul costume alto-borghese franco-europeo; anzi, sapere Lartigue tuttora vivo, giovanile, operante, pieno di curiosità in zona '90, ci sembra incarnare la vitalità stessa della fotografia. Quanto abbiamo da imparare da questo giovanissimo vegliardo, innervato da una vena inesauribile di ironia quasi surrealista! Ben vengano dunque queste «rivisitazioni». Ma fatta questa anticipazione cronistica, c'era l'imbarazzo della scelta:

21 PUNTI/MOSTRE: (Palazzi, Musei,

Gallerie, Accademie, Centri Culturali). 25 MOSTRE PERSONALI: dagli USA (Walker Evans/Fred Baldwin/Wendy Wattriss/Andrew Moore/Larry Fink/E.O. Goldbeck) all'Australia (Helmut Newton/sua moglie Alice Spring) alla Francia (Jacques Lartigue/Fernand Michaud/Lucien Clergue) all'Olanda (Paul der Holander/Marrie Bot) alla Cecoslovacchia (Eugen Wiskowski) alla Svezia (A. Petersen/R. Nykwist) all'Italia (Enzo Sellerio/Mario De Biasi/Franco Fontana/Luigi Ghirri/Manfredi Bellati) alla Gran Bretagna (Martin Parr) al Giappone (Nagagij Yashyui, Taiji Hirokawa, Shoji Otake).

9 MOSTRE COLLETTIVE: dalla Spagna (Idea o Caos: fotografia d'avanguardia spagnola) all'Olanda (La fotografia d'avanguardia olandese) all'Italia (Il senso del contemporaneo a cura della FIAF) all'EST EUROPEO (Cecoslovacchia/Ungheria/Bulgaria/Polonia) alla Lituania (Fotografia contemporanea Lituana) al Colorismo anni '80 (una proposta di fotografia creativa di giovani fotografi in Italia) al NERO SU BIANCO (quattro fotografi contemporanei euro-

pei) al grande e affascinante affresco della NUOVA GENERAZIONE DI DONNE FOTOGRAFE EUROPEE DEGLI ANNI 70/80 al NEW COLOR con tre forti personalità.

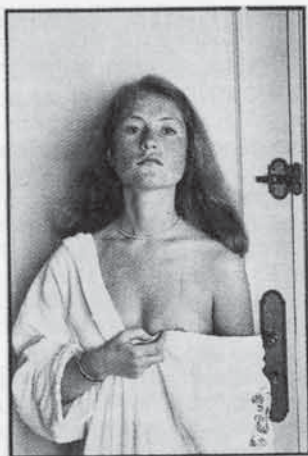
Si aggiungano una serie di conferenze con proiezioni e giornate di studio a cura di fotografi e critici di nome e, a completamento didattico, una serie di Seminari a cura di Duane Michals, Martin Parr, Franco Fontana, Mario De Biasi, George Krause, Klaus Zaugg, Joyce Tenneson).

Come si può rilevare, più che una metodologia espositiva (che è stata carente) si tratta di una carrellata esemplificativa di «voci» ovviamente incompleta (ma si potrà mai parlare di completezze?) però con certe zone «prevaricanti» come nel «Nudo» rispetto all'effettivo peso del settore figurativo assunto (Newton/Est Europeo/Michaud/Bellati/Shoji Otake). Forse non è giusto tirare in ballo, per spiegarci, la solita metafora del «cocktail» sia perché gli ingredienti dei cocktails non sono mai numerosi, sia perché la squisitezza che ne risulta è frutto non solo di scelte degli ingredienti, ma di dosaggio, dunque di formule ragionate capaci di innescare una vera e propria sinergia.

Di qui la necessità che il pubblico dotato di una certa preparazione alla lettura del linguaggio fotografico, provvedesse in proprio a dipanare le visioni raccolte sulle pareti o sugli schermi, a far ordine nelle sue impressioni; in altri termini a costruirsi un proprio mosaico con i numerosi e disparati tasselli/immagini incapsulati nella sua memoria e nella sua sfera emotiva, senza lasciarsi fuorviare da impressioni allo stato brado o da polemiche spuntate in partenza.

E di fatto, sul fronte innovativo vero e proprio non si sono registrate esplosioni (che non succedono più); anzi, parafrasando il famoso «titolo» di Erich Maria Remarque «Nulla di nuovo sul fronte occidentale» (perché anche il Giappone viaggia ormai nell'orbita euro-americana e l'Europa Orientale è tutto sommato una «memoria» europea che, grazie a Dio, il mugugno sovietico non ha saputo debellare; anzi sta fruttificando ad insegnamento perenne degli Europei viziati di consumismo) si procede anche in fotografia alla ricerca delle rotture magari con punte o puntate che assomigliano sempre di più ai percorsi già sperimentati nel campo concettuale dell'arte. Ghirri è uno di questi e già scontato, mentre mi ha notevolmente impressionato l'avanguardia olandese, con Alan David Tu in testa e l'americano Arthur Tress che seguo da anni. Se mai sono certe «assenze categoriali» quelle che lasciano maggiormente perplessi: parlo della fotografia astratta (storia per storia, perché non Man Ray, Veronesi, Cordier, Siskind?) della fotografia della materia, dei silenzi delle cose povere o sfuggenti, degli spazi inquietanti, del concettuale visto come traduzione appunto di concetti





Helmut Newton



Taiji Hirokawa



Marrie Bot



Enzo Sellerio



Fernand Michaud



Mario De Biasi

maturati nella scia delle riflessioni sullo spartiacque fra immanenza e trascendenza, che è il terreno d'arrivo dell'avventura surrealista (oggi sempre più fioca nel gran calderone del «post-moderno»). La sezione dei giovani fotografi ospitata al piano superiore della personale di Newton al Museo dell'automobile si imponeva al riguardo ad un'attenzione particolare, benchè facile preda anch'essa dell'autocombustione, come spesso succede ed è successo alle cosiddette avanguardie di ieri, in fotografia come in arte figurativa (e in questi ultimi anni anche in musica) originando segni di stanchezza o impressioni crescenti di «dejà vu».

Vorrei porgere, al riguardo, qualche aiuto ai miei eventuali lettori, rispondendo ad una domanda banale: qual'è stato il tono di TORINO FOTOGRAFIA 85? Ardua la risposta. Ma sfoltendo l'abbondante, vediamo di fare intanto una distinzione fra fotografia/fotografia e meta/fotografia.

Nella prima ci colloco, più per la sua prepotenza visiva che per i contenuti a lettura multipla, Helmut Newton, con il nitore stupefacentemente espressionistico dei suoi nudi, irriducibilmente ringhiosi, dove l'erotico si abbondava al canto dell'ossessione e la donna ad un fatale destino: quello di vivere, camminare, stare in posa, guardare con occhi durissimi, sempre e totalmente nuda, al guinzaglio del suo padrone assoluto Helmut. C'è chi dice che Newton la schiavizza e la cavalca anche con la macchina fotografica; c'è chi dice invece che sia lui a esserne schiavizzato e si difende attaccando. Ubi veritas? Resta naturalmente la statura del fotografo con la sua potente personalità. Per fortuna sa darci anche non pochi esempi di alta ritrattistica dinamica e di genialità inventiva da leggere più in profondità. Vale allora la pena di confrontare con la sua la fotografia della moglie Alice Spring, nella quale è più agevole riconoscere lo stile Vogue o Harper's Bazaar con la sua forte carica di protagonismo. Helmut e Alice: eccoli in due separate mostre. Una bella coppia che invita energicamente a spalancare bene gli occhi, ciò che tutti fanno con corale istintività.

Agli antipodi della categoria ci metterei subito la FOTOGRAFIA LITUANA, una fotografia che afferra il documento e lo trascina verso sponde dove succedono una quantità enorme di cose umane al servizio di una carica inseparabile di emozioni e di gestualità che paiono uscire da una potente kermesse nordico/cattolica. A non parlare delle felicità inventive decisamente contemporanee che spuntano nel testo dell'immagine, come un senso (forse illusorio) di liberazione. Vorrei che la potessero vedere tutti (fotoamatori in testa sempre preoccupati di formalismi) questa straordinaria carrellata lituana. A cui però si affianca subito con pari impatto la forte immagine di **Fred Baldwin** e di **Wandy Watriss** (USA), due fotografi





Laslo Torok (Ungheria)

Adriane Durck (Francia)



che lavorano in tandem per illustrare le minoranze nere e bianche del Texas. Lituani da una parte, Texani dall'altra, due etnie situate quasi su uno stesso parallelo ad almeno dodicimila chilometri di distanza, ma con impressionanti analogie. Ecco il prodigio della fotografia: accomunare i lontani, farli parlare faccia a faccia e impregnarci di universalità che non può farci che bene. Di Lartigue ho già parlato e concludo: un principe da amare. il caso di **Walker Evans** è diverso, molto diverso. Il suo documentarismo già entrato nella storia come quello di Capa, è venuto da una raffinatezza inquietante: il suo lavoro per la Farm Security Administration è troppo noto, ma rivederlo fa parte di quelle riletture dei classici che non abbiamo capito e amato a scuola e riscopriamo in età adulta, magari per dirci che in fotografia è già stato tutto inventato. Ancora nel solco della fotografia di documento è da segnalare quella olandese di **Marrie Bot** sull'insolito tema delle processioni religiose e sui pellegrinaggi votivi in Europa. Poi, con l'aiuto del New Color troviamo l'inglese **Martin Parr** che si cimenta in un divertentissimo reportage pieno d'ironia consumistica (ma che desolazione umana!) su New Brighton, già stazione di vacanze per ricchi, e l'americano **Andrew Moore**, esponente della nuova generazione dei documentaristi, che mostra il suo lavoro recente sulle tristissime aree urbane di transizione a New Orleans e Lower Manhattan. Ancora americano è **Larry Fink** che ci offriva una descrizione attenta e altrettanto ironica delle immagini di Parr, dei «party» newyorkesi dei «colettivi bianchi e delle riunioni della piccola borghesia provinciale, in ideale contrapposizione a distanza alle fotografie della «negritude» texana di Baldwin. Due destini, due volti degli USA.

Poi cinque italiani, troppo noti per doverli analizzare: **Mario De Biasi**, **Manfredi Bellati**, **Franco Fontana**, **Luigi Ghirri**, **Enzo Sellerio**. Grande fotogiornalista il primo, di quella specie che si va facendo sempre meno frequente nel solco dell'informazione classica; estroso Bellati con la sua originale «ipotetica collocazione di statue nella città di Orvieto (dove per statue stanno purissimi nudi in carne e ossa, bianchissimi o bronzei, di acuta presa illusionistica; sempre essenziale Fontana in quel suo ricercare fra luce ed ombra l'anima stregata di una Torino segreta e medianica; Ghirri che non smentisce se stesso ma dove vorremmo vedere qualcosa di più convincente. Infine il francese del Midi **Lucien Clergue**, che, abbandonati i celebri nudi, già troppo insistiti, ci offre un bel manipolo di felicissime, magistrali immagini sulle taumachie e i saltimbanchi di Arles, sua terra (non per nulla è uno dei gran Patrons delle settimane fotografiche di Arles); una gioia per gli occhi.

Il «secondo filone», quello che ho voluto chiamare meta-fotografico, aveva segue a pag.10



# DALLA FOTODINAMICA ALLA FOTOGRAFIA SPORTIVA

Sport, si sa, è sinonimo di movimento, di attività fisica, di dinamismo; ed è un termine che mal si concilia, almeno in apparenza, con l'impostazione iconografica sostanzialmente statica del mezzo fotografico. Scopo della presente relazione sarà proprio quello di dimostrare attraverso quali artifici si sia riusciti a superare la sostanziale contraddizione e ad esprimere, anche con la fotografia, realtà dinamiche, sia nel passato che in tempi più recenti.

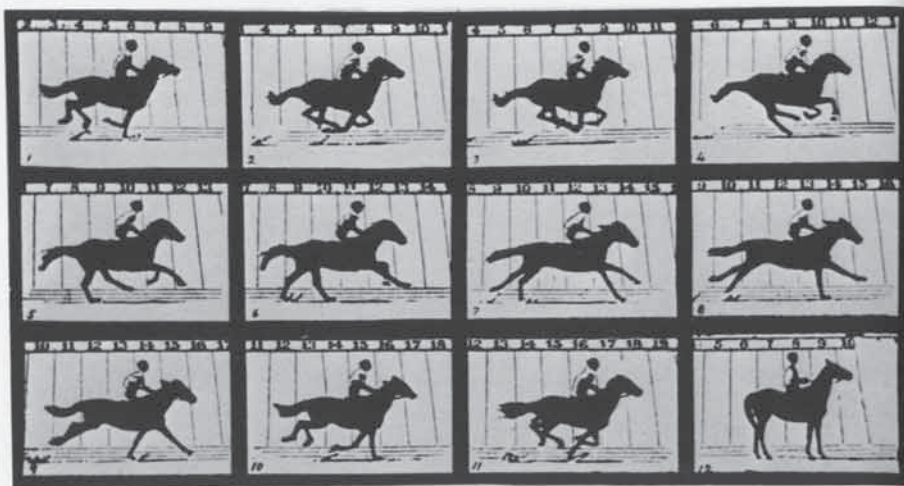
Occorre però precisare che il mezzo fotografico non è mai soltanto una pura e semplice tecnica per documentare varie situazioni, ma rappresenta anche una vera e propria forma autonoma di linguaggio con le sue regole ben precise.

Tra queste vanno rammentate particolari convenzioni che consentono, tramite un processo puramente mentale di astrazione, di esprimere concetti precisi a partire dalle immagini.

Per non correre il rischio di scivolare in dissertazioni accademiche, cercherò di ricorrere a qualche esempio.

La segnaletica stradale costituisce un valido ausilio visivo e suggerisce, partendo da sagome e forme semplificate, idee che vengono tradotte in opportune indicazioni di divieto, obbligo, attenzione ecc. La stessa situazione si ripropone, con infinite sfumature, nella grafica dei marchi di fabbrica, nei simboli adottati sulle tastiere e nella strumentazione, nelle sigle televisive ed in molte altre occasioni.

L'occhio, e quindi il cervello umano, si sono abituati gradualmente a questa in-



Marey

terpretazione del linguaggio segnico e simbolico al punto che tale processo appare del tutto naturale ed apparentemente non richiede sforzo alcuno.

Ma facciamo un passo indietro all'epoca in cui le fotocamere erano ancora di generose dimensioni e le emulsioni così lente e così poco sensibili da garantire, a malapena, una immagine «ferma» anche di soggetti perfettamente immobili.

Proprio in quest'epoca viveva in Francia Etienne-Jules Marey, un medico nativo di Beaune, interessato a studi ed osservazioni sulla fisiologia animale ed umana. Proprio allo scopo di esaminare i dettagli del movimento muscolare, Marey aveva progettato sistemi ingegnosi di registrazione di dati, tramite sensori pneumatici ed elettrici, collegati a pennini in grado di scrivere su rulli di carta. Ne ricavava così grafici che fornivano informazioni sui ritmi cardiaci e respiratori del paziente, costretto, suo malgrado, ad «indossare» scomodi grovigli di tubi e di fili di connessione.

Occorre però arrivare agli anni '80 perché faccia la sua comparsa, nelle mani di Marey, la macchina fotografica. Già nel 1874 l'astronomo Janssen aveva utilizzato un singolare «revolver» fotografico per riprendere il passaggio di Venere davanti al sole, in Giappone. Tale apparecchio, che utilizzava lastre circolari non molto dissimili dagli attuali «photo-disk», consentiva uno scatto ogni 1.5 secondi su supporto dagherrotipico.

Nella lettera alla madre, durante il soggiorno a Napoli, il 3 febbraio 1882, Marey scrive: «Posseggo un fucile fotografico in grado di riprendere un uccello in volo, o un animale che corre, in un tempo inferiore a un 500° di secondo». L'ingegnosa macchina messa a punto dal medico francese poteva scattare con tempi di un 720° di secondo con un otturatore rotante, simile a quelli cinematografici, 12 istantanee diverse in un secondo.

I risultati erano affascinanti, ma il sistema era ancora suscettibile di miglioramenti, soprattutto per la scarsa nitidezza

za delle immagini. Il 2 ottobre 1883 Marey pubblicava le prime immagini di quella che definisce «cronofotografia su lastra fissa». In sostanza si tratta di impressionare la pellicola raccogliendo sullo stesso negativo, immagini diverse di un soggetto in movimento, più volte in un secondo. Nel 1883 Marey perfeziona il suo sistema con l'ausilio di modelli e fondali opportuni, fino ad ottenere risultati scientificamente interessanti.

Le ricerche sono quindi interrotte per due anni e riprendono nel 1886, anno in cui viene prodotto un otturatore in grado di scattare a un 2000° di secondo. Da allora gli esperimenti si collocano sempre più nel filone di ricerca della vera e propria cinematografia, per la quale il contributo di Marey è da ritenersi determinante. Alcuni risultati ottenuti da Marey, nel campo della fisiologia dei movimenti animali ed in particolare del cavallo, erano stati pubblicati ed erano stati diffusi anche oltreoceano. Non stupisce quindi che uno dei più ricchi proprietari terrieri californiani, governatore dello stesso stato, Leland Stanford, fosse incuriosito, come appassionato allevatore di cavalli, di verificare con la fotografia le ipotesi di Marey. Da queste ultime si era ricavato infatti che l'andatura dell'animale in corsa, o al trotto, appariva molto diversa da quella riportata nell'iconografia tradizionale. L'incarico fu affidato ad Edward Muybridge, un fotografo di origine inglese che aveva seguito come ritrattista la prima spedizione di cercatori d'oro in Alaska e che aveva anche realizzato una delle prime serie di immagini sul parco di Yosemite. I primi esperimenti, condotti nella tenuta di Palo Alto, non produssero risultati apprezzabili ed inoltre i lavori furono sospesi a causa di una tragica vicenda di origine sentimentale in cui fu coinvolto lo stesso fotografo. Solo nel 1878, con l'impiego di batterie di camere da ripresa, corredate di eccellenti obiettivi ed azionate da fili tesi lungo la pista e spezzati dalle gambe del cavallo, furono realizzate le fotografie della famosa sequen-

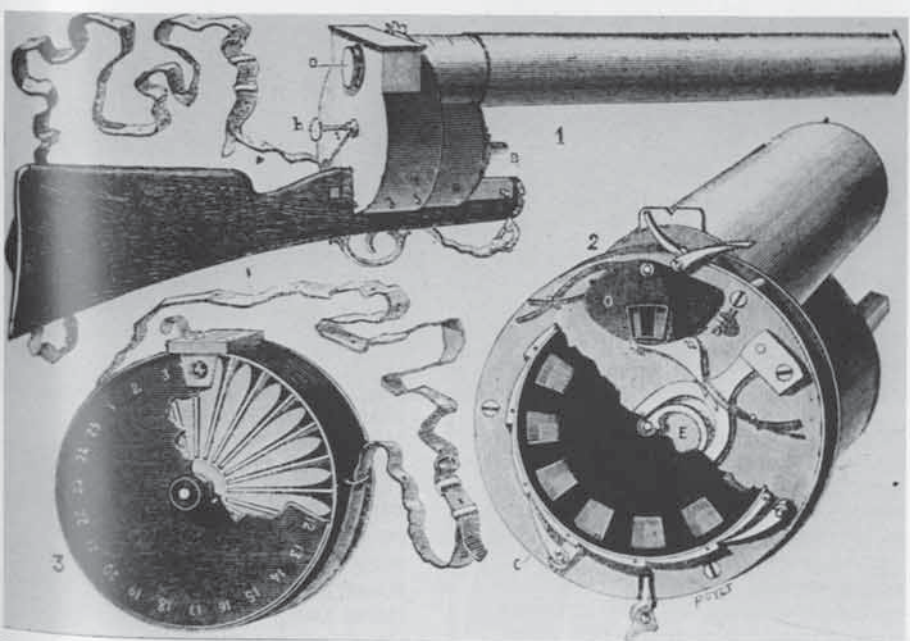




Studio di movimento



Studio di movimento



Fucile fotografico di Marey

za di «Occident». Queste furono anche pubblicate sulla rivista francese «La nature». Questo fatto rese possibile un contatto, dapprima epistolare, tra Marey e Muybridge, che fu quindi rafforzato nel corso di una visita del fotografo americano in Europa, nell'agosto del 1881. In quella occasione Muybridge convinse anche i suoi interlocutori più scettici della esatta riproduzione del movimento realizzata nelle sue fotografie in pose apparentemente «innaturali», proiettandole in rapida sequenza in una sorta di primo stupefacente esperimento di animazione cinematografica. Tornato in America, continuò a perfezionare le proprie tecniche di ripresa giungendo a pubblicare la sua ricchissima collezione di immagini di movimento nel celebre volume «Animal locomotion», formidabile strumento didattico per generazioni di pittori naturalisti. Tralasciando, per ragioni di spazio, i contributi di altri fotografi, come Thomas Eakins, di Filadelfia, giunto ad affrontare il problema del movimento da un approccio pittorico e sulla scorta degli esperimenti di Marey e Muybridge, ritroviamo il tema della fotografia dinamica e del mosso «ad arte» nel periodo futurista con precisi significati innovativi.

Ciò che da sempre era stato considerato un banale errore di ripresa, viene elevato al rango di una vera e propria forma espressiva che conserva, nella traccia sfocata, la memoria del movimento.

Ma quali sono gli aspetti della moderna fotografia sportiva?

Alcuni, come l'immagine stroboscopica ed il mosso, sono debitori alle esperienze sopra citate e da queste derivano direttamente, anche se, naturalmente, realizzati con tecniche più perfezionate e soprattutto con emulsioni, anche a colori, di estrema rapidità.

Data ormai per scontata la soluzione dei principali problemi di ripresa, una buona fotografia sportiva è oggi il risultato di un'inquadratura attenta e ben costruita, possibilmente bene a fuoco, ad eccezione del caso di effetti intenzionali come la zoomata ed il mosso. In queste condizioni diventa fondamentale la scelta del punto di ripresa, di ottiche particolari, per creare un'immagine nuova ed attraente. La spettacolarità di certe discipline, la forte dominante di colori vivaci e di contrasti favoriscono, da un lato, il fotografo, costretto però a dar prova di notevole professionalità nella ricerca di un prodotto diverso dalle migliaia di foto già pubblicate.

Il futuro, in questo campo, sembra far prevedere una specializzazione molto spinta, la costruzione di ottiche costose, delicate e poco versatili, di fotocamere robuste da impiegare in condizioni estreme, per offrire immagini stimolanti a chi, in fondo, lo sport lo segue soltanto la sera comodamente in poltrona.

Silvio Giarda



una presenza minoritaria, e mi domando perché, vista la crescente importanza che ha assunto via via la fotografia introspettiva, di invenzione, o più semplicemente «creativa», cioè, come la chiama Szarkoski, quella dei «Mirrors». E mi viene in mente: perché non Pierre Cordier, favoloso, non un Siskind (per fortuna visto lo scorso novembre a Milano con grande ampiezza), non un Van Deren Coke? Pierre Cordier l'avevo presentato io l'anno scorso a Torino, ma quasi nessuno se n'è accorto (sperando che non lo venga a sapere) forse perché allora a me son mancati i tamburi e le trombe dell'Aida. Comunque sia, individuo questo secondo filone: «primo» nella Mostra intitolata «IL NUDO NELLA FOTOGRAFIA DELL'EST EUROPEO», nella quale confluiscono fotografi ungheresi, cecoslovacchi, bulgari, polacchi. Sì, vi si parlava solo di nudo ambosessi, ma il meno che vi si coglieva era proprio il senso dell'erotico, nonostante (ma forse per questo, così come - mutatis mutandis - nelle figure di Newton) un espressivista uso del nudo totale, visto e vissuto qui sul piano di un'umanità di quasi patologica doglianza e su quello dell'esercizio di gusto metafisico, in contrapposto all'arroganza newtoniana. «Secondo» nella Mostra personale di **Arthur Tress**, da sempre coinvolto nel filone surrealista, ma che qui aveva orientato la sua fantasia verso un duplice indirizzo: quello della magia e quello del costruttivismo; una fotografia dunque tutt'altro che facile, anzi intellettuale, splendida nella sua concezione immaginativa e favolistica. Qualcuno continuerebbe a dire - perché non se ne perde mai l'occasione - che Tress non è più un fotografo; ma è l'ora di smetterla con queste sciocchezze. «Terzo»: L'AVANGUARDIA OLANDESE rappresentata da sei fotografi di punta, che meriterebbe un'analisi a parte, ma di cui ho già citato l'inquietante **Alan David Tu** con i suoi profili camusi e smagriti, alla Schiele, e l'uso stupendo del «New Color» di grande essenzialità; e, sempre nutrite di «New Color» L'AVANGUARDIA GIAPPONESE nella persona dello scatenato Taiji Hirokava, dio del paradosso, dal surrealismo spettacolosamente ridanciano. «Quarto»: (ma qui la promiscuità di indirizzi è alta), la NUOVA GENERAZIONE DI DONNE FOTOGRAFE EUROPEE. Sono sempre stato un femminista per convinzione, e qui si sono viste prove decisamente da sottolineare in non pochi momenti, e proprio in termini di creatività di visioni, alcune quiete e poetiche, altre di piglio autorevole, sicurissimo. Uomini? Donne? Disputa superata.

Devo aver dimenticato qualcos'altro, ma il più l'ho detto. Vorrei allora, perché doveroso, parlare della Mostra dei fotografi FIAF, che ho dovuto accingermi ad allestire con minimo anticipo (prendere o lasciare) sulla inaugurazione di tutte le altre basate sul grande

professionismo internazionale. Superfluo dire che ho dovuto far fuoco con la legna che avevo sottomano. Di qui la resurrezione del già annoso CONTEMPORANEO battezzato al SICOF 1981, come nucleo centrale e tematico, dandogli una rifinitura contenutistica, ribattezzandolo «IL SENSO DEL CONTEMPORANEO» assai più pertinente e forse meno impegnativo. MILANO EFFIMERA mi è venuta provvidenzialmente in soccorso e ne ringrazio Wanda Tucci Caselli, così come ringrazio diversi autori torinesi che mi hanno così permesso di metter su - anche se con non poche titubanze - una rassegna di 144 immagini di 75 Autori, il cui quadro sarebbe stato certo migliore se avessimo potuto disporre di una cornice di strutture e di luce assai più adeguate. Nè mi ripaga il proverbio «A caval donato ecc.» Ci premeva comunque sia di essere presenti in questa prima Edizione della Biennale TORINO FOTOGRAFIA. Resta però moltissimo da fare. Occorrerà cioè aprire un nuovo capitolo sul ruolo formatore della FIAF e sulla mentalità creativa e razionale dei fotografi non professionisti, come condizione indispensabile per acquisire un'identificazione più marcata e più consapevole nel sempre più complesso e vasto territorio della grande fotografia, attraverso la «tecnica dell'immaginazione» elevata a sistema e a metodologia di lavoro e di ricerca culturale. Ne riparleremo.

Rinaldo Prieri



Virgilius Sonta (Lituania)

**TORINO FOTOGRAFIA 85**  
(15/6-7/7/85)

**Partecipazione FIAF: «IL SENSO DEL CONTEMPORANEO»**

**Autori Partecipanti**  
ex il CONTEMPORANEO (SICOF 1981)

BAGORDO Gino  
BAROTTI Norberto  
BASSANI Zeno  
BENEDETTI Andrea  
BENEDICTI Giulio  
BENSAIA Vittoria  
BARSOTTI Silvio  
BARBIERI Placido  
BRUNI Gino  
CARNISIO Virgilio

CRAPANZANO Enzo  
DINI Massimo  
DOLFI Daniele  
DAGNINO  
DONETTI Sandra  
FAVARO Walter  
FAMA' Giacomo  
GAI Mirella  
GAGGIOLI Lorenzo  
GANDOLFI Paola  
GERELLI Piero  
GIATTI Gianni  
GIUSSANI Raineri  
LONATI Giancarlo  
MACCHI Paolo  
MATTICCHIO Giorgio  
MAURAUD Andrea  
MERLO G.B.  
MERLINI Davide  
MORSTABILINI Cesere  
MORRA Carla  
GAGGIOLI Lorenzo  
PERINI Valerio  
PESSINO Giuliano  
QUARONE Mario  
ROGNONI Roberto  
RUSCONI Anna  
SILVANO Silvia  
TOMELLERI Giuseppe  
VACCARI Marco  
VOLPI Adriano

ex MILANO EFFIMERA (C.F.M.)

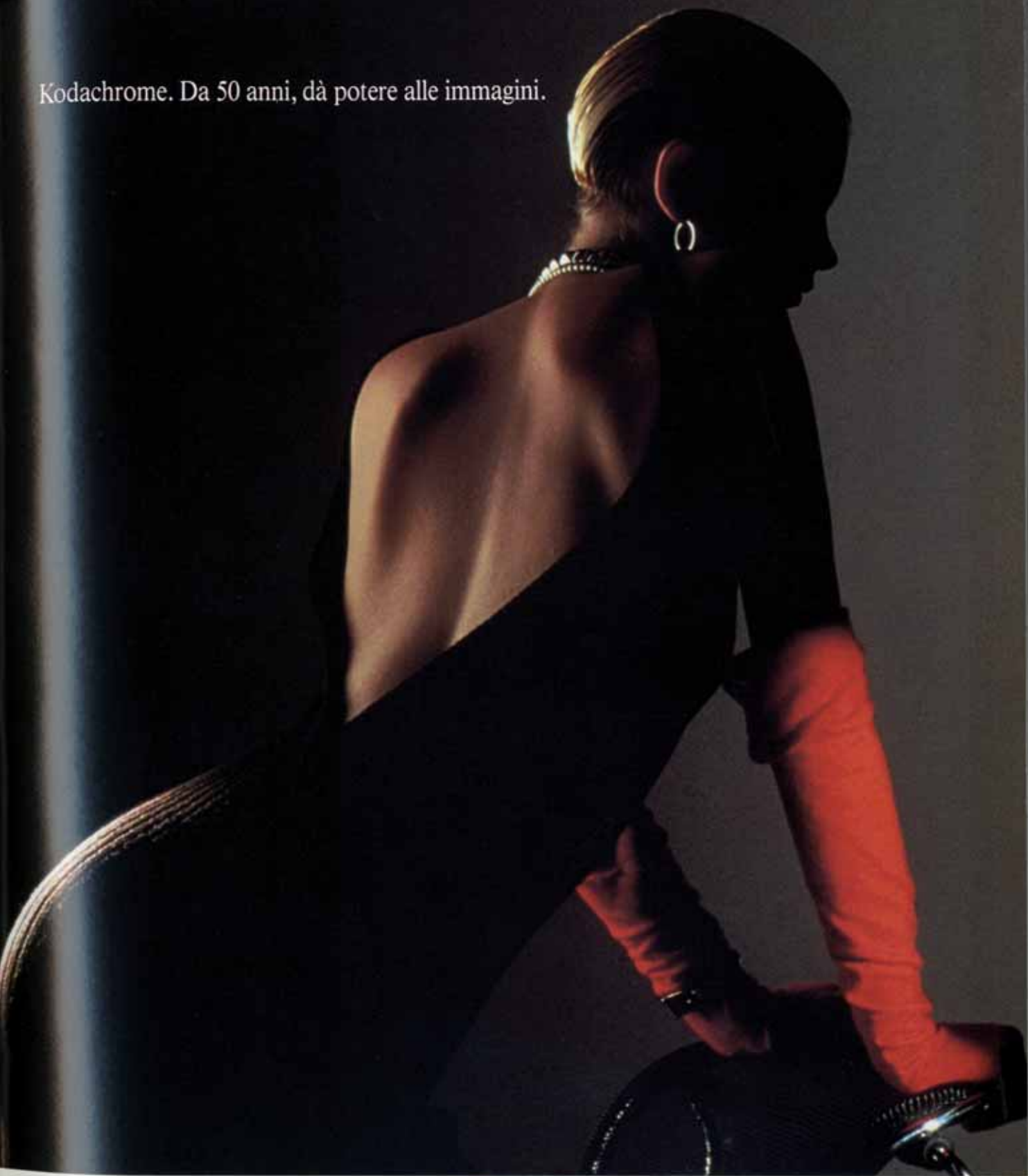
BOLOGNINI Bruno  
DONZELLI Paolo  
CRESTONI Carlo  
PELLEGRINI Enzo  
ORIANI Fernanda  
OFFREDI Fabio  
NEGRI Giacinto  
RANA Franco  
TUCCI CASELLI Wanda  
SANTAMARIA Giancarlo  
TOMMASI Giovanni  
WYSOCKA PORTANTI

**FOTOGRAFI TORINESI**

ANFOSSI Giuseppe  
BUDAI Andrea  
CARBONI Renzo  
CARPEGNA Enrico  
COL Ugo  
COSTANTIN Antonio  
DE PIZZOL Silvano  
DI PANFILO Vincenzo  
GORGERINO Filiberto  
GRUPPO GIANGUIDO  
MANIAS Aldo  
MARINUZZO Ennio  
MARZOLLA Ivo  
MESPILO Enrico  
OLIVO Vincenzo  
PRANDI Pier Mario  
PREVEDI Giorgio  
PRIERI Rinaldo  
RAIMONDO Adriano  
SAINI Mirko  
VASCHETTI LONGO Pietro  
VENTURA Antonio



Kodachrome. Da 50 anni, dà potere alle immagini.



Kodak, è bello sapere che c'è.



**1985. L'AUTOFOCUS ENTRA NEL  
E MINOLTA ENTRA NEL**





# LA REFLEX UTURO.

Dalla tecnologia Minolta nasce oggi la prima fotocamera del futuro: è Minolta 7000, l'unica reflex al mondo con autofocus nel corpo macchina, per mettere a fuoco qualunque soggetto, a qualunque distanza, con una rapidità paragonabile solo a quella dell'occhio umano. Con i due microcomputers da 8 bit (l'equivalente di 150.000 transistors) anche l'azione più veloce può essere congelata con sicurezza e precisione. Naturalmente Minolta 7000 permette anche la messa a fuoco manuale. La concezione optomecatronica di Minolta 7000 consente una



perfetta interattività fra obiettivo e corpo macchina, per risultati fino a ieri impensabili, grazie anche alla selezione automatica del "Multi-Program".



Inserite, ad esempio, uno zoom: Minolta 7000 lo "riconosce", seleziona il programma zoom e segue le variazioni della lunghezza focale cambiando automaticamente i programmi. Questa esposizione programmata può essere modificata in un attimo col "Pro-

gram-Shift", un'altra esclusività di Minolta 7000: intervenendo sul diaframma, la macchina sceglie automaticamente il tempo di posa, e viceversa. In ogni momento il mirino e il display "All-Information" vi danno tutte le indicazioni, compreso il diaframma. La pellicola è agganciata e riavvolta automaticamente; il motore scatta fino a 2 fotogrammi al secondo e, con gli speciali caricatori DX, la sensibilità viene impostata automaticamente.

L'autofocus di Minolta 7000 funziona anche con luce molto scarsa, perfino nella totale oscurità con i flash ad infrarossi AF 2800 e 4000, quest'ultimo con testa zoom elettrica e numero guida 40. L'esclusivo dorso "Program Back Super 70" permette di ottenere nove fotogrammi consecutivi con un solo scatto con variazioni di esposizione da un quarto a due diaframmi.

La gamma degli obiettivi autofocus è vasta e completa. Questa è Minolta 7000. Il passato della fotografia è finito: comincia il futuro.

## MINOLTA 7000.

IL PRIMO E UNICO AUTOFOCUS NELLA REFLEX.



# MINOLTA



EUROPEAN CAMERA  
OF THE YEAR 1985



CAMERA GRAND PRIX 1985



# 1985 LO SPORT A SORRENTO

di Giovanni Fiorentino



Cheng Zhishan

Se negli ultimi anni Sorrento è stata la sede di congressi dei più diversi generi, è per la prima volta che, quest'anno dal 25/4 al 28/4 1985, è stata invasa da centinaia di fotografi pronti a tempestare di flash le sue meraviglie. Infatti la seconda edizione della manifestazione «Lo sport e la fotografia» programmata per la primavera-estate '85, organizzata



Wan Hongjun

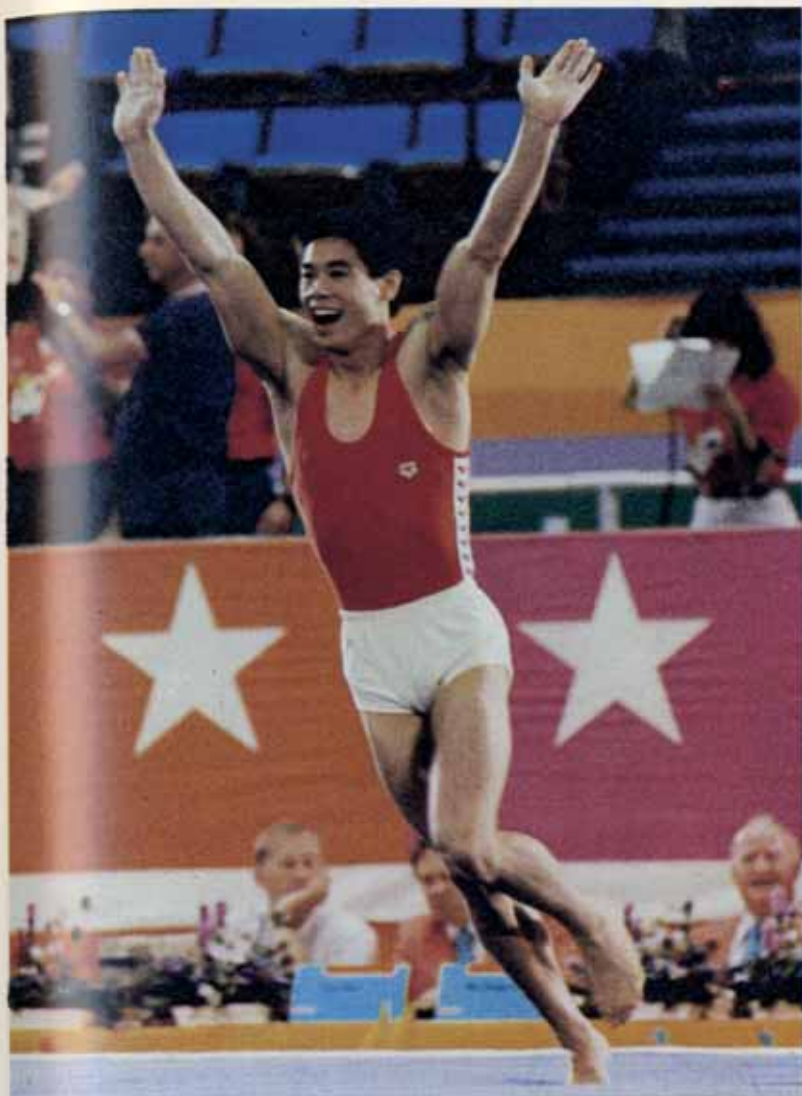


Pei Zhi e la delegazione cinese all'inaugurazione della mostra.



Mostra Civiltà Cina inaugurata dal Presidente FIAF Michele Ghigo.





37° Congresso Fiaf - Sorrento - Foto della mostra «Lo sport in Cina»

dalla sezione Audio Visual of Art del centro culturale B. Capasso, con il patrocinio del Ministero dello Sport e Turismo, del CONI, della Regione Campania e del comune di Sorrento, assume particolare rilievo in quanto Sorrento ha ospitato in concomitanza con la manifestazione il 37° Congresso FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche), cosicché i fotografi provenienti da tutte le regioni d'Italia hanno costituito un pubblico numeroso e qualificato per le mostre e le proiezioni avute.

La manifestazione ha assunto carattere internazionale grazie all'incontro con una delegazione della Federazione dei Fotografi e giornalisti sportivi della Repubblica Popolare Cinese guidata dal presidente Pei Zhi, delegazione che si è dimostrata disposta ad effettuare scambi culturali con l'Italia, ed a testimonianza di ciò, ha inaugurato a Sorrento una mostra fotografica di 90 autori cinesi, mostre che ci ha dato un quadro preciso e significativo di tutte le attività sportive cinesi: dalle «orientali» arti marziali, al calcio «europeo», al

tennis-tavolo prettamente cinese alle Olimpiadi di Los Angeles. Immagini certamente d'alta professionalità, velate d'un fascino particolare, d'una patina che riesce a conservare e a rispettare le tradizioni di un popolo antico.

Il 26 aprile si è tenuta una tavola rotonda su «La Fotografia e lo Sport» con la partecipazione di: Pei Zhi, Presidente della Federazione Giornalisti Sportivi, membro del consiglio permanente della federazione Fotografi Sportivi della Repubblica Popolare Cinese; Wang Houyvi, membro del Comitato Permanente della Federazione Fotografi Sportivi della Repubblica Popolare Cinese, vice capo redattore della «Stampa Sport».

Li Liangzai, membro del Comitato Permanente della Federazione Fotografi Sportivi della Repubblica Popolare Cinese, vice capo redattore della rivista «La Scienza e Lo Sport».

Wan Zimei, redattore della pagina estera del quotidiano «Guanguing» di Pechino.

Giuseppe Brunamontini Responsabile Nazionale dell'Ufficio Culturale CONI,

Roma.

Lanfranco Colombo, direttore del SICOF Milano.

Antonino Fiorentino, direttore della manifestazione «Lo sport e la fotografia». Michele Ghigo presidente Nazionale FIAF. Silvio Giarda, Sergio Magni, Rinaldo Prieri, componenti della commissione cultura FIAF.

Giorgio Tani, direttore della rivista «Il Fotoamatore». Mimmo Castellano, Presidente Regionale dei giornalisti moderatore dell'incontro.

La tavola rotonda ha visto come protagonisti particolari i fotografi cinesi, i quali oltre ad impegnarsi sul tema della manifestazione, hanno contribuito ad allargare le nostre conoscenze sulla loro civiltà, civiltà che per noi occidentali resta ancora semiconosciuta.

Nell'ambito della manifestazione numerose sono state le mostre fotografiche allestite, ed in particolare risaltano una collettiva FIAF su «Lo sport in Italia», ospitata dai saloni del Sorrento Palace, mostra che ha coinvolto fotografi di tutta Italia (Giuseppe Balla di Torino, Zeno Bassani di Genova, Paolo Bonciani di Livorno, Maria Rosaria ed Enrico Gargiulo di Sorrento, Ernesto Gaudiello di Sorrento, Gianni Giuffrida di Catania, Vittorio Graziano di Catania, Mario Marsilia di Salerno, Paolo Prando di Venezia, Mirco Saini di Torino, Piero Sbrana di Pisa), e la mostra «Civilissima Cina» allestita nei locali del Teatro Armida e realizzata in onore degli ospiti cinesi da Erminio Bevilacqua di Catania, Antonino Fiorentino di Sorrento, Silvio Giarda di Novara e Giorgio Tani di Firenze.

Quest'ultima mostra va particolarmente apprezzata per l'intenzione degli autori di mostrare, unitariamente, la civiltà come bene primario di un popolo, rifuggendo nell'immagine, da ogni sorta di virtuosismo tecnico e dal facile stereotipo da cartolina illustrata.

Il Congresso FIAF si è concluso il 27/4/85 con una serata di gala che ha visto come ospiti d'onore la delegazione cinese, il sindaco di Sorrento ed inoltre i fratelli Abbagnale col timoniere Di Capua elementi dello sport italiano. Durante la serata c'è stato uno scambio di doni fra le due federazioni: la Federazione Fotografica Sportiva cinese e la FIAF, proprio ad indicare la disponibilità dello scambio culturale, ed inoltre sono stati premiati alcuni dei fotografi FIAF che si sono maggiormente distinti negli ultimi anni, tra i quali spicca il nome di Enrico Gargiulo, un sorrentino che fa onore al suo paese vincendo numerosi concorsi di fotografia subacquea in tutto il mondo.

La serata è stata chiusa con la consegna di un riconoscimento particolare ai fratelli Abbagnale e al timoniere Di Capua, un riconoscimento istituito per la prima volta, e che sarà consegnato anche nei prossimi anni ad atleti, fotografi, giornalisti che si sono distinti nel campo dello sport.

Giovanni Fiorentino



Gli spazi espositivi fotografici nella grande Milano non sono poi così numerosi come si sarebbe tentati di credere ed inoltre - per ragioni varie - non sempre sono alla portata di tutti.

È anche vero che si è ultimamente visto un proliferare di mostre e ciò lascia intendere che qualcosa si sta muovendo settorialmente, ma tutto sommato con ogni probabilità molto si dovrà ancora fare per una «fotografia» per tutti. Tale preambolo mi è stato imposto dalla lieta sorpresa occorsami appunto in uno di questi «ritrovi» di recente apertura e precisamente presso l'I.F. «Immagine Fotografica - Centro Ricerche» di via Teodosio.

Sorto con l'ampia e forse benevolmente ambiziosa proposta di essere un «punto di incontro, un laboratorio per la cultura fotografica», si è quindi assunto pure il compito di spazio espositivo ed in tal veste ha presentato mostre personali di Max Huber, Susette Obrist e Mario Cravo Neto.

Infine, prima della pausa estiva, il Centro ha presentato una vera perla per gli estimatori di Arte fotografica, una mostra retrospettiva dedicata ai lavori dello scomparso Vincenzo Balocchi - EFIAP. L'autore nasce a Firenze nel 1892, si laurea in ingegneria, svolge attività presso lo stabilimento dei Fratelli Alinari e fonda l'Istituto Fotocromo Italiano - grande azienda grafica per la riproduzione di stampe d'arte a colori - restando in tal modo «allineato» al mondo fotografico professionale.

Per quanto riguarda il lato amatoriale, nel 1948 viene a far parte del Gruppo Fotografico «La Bussola» (transitando anche nel «Gruppo Fotografico Toscano», nella «Società Fotografica Subalpina», nel «Circolo Fotografico Milanese») e nel 1957 merita l'ambito riconoscimento EFIAP.

Muore nel 1975 a Firenze.

Scrivendo negli anni '60 Giuseppe Turroni in un «profilo» a lui dedicato:

«Abbiamo sempre rammentato in vari scritti, l'attività suggestiva di questo notevole fotografo, che basta a se stessa, al piacere della forma, al fascino delle proprie intuizioni stilistiche».

Mentre - sempre in quei tempi - così stilava Giuseppe Corona in una «Galleria» a proposito dell'artista:

«Se un giorno si dovesse giungere alla stesura di un ipotetico censimento sull'attività di ogni singolo fotoamatore particolarmente dotato sia dal punto di vista artistico che da quello della produzione, è certo che a Vincenzo Balocchi spetterebbe una delle posizioni più preminenti, vuoi per la continuità e la mole del suo operato, vuoi anche per l'intrinseco valore espressivo ben evidenziato in ogni sua fotografia, vuoi in-



Vincenzo Balocchi «Estate 1956»

## MOSTRA RETROSPETTIVA DI VINCENZO BALOCCHI E.F.I.A.P.

a cura di Laura Ceretti



«Entr'acte 1953»





«Nudo 1947»



«Senza Titolo»

fine per la perenne evoluzione stilistica che rende sempre attuale questo autore nel decorso del tempo».

Inoltre, fors'anche per una migliore comprensione della visione personale nei confronti della fotografia rispetto all'arte tradizionalmente intesa, ci si può rifare a quanto rispondeva Balocchi stesso in una intervista sul mensile «Fotografia»:

— Come definirebbe il concetto di arte?

— Arte è poesia: qualunque opera dell'uomo che possieda una carica poetica è arte.

— A quali delle arti tradizionali si avvicina maggiormente la fotografia?

— Indubbiamente la fotografia si avvicina alla pittura: poichè ambedue, come espressione, si servono dell'immagine. Anche nei primissimi tentativi, appena dopo la sua scoperta, la fotografia ha cercato istintivamente di imitare forme pittoriche ed è in fondo naturale: pittura e fotografia, con i pennelli la prima, e con l'obiettivo la seconda, possono riprodurre all'incirca le stesse cose».

Parole determinanti quelle dell'artista, attuali e profetiche quelle di ambedue i critici: in effetti, anche in questa esposizione - pur astruendo da una eventuale conoscenza dell'autore e del suo operato - si evidenzia il sicuro stile del fotografo chiaramente impostato nella schiettezza della ricerca formale, nella precisione dell'inquadratura, nella sicurezza di scelta delle evidenze tonali, nello studio di imposizione delle atmosfere.

La raccolta delle 27 opere della rassegna, datate fra il 1937 ed il 1959 ha potuto prendere il via grazie all'interessamento della «Galleria» ed ai favori di Ferruccio Malandrini (uno dei curatori - unitamente a Carlo Fini - del Catalogo della Commemorazione di Balocchi nel 1979 a Siena), intercessore presso il figlio dell'insigne personaggio.

Nell'impossibilità sentimentale di esimersi dallo sperare che almeno alcune delle immagini possano entrare a far parte della nostra Fototeca FIAF, passo a citare in una carrellata temporale: «Luci in Piazza della Signoria - 1937», una magistrale interpretazione di atmosfera fiorentina; «Ombre - 1940», sincera opera di sicuro manierismo; «La chiesa - 1950», meravigliosa inquadratura geometrica a tono alto; «Pescatori - 1952», interpretazione stilistica sul tema omonimo; «Piccioni - 1959»; studio formale di un'impressione momentanea.

Concludo così queste mie brevi note, con cui ho voluto concretare un meritato elogio ed una conoscitiva diffusione - seppur ce ne fosse ancor bisogno - per l'opera di uno dei nostri più grandi fotoamatori, che ha onorato con la sua presenza e la sua attiva partecipazione la nostra Federazione e la Fotografia Italiana tutta.

Laura Ceretti





Gianfranco Conconi (Reggio Emilia) «Paesaggio n. 32»



Romano Fabi (Rieti) «Guardare lontano»

## 8° CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA

8° CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA -CITTA' DI RAGALNA- - 1985

### PREMI

Stampe in bianco e nero  
Targa in argento ex-aequo pro loco Ragalna.

De Cesare Francesco - Benevento - F.C. Imago - «L'inizio di un nuovo giorno» 1985.  
Ponzone Roberto - Valenza Po - A.F.A. - «La ragazza di Alex» 1985.  
Soncini Daniele - Ca' Venier (RO) - C.F. Rodigino - «Angoli» - 1984

### STAMPE A COLORI

Targa in argento ex-aequo pro loco Ragalna

Fabi Romano - Rieti - C.F. Reatino - «Guardare lontano» 1984.  
Klai F. Saverio - Gorizia - A. fotamatore - «Giochi di Bimbi» 1985.  
Roni Giovanni - Bologna - C. Petroniano - «Amsterdam per strada» 1984

### DIAPOSITIVE A COLORI

Targa in argento ex-aequo pro loco Ragalna

Conconi Gianfranco - Reggio Emilia - Il Soffietto - «Paesaggio n. 82» 1985  
Cuoco Tommaso - Benevento - F.C. Imago - «Senza titolo» 1984  
Favretto Dante - Trieste - G.M.T. I.T.C. - «Attesa al capolinea» 1985



# CITTÀ DI MAGALNA»

## OPERE SEGNALATE

Opere in bianco e nero

pro loco ex-aequo con lava dell'Etna

Antonio - Loreo - C.F. Rodigino - «Veniera» 1984  
Giuseppe - Marzio - Monza - G.F. Sestesi - «Paesaggio n. 8»

Giovanni - Scicli (RG) - C.F. Scicli - «Il barbone» -  
inedita.

## OPERE A COLORI

pro loco ex-aequo con lava dell'Etna.

Luigi - Scicli Giuseppe - Motta S. Anastasia (CT) «Taxi» 1984  
Giovanni - Marzio - Rovigo - C.F. Rodigino «Armonia n. 3» 1985  
(inedita)

Antonio - Treviso - F.C. Leandro «Linea punto vet-  
» 1985 (inedita)

## OPERE IN COLORE

pro loco ex-aequo con lava dell'Etna

Daniele - Gualdo Tadino - C.F. Galdese «Il chieri-  
» 1984

Monti Marco - Piacenza - C.F. Positif «Pallanuoto 3/85»-  
(inedita)

Franco - Molinella - G.F. Torretta «Dama in rosso»

## OPERE SPECIALI

Opere con il maggior numero di opere ammesse  
pro loco con lava dell'Etna

Roberto - Valenza Po - AFA T.N. 14776

Opere con il maggior numero di autori ammessi

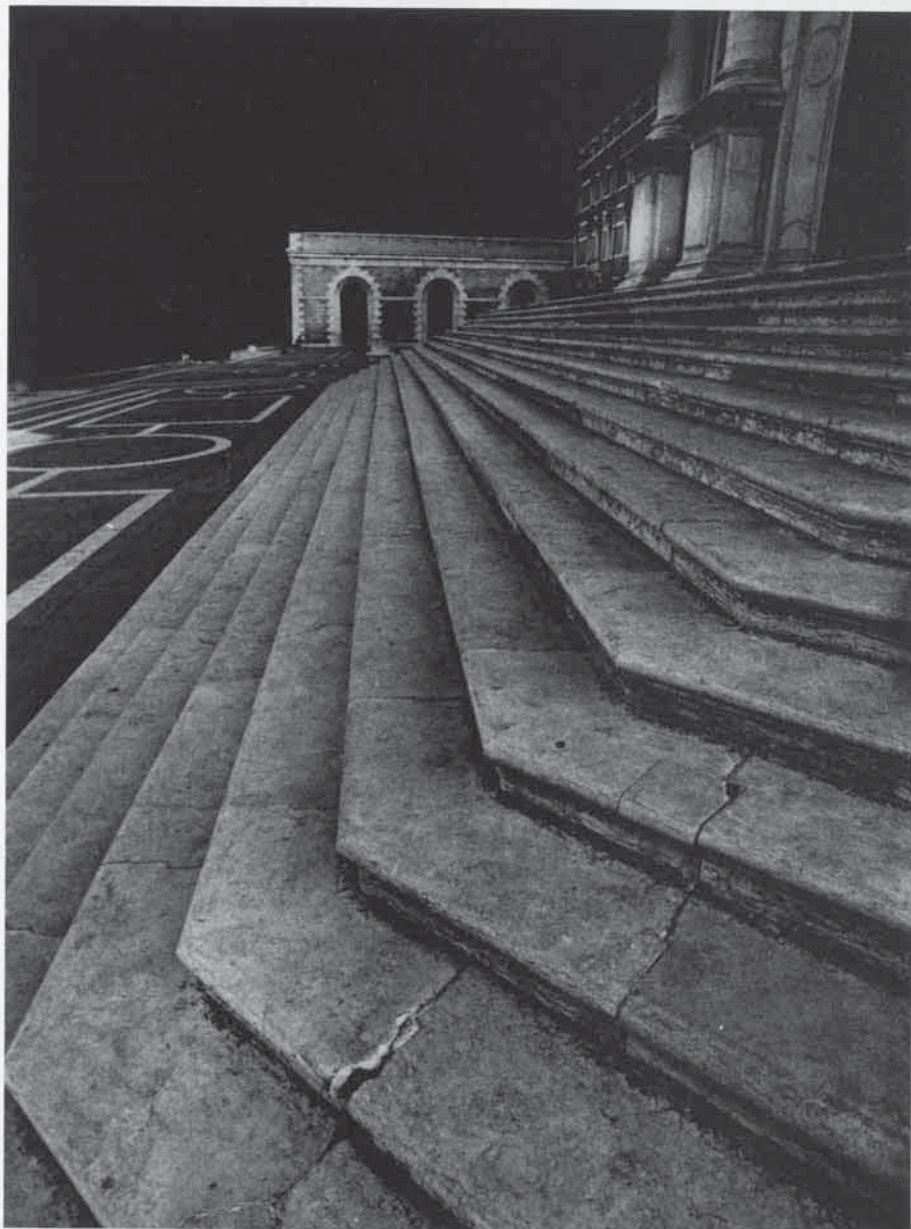
pro loco con lava dell'Etna

Fotografico Reatino - Rieti

Opere con il maggior numero di autori partecipanti

pro loco con lava dell'Etna

Fotografico Reatino - Rieti



Daniele Soncin (Ca' Vernier) «Angoli»



Roberto Ponzzone (Valenza Po) «La ragazza di Alex»



Accostarsi a quel meraviglioso mezzo di comunicazione visiva qual'è appunto la Fotografia, suppongo che prima o poi, inevitabilmente, archiviati la curiosità e gli stimoli epidermici dell'approccio, voglia dire porsi due quesiti, legittimi quanto naturali: Fotografia cos'è? Fotoamatore perchè?

Quando Roland Barthes dice che la fotografia è per lui soltanto PUNCTUM, e non STUDIUM, esprime un concetto che solo apparentemente ha i connotati dell'incomprensibilità. In effetti l'affermare che la fotografia sa solo «pungere» con un significato e far soffrire, quindi, nell'attimo in cui finisce di essere insignificante, può anche non trovare completa condivisione, ma comprensione certamente sì.

E quando Moravia, profondo estimatore di Fulvio Roiter, di rimando giudicando tutto insignificante e misterioso, dal mistero delle immagini del noto autore veneto trae motivo per dire che la fotografia quanto più è bella tanto più misteriosa e come tale lo affascina e lo riposa, esprime un concetto diametralmente opposto che, condivisibile o meno, ha pari merito di credibilità.

Ecco, a mio avviso, Fotografia può significare tante cose e l'apposito enunciato quesito, di conseguenza, stimolare molteplici risposte, ma non necessariamente delle conclusioni definite e definitive.

Concezioni, dunque, per certi versi opposte quelle di Barthes e di Moravia, ma in egual misura significative entrambe e, pertanto, volutamente e sinteticamente esposte a esemplificazione di quelli che parrebbero essere gli aspetti più appariscenti nel pertinente tentativo di definire e vivere l'immagine fotografica.

Diciamo che l'eventuale approdo per il fotoamatore ad una delle due interpretazioni succitate non è subitaneo, e tanto meno semplice.

Sfumature e motivazioni diverse, spesso ben decifrabili, qualche volta discutibili, segnano comunque un cammino caratterizzato dalla giustificata ansia di



Luigi Malizia «Nella nebbia»

## LA FOTOGRAFIA E IL FOTOAMATORE

### Significati e motivazioni di un rapporto d'amore.

di Luigi Malizia

ricerca del bello inteso nel senso più lato della parola, a gratificazione e appagamento del sincero desiderio di esternare e trasmettere, attraverso l'immagine fotografica, i riflessi del proprio estro, della propria fantasia e soprattutto di un contingente, peculiare stato d'animo desioso di sbocco liberatorio e comunicativo.

In definitiva del proprio IO.

Tutto ciò, a mio parere, è eccitante, «pungente», e al tempo stesso rilassante; concezione, quest'ultima, prettamente soggettiva ma anche più estensiva nel modo di percepire il messaggio fotografico e, come tale, forse più appagantemente completa e ricca di stimoli.

La Fotografia, allora come PUNCTUM e come STUDIUM, motivo di sofferenza, se vogliamo, ma anche di contemplazione, di fermento ma anche di gioia, di passione ma anche di riposo, nel risveglio di sensazioni e stati d'animo, i più disperati, per occasioni e momenti di vita irripetibili e tutti avidamente catturabili da parte di quell'occhio penetrante che è il mirino di una fotocamera; quest'ultimo, riflesso fedele e utile di quell'altro occhio, vigile e dalla vasta gradazione di sensibilità, che è quello umano o dell'anima.

Basta tutto quanto per giustificare e spiegarsi la gratificante sensazione di sentirsi fotoamatore?

C'è da augurarsi che basti e avanzi.

Non credo faccia testo, e tantomeno intacchi la sostanziale direzione del discorso, l'accennare fuggacemente a certi tentativi di inquinamento molto discutibili, e volti a stravolgere l'essenza dello spirito fotoamatoriale mediante la ricerca affannosa e persistente di soddisfazioni materialistiche quanto effimere; tentativi peraltro alimentati da un certo tipo di commercialismo adeguatamente propagandato e teso a valorizzare soltanto un certo e deterioro lato «utilitaristico» dell'arte fotografica. Discorso utile, lungo e complesso, che tuttavia ci allontanerebbe abbondantemente dal seminato.

È molto bello e confortante, invece, pensare che motivazioni ben più nobili ed edificanti spingano il fotoamatore, quali che siano le sue intime e personali esigenze spirituali, a ricercare in un'immagine, da lui voluta e concepita, una sublimazione pura del suo modo di essere che lo porti costantemente a migliorarsi, pur nel rispetto e nel confronto necessario con quanti in questa purezza d'intenti trovino, a loro volta, altrettanto motivo di vera gratificazione.

Fotoamatorismo è interesse e curiosità viva per quanto ci circonda, è amore sincero per tutte le cose che sono parte della nostra esistenza, belle o brutte che siano; anche le più piccole, le più insignificanti, perchè tali sono solo in apparenza. Fotoamatorismo è un sentimento di affetto e di amicizia per ogni creatura vivente, ma è anche creatività, fantasia, gioia di vivere e, soprattutto, piacere di comunicare col mondo circostante.

Ecco perchè ogni immagine partorita da un semplice, rapido klik, e come tale frutto di un attimo sfuggente, è una storia delle umane cose, un racconto di vita; la vita di tutti i giorni, dolce e amara, serena e tempestosa, ma pur sempre degna di essere vissuta e raccontata.

Ecco fotografia cos'è. Ecco perchè fotoamatore.

Luigi Malizia



# ARCHIVIO FOTOGRAFICO TOSCANO

... un buon esempio...



Pesella «Ritratto di giovane donna»

L'Archivio Fotografico è un servizio pubblico di raccolta, conservazione e consultazione delle immagini fotografiche che si sono prodotte in Toscana da un minimo di trent'anni o che riguardano la Toscana.

Il servizio ha sede a Prato nel Palazzo Novellucci; dipende amministrativamente dal Comune e si avvale del contributo della Regione.

Il 4 maggio u.s. l'Archivio ha ufficialmente aperto al pubblico con i servizi di biblioteca e consultazione dei fondi fotografici già ordinati.

Nell'occasione è stato presentato il n. 1 della rivista «AFT. Semestrale dell'Archivio Fotografico Toscano» e si è svolta una giornata di incontro sulla fotografia con Oreste Ferrari, Fabrizio Celentano, Enzo Sellerio e Ando Gilardi alla quale ha partecipato un vasto pubblico interessato ai problemi della tutela e della conservazione del patrimonio fotografico.

I compiti istituzionali dell'Archivio sono quelli elencati nell'opuscolo che si allega e che vengono qui riassunti:

- censimento del materiale fotografico relativo alla Toscana;
- raccolta dello stesso presso la sede centrale, in originale e/o in copie;
- formazione di un archivio di negativi per le esigenze di stampa;
- servizio di consultazione delle immagini su copia riprodotta (è allo studio il trasferimento dell'archivio su videodisco).

Tra i servizi di supporto l'Archivio è dotato di:

- attrezzatura per la ripresa e la stampa;
- sistema per l'archiviazione e la consultazione automatizzata.

L'Archivio si propone, oltre che come centro di raccolta e di consultazione del materiale, come punto di coordinamento per strutture analoghe esistenti in Toscana o in genere in Italia.

Un comitato scientifico, di cui fanno parte studiosi, storici, fotografi, rinnovabile ogni cinque anni, è responsabile delle scelte tecniche e della programmazione culturale.



Pesella «Ritratto di giovane donna»



Pesella «Ritratto di donna»

# AFT



ARCHIVIO FOTOGRAFICO TOSCANO

Egregio Direttore,

Le invio in visione il n. 1 della rivista «AFT - Semestrale dell'Archivio Fotografico Toscano» che viene pubblicata dal Comune di Prato in collaborazione con la Regione Toscana.

Organo d'informazione e ricerca aperto alle varie istituzioni, pubbliche e private, che si occupano di fotografia oltre che, naturalmente, al contributo di storici, critici e studiosi di fotografia in generale.

I temi che la rivista tratta riguardano principalmente la conservazione e l'ordinamento del patrimonio fotografico, la storia della fotografia, la sua lettura e analisi critica. Ogni numero presenterà un fondo fotografico scelto tra quelli ordinati e in consultazione presso l'Archivio; saranno ospitate rubriche di segnalazione bibliografica e d'informazione sui principali avvenimenti nazionali e internazionali riguardanti la fotografia.

Con questa pubblicazione l'Archivio Fotografico intende intervenire in un settore dell'editoria fotografica carente in Italia, ma soprattutto portare l'attenzione su temi importanti quali quelli riguardanti la conservazione, la storia e la critica fotografica.

Sono sicuro che non mancherà di apprezzare le finalità che la pubblicazione intende assolvere, ma anche la serietà scientifica dei saggi e la cura della veste editoriale.

La rivista sarà presente nelle librerie delle principali città al prezzo di L. 10.000 a copia, oltre che disponibile in abbonamento (due numeri L. 19.000). La distribuzione è affidata alla Opuslibri s.r.l., via della Torretta 16, 50137 Firenze - ccp 13770508.

Le sarei grato di una segnalazione ai lettori della sua rivista.

Con i più cordiali saluti.

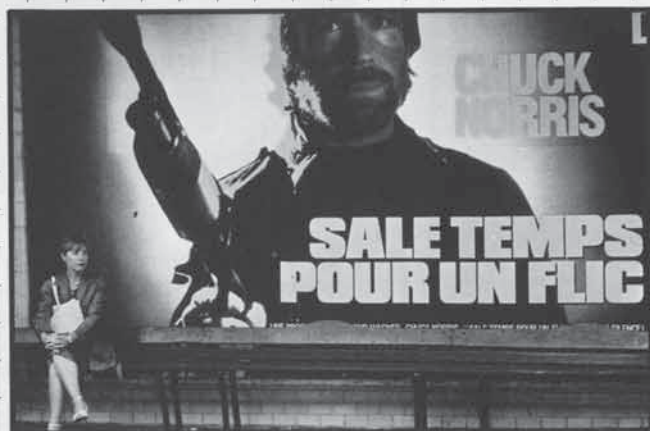
**Giampiero Nigro**  
Ass. alla Cultura  
di Prato



Gruppo  
Fotografico  
Romano  
Proposta 80



# il Fotoautore '85



Boris Gradnik - *Attesa*



Boris Gradnik - *Pensieri*

## VERBALE DI GIURIA

La Giuria del Concorso Fotografico Nazionale per Diacolor denominato «IL FOTOAUTORE '85» con Patrocinio FIAF 85Q1 si è riunita il 9 ottobre presso l'Istituto Europeo di Design - Settore Fotografia, in Roma, via Otranto 23. Composta dai sigg. Gianfranco Arciero, Maurizio Bernardini, Pietro Coccioloni, Natalino Doglioni, Mario Ferri, Mirella Nicoli, Alberto Placidoli e dai segretari Luigi Dell'Olio e Ivaldo Grassini.

Constatava la ottima qualità delle immagini pervenute e rappresentanti n. 227 fotografi.

Decideva pertanto quanto segue:

1° Premio, «FOTOAUTORE '85» è **BORIS GRADNIK** per i temi trattati e la freschezza del linguaggio fotografico. Viene premiato per tutte le immagini presentate che sono: Apartheid, Attesa, Pensieri, Roberto.

### 2° Premio

**Riccardo Pagnani** - Capanno d'inverno  
- La vecchia barca  
- Campi a Ravenna

### 3° Premio

**Mauro Paviotti** - Performance  
- Performance  
- Performance

### 4° Premio

**Mauro Visani** - Telephone  
- Metropolis  
- Dune

### 5° Premio

**Fulvio Merlak** - Immagini  
- Rosso e Nero

### 6° Premio

**Claudio Righi** - Londra '85  
- Londra '85

### 7° Premio

**Raimondo Restelli** - Yellow Prairie  
- Wild Texas  
- Navajo Valley

### 8° Premio

**Marco Rigamonti** - Marcia  
- Il barcone  
- Pallanuoto

### 9° Premio

**Giuseppe Cannoni** - Hilse 2  
- Hilse 3  
- Hilse 4

### 10° Premio

**Moreno Bellini** - Terry  
- Carlotta  
- Gocce

Premio Speciale al Miglior Autore Laziale

**Roberto Zuccalà** - Mirror 2  
- Mirror 3

Premio speciale Circolo con il maggior numero di ammessi

«Tempo Reale» Associazione Fotografica di Roma - Casalpalocco

Autori segnalati: **Walter Scaramuzza** - Abbondio, **Walter Scaramuzza** - Agostino, **Sergio Molinari** - Maternità, **Sergio Molinari** - Red Tulips, **Savino Faretina** - Respiro profondo, **Savino Faretina** - Roberta, **Renato Roccabella** - Paesaggio toscano, **Franca del Turco** - Ragazza elaborata, **Michele Guyot Bourg** - Rosso e blu più bianco e nero, **Michele Guyot Bourg** - Verso il temporale, **Enrico De Paolis Vincenzoni** - Dopo l'alluvione, **Fulvio Galeota** - Ricerca, **Sergio Pampana** - st, **Nicola Tamma** - Sotto la neve, **Nicola Tamma** - L'incrocio, **Pino Rampolla** - Animazione, **Leandro Panicacci** - Solitudine, **Italo Toccafondi** - Ester, **Paolo Bigini** - Paesaggio urbano, **Paolo Bigini** - Mannequins, **Remoo Dolci** - Antiquario.

Autori ammessi: **Daniele Amoni** - Scarpe, **Fabio Adreola** - Cunei, **Marco Baroni** - Ricerca prospettica, **Fabio Beconcini** - Footbaal, **Rico Bernardini** - Oltre il cancello, **Alberto Borgato** - Alla spiaggia 1, **Alberto Borgato** - Alla spiaggia 2, **Claudio Brogi** - st, **Enzo Bruglieri** - Sara, **Gino Bruni** - st, **Gino Bruni** - La sosta, **Fabio Cammi** - 30 Yards, **Fabrizio Capeccchi** - Mare d'inverno, **Cristiano Chiappafreddo** - Still-life, **Giovanni Coizza** - Gustavo, **Bruno Colalongo** - Danza, **Nicola Cortazzi** - Fratelli, **Italo Di Bernardino** - Si fa sera, **Nadia Donzelli** - Carabinieri, **Romano Fabi** - Prima neve, **Romano Fabi** - L'intervallo, **Giuseppe Falanga** - Paesaggio, **Giuseppe Falanga** - Shetland, **Francesco Ferretti** - Eur, Palazzo Congressi, **Elvia Ficara** - Riflessi-Oni, **Enrico Fiorentini** - Trame, **Enrico Fiorentini** - Trame, **Vittorioso Frappelli** - st, **Nazzareno Freni** - Geometrie, **Pasquale Frisina** - Scaglie di colore, **Manuela Gallinelli** - Pausa, **Gianni Gambera** - Michelino, **Riccardo Giannotti** - st, **Riccardo Giannotti** - st, **Dino Odoardo Gibertoni** - Olanda, **Vittorio Graziano** - Brasile, **Renato Greco** - Parcheggio, **Vincenzo Iacopino** - Studio in bleu, **Giuseppe Iuvara** - st, **Bruno Lancellotti** - Paesaggio, **Bruno Lancellotti** - Sul sommergibile, **Battista Landi** - Nuvole e fumo, **Germano Lucci** - Il mito, **Massimo Luciani** - Sguardo architettonico, **Renato Maffei** - EUR, **Carlo Maraffa** - Cubismo, **Giuseppe Marcantonio** - Fantastico sogno, **Giuseppe Marcantonio** - Egnimatico racconto, **Dario Marantoni** - Nederland, **Maurizio Marini** - Forme d'epoca, **Armida Mastrolorenzi** - Il fiume, **Giancarlo Morandini Chiarioni** - Strappo, **Irene Mazzocchia** - My schoes, **Biagio Nalli** - L'isolotto fantasma, **Franco Olivetti** - Vogue, **Federico Ottavis** - Mano amica, **Leonardo Palazzeschi** - Pedro, **Leonardo Palazzeschi** - Ultimo raggio, **Augusto Parlavacchio** - L'ultimo giro, **Doriano Pedica** - Molto, molto azzurro, **Claudio Piano** - Pomeriggio a Positano, **Michela Poggipollini** - Paesaggio, **Mario Ponta** - Neve a Roma, **Roberto Ponzone** - Gabbiani, **Roberto Ponzone** - Ricerca Cromatica, **Giorgio Previdi** - Azione, **Giorgio Previdi** - Il punto, **Giovanni Puddu** - Tunnel, **Giovanni Puddu** - Papaveri, **Antonio Radice** - Cornice, **Massimo Renzi** - Fiorella, **Ermindo Ricci** - Arcobaleno, **Giuseppe Riccio** - Murales, **Ercole Rossi** - Rush finale, **Veniero Rubboli** - Bagno di luce, **Franco Rubini** - Dama in rosso, **Vincenzo Sarno** - L'anima, **Vincenzo Sarno** - Sottobosco, **Alain Sarkis** - Ricerca cromatica, **Alain Sarkis** - Le sorelle, **Alfonso Sciascia** - Presenza, **Pietro Sciosci** - Rosso, **Giancarlo Storri** - L'incontro, **Vincenzo Terrasi** - Verso l'alto, **Nino Tettamanzi** - Contadino, **Roberto Tinello** - La spirale, **Gianfranco Tommassini** - Sonia in rosa, **Marzio Toninelli** - Prisma, **Wanda Tucci Caselli** - La casa del pensionato, **Pier Riccardo Vanni** - Ultima fila, **Giulio Veggi** - Kayak.

Hanno collaborato

**3M ITALIA** • **ORNANO** • **QUAGGIA** • **QUINTIERI** • **CALCAGNI ALTEA** • **CM PARATI** • **CALAVITA PAOLO** • **APPETITO** • **MAGRINI ANTONIO** • **LORD PARATI** • **DF-S.A.T.E.V. doorfold** - Roma

Si ringraziano tutte le Riviste Fotografiche Italiane, particolarmente **FOTOGRAFARE** • **PORTA PORTESE** •

La proiezione delle diapositive pervenute (tutte le pervenute) si è tenuta in Roma nei giorni 26 e 27 ottobre, presso il Circolo Culturale «CENTO GIOVANI».

Proiezione a cura di **Fulvio Galeota**.

ORGANIZZAZIONE DEL CONCORSO: **Ivaldo Grassini** di **PROPOSTA '80**.



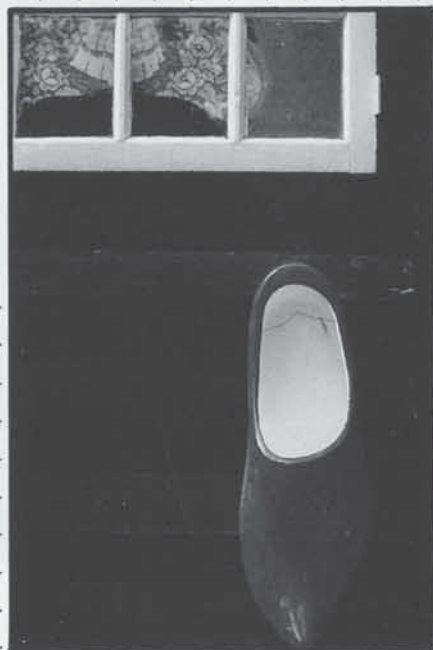
Ho in mano una pistola caricata ad aggettivi, voglio sparare per fare qualche ferito... anche se soltanto a fin di bene per la fotografia. Molte immagini non avevano più il pregio della «freschezza» pertanto non causavano più né sorpresa né impatto visivo... allora mi chiedo: perché certi fotografi sono così sciocchi? Perché di anno in anno non rinnovano il proprio archivio?

In altre, quelle scelte, lampante e gradevole il tentativo di espressione artistica con tecnica appropriata, contenuti (come proposta per il pubblico utente fruitore dell'immagine) sensati e gradevoli nelle intenzioni. A loro un plauso. Ai soliti dal registro ripetitivo assuefacente e tutto sommato noioso, un invito a più etica comportamentale per conquistare se non la vittoria, la stima degli altri.

un giudice: Natalino Doglioni



Mauro Paviotti - *Performance*



Dario Marantoni - *Nederland*



Riccardo Pagnani - *Capanno d'inverno*



Michele Guyot Bourg - *Rosso e blu più bianco e nero*



Vittorioso Frappelli - *Senza titolo*



Savino Faretina - *Respiro profondo*





Foto: Alberto Placidoli (fuori testo)

## IN MARGINE AL 4° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE ABBICLUB ABBIATEGRASSO - 17 MARZO 1985

Queste mie brevi note non sono un commento critico alle immagini esposte e neppure una valutazione qualitativa delle stesse; la Giuria - al momento della selezione - ha già provveduto in tal senso.

Il mio compito è molto più facile; attraverso le opere inviate a questo Concorso, vorrei far il «punto» della situazione fotoamatoriale in Italia, all'interno della FIAF, all'inizio della primavera 1985. A che e a chi può servire?

- Ai fotografi, se vogliono avere più informazioni e notizie, se sono in cerca di tracce, di stimoli, di idee, di riscontri.
- Alla FIAF e al Circolo organizzatore del Concorso, se desiderano la documentazione di un momento espressivo della loro storia (che è poi fatta dall'insieme di tanti momenti espressivi).
- Ai visitatori della Mostra, se credono utile collocare meglio le fotografie che stanno per osservare nel contesto della loro epoca.

Ecco allora questo punto della situazione che, per maggior chiarezza, ho riassunto in semplice elenco dei fattori a mio avviso più significativi.

- Il numero delle stampe a colori esposte è superiore a quello delle stampe in bianco e nero. Siamo di fronte a un fatto importante, al «sorpasso» che indica una tendenza forse irrimediabile: i fotografi hanno preso coscienza che il colore (tutte le cose e tutte le persone del mondo sono colorate) non costituisce un limite all'espressione di concetti e di idee (che per sé non hanno colore).

- Il «colore» appare spesso nelle immagini come un fattore fine a se stesso. Mi spiego meglio: il colore può «informare» (le cose fotografate hanno proprio il colore che il fotografo ci propone), oppure può «raccontare» (attraverso la scelta di un proprio colore il fotografo ci suggerisce significati personali ma logici). Ma il colore può anche (è il caso di molte foto esposte) cercare di imporsi come valore ed espressione autonome, come scelta cromatica, come risultato illogico, come spettacolo.
- Le foto di reportage sono in diminuzione. I fotografi '85 preferiscono interpretare le cose a modo proprio piuttosto che presentarle come realmente sono.
- Le persone sono spesso ritratte non nella normalità del loro «quotidiano» ma come segno o simbolo di qualche particolare significato scelto dal fotografo.
- Gli autori tendono a produrre serie omogenee: un unico discorso, soggetti fra loro affini, colori fra loro affini, composizioni fra loro coerenti, ecc. La mia indagine è finita. Volendo riassumere il tutto in una sola frase potrei scrivere così: I fotografi FIAF della primavera '85 usano di preferenza il colore assegnando ad esso valori autonomi, ritengono inoltre più opportuno rappresentare cose, fatti e persone non come realmente sono, ma come segni o simboli di altri significati.

Sergio Magni



## ANTI-CAMERA A GALLARATE

Domenica 15 settembre, sotto i portici del suggestivo chiostro del Broletto di Gallarate (VA), si è svolta la terza edizione della mostra mercato donominata «Anti-Camera '85».

Questa fiera è esclusivamente dedicata a tutto quanto riguarda il mondo fotografico d'antiquariato, dalla vecchia fotocamera ai libri relativi ed alle fotografie d'epoca.

Ottima la partecipazione di collezionisti provenienti da tutte le parti d'Italia e d'Europa.

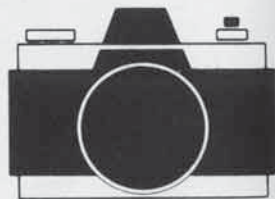
Vivaci gli scambi e le contrattazioni. Numerosissimo il pubblico che, valutato in alcune migliaia di persone, ha affollato il Broletto sin dalla mattina.

Ancora una volta assolutamente impeccabile l'organizzazione da parte del locale fotoclub «Il Sestante» che è il promotore di questi annuali incontri.

Collateralmente alla mostra-mercato vi era una serie di interessanti iniziative. Da quella volutamente didattica, che vedeva esposte un centinaio di fotocamere costruite nella Germania Est dal dopoguerra agli anni settanta, alle due mostre fotografiche.

La prima, in collaborazione con il Centro Diaframma Canon, presentava una ventina di splendide foto fine ottocento di Frank Meadow Sutcliffe e l'altra, in collaborazione con la Casa 3M, con immagini dell'Italia anni '50 tratte dagli archivi della mai dimenticata Ferrania.

Il prossimo appuntamento con «Anti-camera '86» è per la seconda domenica di Settembre 1986.



### NOTIZIE LIETE

L'addetto stampa dr. Silvio Giarda si è congiunto in matrimonio con la signorina Cinzia Santilli. Agli sposi vadano tutte le nostre felicitazioni.





GRUPPO AMICI  
DELLO SPORT  
OLGIATE COMASCO

ORGANIZZA

# 2a FOTO MARATONA

ALLA MEMORIA DI ROSARIA ZERILLI



C  
L  
I  
C

RACCOMANDATO



86 - D - 01

CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

aprile 1986

SPONSOR UFFICIALE



Alleanza Assicurazioni S.p.A.

Termine ultimo presentazione opere

12 MARZO 1986

Proiezione e premiazioni

24 APRILE 1986

## GIURIA

Aldo Mannesier  
Sergio Magri  
Wanda Tucci Caselli  
Anna Rusconi  
Giuseppe Livio

Bfi - Es. FIAP, Del. Prov. FIAP  
Es. FIAP Comm. Cult. FIAP  
A FIAP  
Bfi - Es. FIAP  
Giornalista e Fotoamatore

### SEGRETARIA GIURIA

Ezio Ronchetti - Giovanna Pagani - Raffaele Modoni

### CALENDARIO

**Termine presentazione opere**  
12 Marzo 1986  
15 Marzo 1986  
**Giuria popolare ore 20,30**  
21 Marzo 1986  
**Comunicazione risultati**  
26 Marzo 1986  
**Cerimonia apertura mostra e proiezione diacolor ammesse ore**  
20,30, 29 Marzo 1986  
**Chiusura mostra**  
13 Aprile 1986  
**Premiazione e proiezione diapositive ammesse ore 20,30** 24 Aprile  
1986 Oligiate Comasco

### ORARI APERTURA MOSTRA

La mostra rimarrà aperta dal 30 Marzo al 13 Aprile 1986 nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 17,00 alle 22,00; domenica e festivi dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 22,00 presso la sala mostre del Centro Civico di Villa Camilla, Piazza Umberto 1° a Oligiate C.

### Apertura mostra e proiezione a PORTICHETTO (Co)

Le opere ammesse al Concorso e premiate si trasferiranno nei locali del Luglio Portichettese con apertura il 1° Maggio fino al 4 Maggio 1986, proiezione diacolor 3 Maggio 1986.

### ELENCO PREMI PER OGNI TEMA

**Sez. stampe BIANCO-NERO:** 1° TROFEO - 2° COPPA - 3° TARGA  
**Sez. stampe COLORI:** 1° TROFEO - 2° COPPA - 3° TARGA  
**Sez. DIAPOSITIVE:** 1° TROFEO - 2° COPPA - 3° TARGA

### PREMI SPECIALI

All'autore con un maggior numero di opere ammesse; al Circolo con il maggior numero di partecipanti; al Circolo con il maggior numero di autori ammessi; alla miglior foto sportiva; alla migliore elaborazione; al miglior ritratto; alla miglior sequenza;

\*\*\* alla miglior opera ammessa fra le pervenute in zona Oligiate Comasco e zone limitrofe;

\*\*\* al Circolo Fotografico più lontano;

\*\*\* i premi speciali sopra citati sono stati gentilmente offerti dal Luglio Portichettese

— ulteriori premi a disposizione saranno assegnati ad altre opere a discrezione della Giuria.

Le opere ammesse e premiate dalla Giuria verranno rivalutate da una seconda Giuria popolare la quale assegnerà i seguenti premi:  
1° Trofeo LATTE CARNINI + SOGGIORNO gratuito a Laglio (Co) per due persone comprensivo di prima colazione per 6 giorni, offerto da:  
Plinio Casa Svizzera Hotel, Laglio (Co)

2° Coppa LATTE CARNINI

3° Coppa LATTE CARNINI

La giuria popolare verrà così composta: Presidente Mario Bonacina, Segretario Alessandro Pagani.

Inoltre fra tutte le cartoline di adesione che pervengono entro e non oltre il giorno 3 Marzo 1986 a codesto C.O. ne verranno estratte 51 in presenza del Notaio Dott. Achille Cornelio sito in Piazza Peretta 6, 22100 Como il giorno 7 Marzo 1986 alle ore 18,30. I candidati prescelti verranno elencati sui quotidiani locali, ed infine verranno inseriti nel verbale di giuria sul bimestrale "IL FOTOAMATORE" a cura della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

## REGOLAMENTO

- 1) Il Gruppo Amici dello Sport di Oligiate Comasco organizza il 2° Concorso Fotografico nazionale "2° FOTOMARATONA CLIC" al quale possono partecipare tutti i fotoamatori residenti in Italia.
- 2) Il Concorso è articolato in tre TEMI  
A TEMA LIBERO  
B BIMBI NEL MONDO  
C LO SPORT
- 3) Il Concorso si articola in TRE SEZIONI  
— stampe in bianco e nero  
— stampe a colori  
— diacolor
- 4) Ogni concorrente potrà partecipare con un massimo di quattro opere per sezione.
- 5) Le stampe in b/n ed a colori relative ai tre temi e sezioni dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 30 e 40 cm. e recare a tergo numero progressivo, titolo dell'opera, nome cognome ed indirizzo dell'autore, eventuale Circolo di appartenenza ed anno di prima presentazione. Possono tuttavia essere inviate anche stampe di formato minore purché applicate su un leggero cartoncino del formato di 30x40 cm.
- 6) Le diacolor nel formato 5x5 in telaietti sotto vetro dovranno portare un segnalino ben visibile nell'angolo in basso a sinistra indicante il giusto senso di proiezione.
- 7) Le opere accuratamente imballate e con plico riutilizzabile per la spedizione, dovranno pervenire, franco spesa al: GRUPPO AMICI DELLO SPORT - Casella Postale n. 30 - 22077 OLGIATE COMASCO (Como).
- 8) I residenti in zona possono anche consegnare le opere a mano presso i seguenti indirizzi:  
Bar "CAFFERINO" - Via Roma, 20 - OLGIATE COMASCO  
Tel. 031/945148 (chiusura settimanale giovedì)  
OLGIATE SPORT - Via Sempione, 26 - OLGIATE COMASCO  
Tel. 031/946708  
Cine Foto MAGHI - Via alla Chiesa, 10 - GIRONICO (Como)  
Tel. 031/441133, orario negozio 9,00-12,00 / 15,00-19,00.  
E le opere dovranno essere ritirate dagli autori stessi nel punto di consegna entro il 31 Marzo 1986.
- 9) La quota di partecipazione è fissata in L. 6.000 per una sezione, più L. 1.000 per ogni successiva sezione e deve essere spedita a mezzo assegno circolare o vaglia postale C. O.
- 10) Per i Club che partecipano con cinque autori o più la quota individuale viene ridotta a Lire 5.000.
- 11) Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non saranno né giudicate né restituite.
- 12) Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate. Le opere ammesse verranno esposte sotto vetro.
- 13) Il Comitato Organizzatore, pur assicurando la massima cura delle opere, declina ogni responsabilità per eventuali furti, incendi, smarrimenti, danni di diversa natura o varie sia durante il trasporto, sia durante la permanenza in Oligiate Comasco e a Portichetto. E' facoltà dell'autore assicurare le sue opere a proprie spese.
- 14) Il giudizio della Giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso implica la completa ed incondizionata accettazione del presente regolamento e, per quanto ivi non specificato, delle norme F.I.A.F.
- 15) A causa dei ritardi postali che spesso si verificano preghiamo gli autori di inviare per tempo le opere ed inoltre raccomandiamo ai Circoli Fotografici di fare invii collettivi.
- 16) I premi assegnati non ritirati personalmente dai vincitori entro 15 gg. dal termine della manifestazione, saranno spediti, su richiesta, con spese a carico del destinatario.
- 17) Il gruppo Amici dello Sport di Oligiate Comasco si riserva la facoltà di riprodurre le opere per usi culturali senza alcuna finalità commerciale salvo espresso divieto dell'Autore. Fermo restando la restituzione degli originali.

Si ringraziano tutti coloro che divulgheranno il presente Bando di Concorso.  
N.B. Saremo grati se gli Autori premiati confermeranno la loro presenza alla premiazione.



# I RISULTATI DEL NIKON PHOTO CONTEST INTERNATIONAL 1984/85

Con una ironica fotografia in bianco e nero, dal titolo «Vitality», l'austriaco Erwin Schwab si è aggiudicato l'ambito Grand Prize nell'ambito della sedicesima edizione del Nikon Photo Contest International, il grande concorso fotografico che annualmente dà occasione di confronto e di verifica a migliaia di fotografi di tutto il mondo.

I partecipanti, quest'anno, sono stati 44.000, provenienti da ben 50 diversi Paesi, fra cui fa spicco, per la prima volta, una massiccia partecipazione cinese.

Come ormai consolidato dalla tradizione, il concorso si è articolato su tre sezioni: Colore, Bianco e Nero e Speciale (quest'ultimo per immagini riprese con 1/4000 di secondo o con il sincro lampo a 1/250 di secondo), nell'ambito delle quali sono stati assegnati primi, secondi, terzi premi e menzioni d'onore per un totale di 155 opere premiate. I tre primi premi sono andati rispettivamente a Luis Fernando Da Silva Gomez (Brasile) con la foto «Vida por un Fio» nella sezione bianco e nero, a Torbj-



Carla Beccaris «Carnevale a Venezia»

jon Lilja (Svezia) con «Lappuggla» per la sezione colore ed a Bob Gurr (Canada), con «Whitewater Racing» nella sezione speciale.

La parte del leone, nella corsa al ricchissimo montepremi l'ha fatta comunque la rappresentanza USA, con ben 21 partecipanti premiati, seguita da quella tedesco occidentale (14 premiati) e francese (12 premiati). Si è ben comportata anche la vasta compagine dei partecipanti italiani, che ha conseguito sei riconoscimenti, e precisamente tre terzi premi nella sezione bianco e nero, con «Carnevale a Venezia» di Carla Beccaris, «Decimi di secondo», di Angelo Mereu e con «Verifica n. 36» di Rodolfo Marchiani, ancora un terzo premio nella sezione colore, con «Il faro», di Napoleone Calamelli e due menzioni d'onore in questa categoria con «Tornando a casa» di Tarcisio Piccinelli e «Castagnole» di Giuseppe Aquila.

Queste foto, come tutte le foto vincitrici o segnalate, sono state riprodotte sul tradizionale Annual del Nikon Photo Contest International.



Erwin Schwab (Austria) «Vitality» (Grand Prize Nikon)



# BRUNO MORO e SERGIO CAL

del Fotocineclub «El Bragosso»



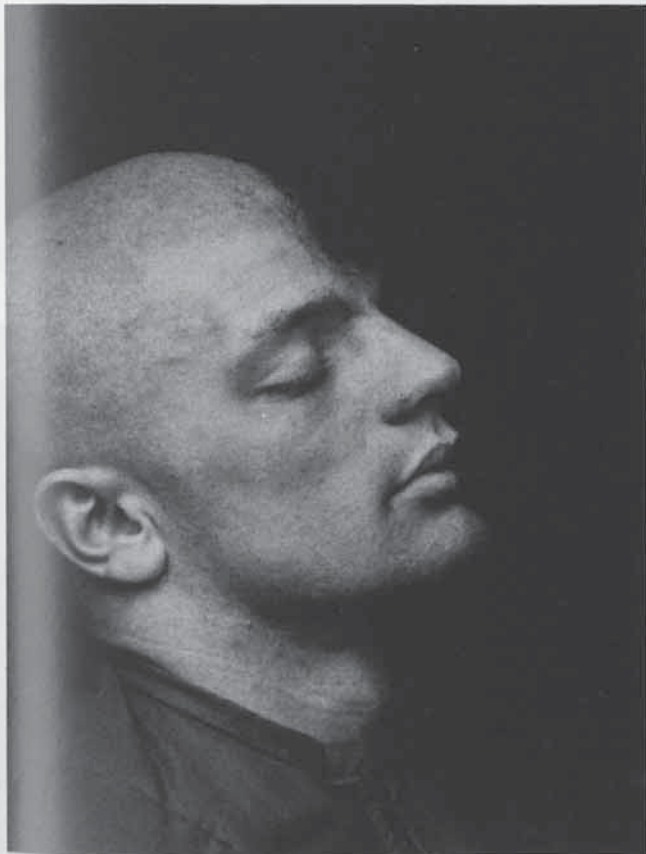
Bruno Moro



Bruno Moro



Sergio Cal



Sergio Cal





## IN RICORDO DI GASTONE LANCELLOTTI

*Proprio nel giorno in cui stavo per inviare l'articolo in redazione, mi è giunta improvvisa, inattesa, la notizia della prematura scomparsa di Gastone Lancellotti.*

*Di fronte a tali accadimenti, per quanto insiti, costernati, incapaci di comprendere, di darsi una ragione, per lenire il distacco sopravvengono i ricordi, il cervello cerca scampo per mitigare il dolore.*

*La calda corrente di cordialità che aveva pervaso l'incontro, mi aveva concesso di stilare il presente scritto che acquisisce ora la triste, mesta dimensione di doveroso quanto meritato tributo alla persona e al fotografo.*

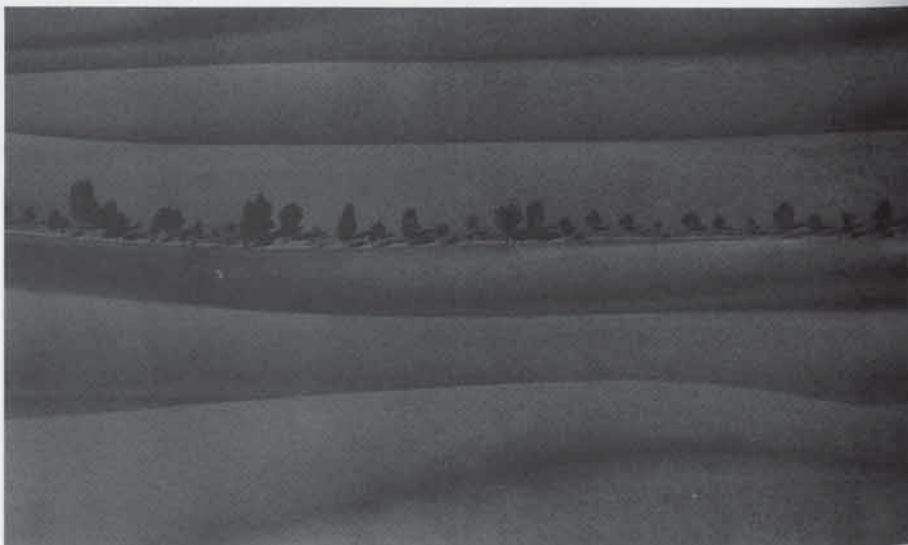
Suono il campanello: Gastone Lancellotti viene ad aprirmi ed accogliendomi premurosamente mi fa accomodare. Forse per familiarizzare, con le prime parole mi riconferma la sua adesione soltanto in nome della FIAF ed in conseguenza de «Il Fotoamatore»: avrebbe infatti declinato l'invito se avessi voluto scrivere per altra Rivista. Una dichiarazione che mi rende orgogliosa, per lui, per la Federazione, per me stessa: dimostra uno spirito di vero e sincero appassionato.

Dal divano sui cui sono assisa, noto di fronte a me due coppe: domando qualcosa circa la loro «pertinenza» fotografica... ed è la mia prima figuraccia!

«Tutto quest'angolo della casa è dedi-



«Fiat Lux» (1957)

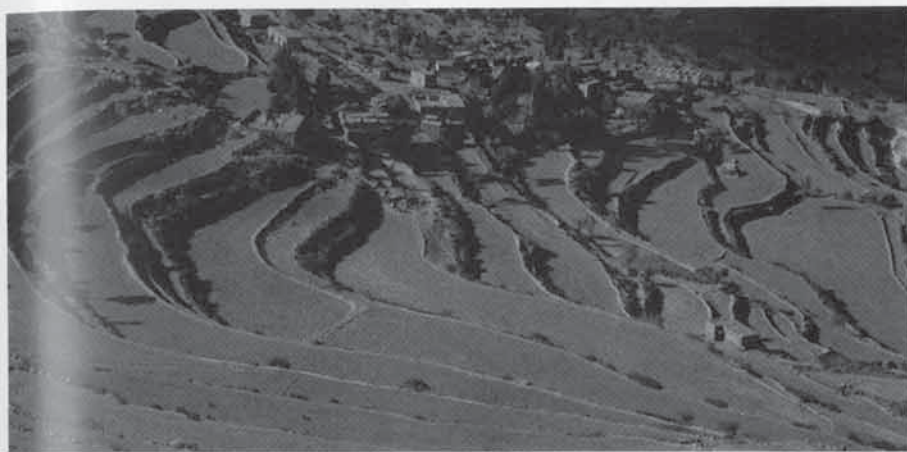


«Dune»





«Medio Oriente»



«Nel Deserto»

cato alla mia passione» e così dicendo - intanto - indica alle mie spalle... Mi volto. La parete è ricoperta di medaglie singolarmente incorniciate che rappresentano - fra l'altro - soltanto la parte più affettiva dei premi conquistati nell'arco di un trentennio di attività: difatti taluni trofei d'oro vinti sono mancanti, poichè permutati nel tempo in «pezzi» di antiquariato fotografico. Vengo poi a sapere che fu in origine cultore della Hasselblad, pur avendo dovuto ad un certo punto della «carriera» e per motivi personali riporre le sue attenzioni sulla Leica, di cui possiede l'ultimo modello, notevolmente corredato da un ampio parco-ottiche. Inoltre, a questo riguardo voglio rammentare che, pavoneggiando in una vetrinetta insita nella libreria, fan bella mostra di sé una seconda Leica del 1925 ed una terza un po' più recente, insieme con una Asahi Pentax laminata oro, premio mietuto in uno dei tanti concorsi. Accanto, una parte della biblioteca è destinata al reparto fotografico e geografico: varie opere tecniche e pubblicazioni in cui appaiono sue immagini (ricordo l'annuario FIAF '60, l'annuario Corinaldi '63, l'Annuario FIAF edito in occasione del 25°, eccetera) si affiancano a volumi che trattano di terre e na-

zioni del mondo. Interpellato in tal senso, Lancellotti dichiara di aver accomunato pressochè da sempre le due grandi passioni, l'amore per la fotografia e l'amore per il «mondo», del quale ha ormai fatto il giro... in trent'anni o quasi. Considera il viaggiare ed il conoscere regioni e popolazioni, costumi ed abitudini di genti vicine e lontane, un'impagabile gioia, un vero arricchimento spirituale, un modo per comprendere l'intima essenza dell'animo umano e della vita stessa. Forse proprio per questo, si è dedicato maggiormente ed elettivamente al paesaggio e alla figura, verso i quali si sente istintivamente attratto, pur non rifuggendo - da buon fotografo - altre esperienze, quando se ne sia presentata l'occasione. A questo proposito racconta con sincera emozione di un suo periodo di permanenza in Cina, visitata aggregandosi ad un gruppo di studiosi d'arte, cosa che gli permise di godere determinati privilegi (quali la possibilità di frequenza di luoghi ad altri proibiti, oppure di usufruire di eccellenti accoglienze ufficiali e particolari spettacoli folkloristici, che a comuni visitatori non sarebbero certo stati tributati) e di poterli «sfruttare» fotograficamente. Narra pure di un suo recente viaggio

nello Yemen, da lui definito «paradiso fotografico» e nel quale ha realizzato una serie di diapositive, da cui ha tratto - per inciso - due gigantografie che spaziano sulla parete della sala (ai lati di un suggestivo interno del Duomo di Modena, terzo poster di identica fattura).

Si è ormai giunti al momento dell'usuale richiesta di alcune opere, per una selezione da sottoporre ai lettori: ma, pur godendomi le visioni di un albo contenente una cinquantina d'immagini in bianco-nero - sen'altro tra le più belle e certamente le più «gloriose» - l'Autore è piuttosto restio (vale per irremovibile) a rilasciarne qualcuna. Posso ben capirlo: rappresentano il complesso che gli è valso nel tempo dapprima l'AFIAP, poi la più ambita onorificenza di EFIAP (1963) e delle quali non ha duplicati o «provini». Sono un po' dispiaciuta, poichè ritengo che una «presentazione» possa essere ancora più valida in funzione delle foto con cui può essere corredata...

A questo punto Lancellotti, forse persuaso dalla mia aria desolata, acconsente a fornirmi alcune diapositive veramente magistrali, che accaparro con decisione, fidando nella loro diffusione sulla Rivista.

L'incontro volge ormai al termine: mentre mi confida quelli che considera gli unici due «nei» della luminosa carriera (non ha mai vinto alcun trofeo Leitz e no è mai stato ammesso - ricalca «neppure ammesso» - negli USA), mi accompagna così, cordialmente e semplicemente come mi aveva accolta, sulla soglia per il commiato.

*Era un arrivederci e si è trasformato in addio. La forbice impietosa ed imprevedibile di Atropo, ultima Parca crudele, ha reciso lo stame della vita nell'attimo fatale, ma Lancellotti sarà sempre presente fra tutti noi della FIAF, con la sua espansività emiliana, con il suo entusiasmo fotografico, con le sue imperiture opere.*

Laura Ceretti

## GASTONE LANCELOTTI (AFIAP/EFIAP)

Note biografiche:

Nato nel 1922 e morto il 26/5/1985. Iscritto al Circolo Fotografico Modenese dal 1955 con carica di vicepresidente e presidente dal 1973 alla morte. Nel 1963 è promotore ed organizzatore del 15° Congresso Nazionale della FIAF a Modena. Con lavoro indefesso ha dato vita insieme agli altri del circolo a 7 edizioni della «Biennale Internazionale di Arte Fotografica». Numerosissimi premi (alcuni prestigiosi come il concorso Nikon internazionale Giappone) in concorsi nazionali ed internazionali.

(Notizie a cura di Paola Gandolfi)



# 2° TROFEO SPAZIO SUD

## TRANI 1985

### VERBALE DI GIURIA

I sottoscritti:  
Gorgerino Filiberto M.F.I. - C.F. Trofarello  
Marsilia Mario Hon.FIAP - C.F. ACFAS  
Parziale Riccardo BFI - Cine Fotoamatori Corato  
Andriano Saverio BFI - Il Leonardo  
Dattoli Erasmo - F.C. «Spazio Sud»

Per motivi sopravvenuti all'ultimo momento il Dr. Giavrazzo, Direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, e il prof. Cresci, fotografo, non hanno potuto presenziare durante i lavori di Giuria. Il presidente della Giuria ha ritenuto opportuno non integrare il loro numero. Inoltre per motivi di lavoro il Sig. di Palma Riccardo è stato sostituito con il Sig. Dott. Erasmo Giorgio Fedì.

Riuniti in giuria nei giorni 22-23 giugno 1985 per esaminare le opere partecipanti alla manifestazione di cui sopradescritta dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame delle:  
444 opere di 114 autori sezione bianco/nero;  
454 opere di 119 autori sezione colorprint;  
414 opere di 104 autori sezione colordias  
33 opere di 10 autori sezione tema fisso «LA FAMIGLIA»  
1345 opere di 347 autori in totale hanno deciso di accettare:  
75 opere di 56 autori sezione bianco/nero;  
52 opere di 43 autori sezione colorprint;  
96 opere di 59 autori sezione colordias  
11 opere di 6 autori sezione tema fisso «LA FAMIGLIA»  
234 opere di 164 autori in totale

### OPERE SEGNALATE Sezione Bianco e nero

Pasqualin Danilo di Vigodarezero con l'opera «finestrini»  
Morello Basilio di Bari con l'opera «Sarah»  
Menzio Giancarlo di Moncalieri con l'opera «On telephone»

### Sezione colorprint

Raimondi Adriano di Rivoli con l'opera «18 in fuga»  
Toninelli Mario di Camaioere con l'opera «Punk»  
Fabi Romano di Rieti con l'opera «Guardare lontano»  
Capucci Paolo di Rieti con l'opera «Raffaella»  
Gibertoni Dino Odoardo di Modena con l'opera «Sintesi»

### Sezione Diacolor

Bovina Luciano di Sant'agata con l'opera «Rietro a sera»  
Molinari Sergio di Trieste con l'opera «Red tulips»  
Rubini Franco di Molinella con l'opera «Dama in rosso»

### Tema obbligato «LA FAMIGLIA»

Raimondi Paolo di A. Piceno per il complesso delle quattro opere presentate.

### Sezione Bianco e nero 3 premi ex-aequo

Nencini Roberto di Cecina con l'opera «Pedro»  
Bertolini Gino di Dolo con l'opera «Verso la luce»  
Sbrana Piero di Cascina con l'opera «Balletto»



Alberto Nencini (Cecina) «Pedro»



Gino Bertolini (Dolo) «Verso la luce»



Duilio Avezzú (Cavarzere) «L'altra civiltà»

continua a pag. 41





Antonio Bonavero (Bitonto) CLP  
«Fugaci passanti»



Marco Rigamonti (Piacenza) DIA  
«Marcia n. 1»



Romano Fabi (Rieti) CLP  
«Prima neve»



G.B. Geluffo (Albisola) CLP «Senza Titolo»



Andrea Budai (Nichelino) CLP «Solitudine figurata»



Ruggiero Piazzola (Alpignano) DIA «Venerdì Santo»



# HOMO

**HOMO: VIAGGIO ALLE ORIGINI DELLA STORIA. TESTIMONIANZE E REPERTO PER 4 MILIONI DI ANNI.**

**Mostra aperta a Venezia, Palazzo Ducale, dal 22 giugno al 31 dicembre. Orario continuato: 9-19.**

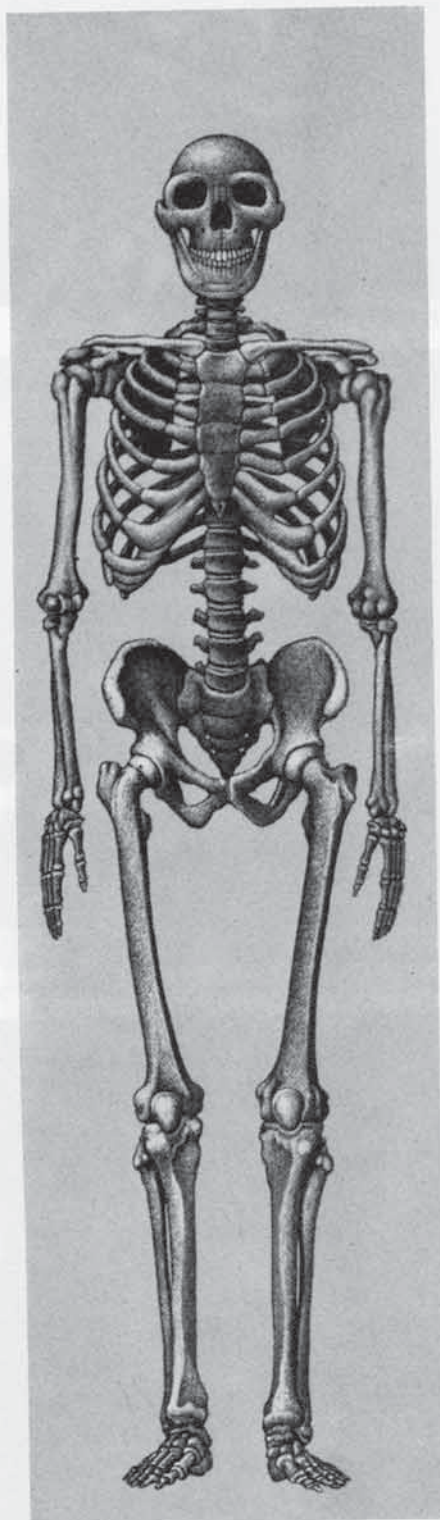
**di Mary Falco Moretti**

«Per trovare il petrolio approfondiamo la storia della terra e dell'uomo».

Chi non ha visto, almeno una volta, la campagna pubblicitaria iniziata da qualche anno dall'AGIP s.p.a. (la società del gruppo ENI che da sessant'anni e in cinque continenti esporta e produce petrolio e gas?) Questa campagna intendeva appunto sottolineare la familiarità col remoto e con la preistoria che costituiscono un po' una consuetudine di lavoro per l'impresa petrolifera. Ora questo spunto di ricerca è stato raccolto dall'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia che, insieme all'AGIP e all'IBM Italia ne ha fatto il tema dell'ormai tradizionale mostra estiva a Palazzo Ducale allestita da Umberto Franzoi. L'esposizione è il frutto manifesto di un'operazione organizzativa che ha impegnato nell'arco degli ultimi due anni diversi paesi africani ed europei (Sud Africa, Tanzania, Kenia, Etiopia, Germania, Francia, Italia) coinvolgendo undici musei, altrettanti centri studi, dipartimenti ed università, ed otto soprintendenze archeologiche: ma accanto a questa mostra questi due anni di studi hanno fornito il materiale scientifico per un grande convegno internazionale sul passato, presente e futuro dell'evoluzione umana che si terrà entro l'anno a Venezia.

L'arco di tempo coperto da questa indagine è, come indicato dal tema stesso della mostra, di quattro milioni di anni: ci sono circa 150 reperti fossili, tra cui taluni che compaiono per la prima volta in pubblico, e non saranno più esibiti. Un mare in cui il profano si perderebbe, se non fosse per i 27 personal computer messi a disposizione della IBM Italia, che occupano 14 sale su 16 fornendo dati e informazioni sui reperti lungo tutto il percorso espositivo. I programmi, nati da una stretta collaborazione tra i responsabili scientifici della mostra e gli specialisti d'informatica, sviluppano in ogni sala due serie di temi: il primo, presentato in successioni, non è altro che l'illustrazione verbale di quanto è esposto in sala: l'acquisizione della stazione eretta, la conquista del fuoco, l'utilizzo dei primi strumenti, la comparsa di espressioni religiose ed artistiche; il secondo tema, acces-

# HOMO



Homo Erectus (da «I primi uomini»  
Curcio Editore)

# HOMO

sibile solo utilizzando i tasti numerici dell'elaboratore, rappresenta un approfondimento, in chiave comparativa, del discorso più generale. In questo modo, accanto ai dati sulla storia naturale dell'uomo, è possibile anche affrontare argomenti specifici e metodologici collegati ai temi della mostra: dai principi della moderna genetica molecolare, ai meccanismi biologici dell'evoluzione, ai metodi d'analisi che impiegano isotopi radioattivi.

L'IBM Italia non è alla sua prima esperienza nei progetti culturali, basta pensare alla presenza all'orchestra Filarmonica della Scala ed all'Accademia di Santa Cecilia; tuttavia nel contesto di questa mostra si raggiunge un significato più generale, poiché il tema dell'evoluzione della specie umana e della nostra cultura materiale viene illustrato proprio dallo strumento che di quest'evoluzione è forse l'espressione ultima e più sofisticata.

Accanto a questo strumento raffinatissimo di conoscenza, uno più tradizionale: il catalogo, edito dalla Marsilio Editori (Venezia) con 232 pagine, 138 illustrazioni a colori e 60 in bianco e nero.

Seguendo una via un po' scolastica ma certamente efficace, che già aveva visto lo scorso anno la nascita del volume sull'Egitto, il catalogo non vuol essere un semplice commento o, peggio, un elenco di reperti esposti, quanto piuttosto un vero e proprio testo sull'argomento, che dia il suo contributo, se non alla soluzione definitiva, forse impossibile, del problema dell'evoluzione umana, certo all'apertura di nuovi orizzonti d'analisi. Per questo motivo si compone di tre parti distinte: dapprima una serie di saggi relativi all'origine ed all'evoluzione dell'uomo, tredici in tutto, che spaziano dalla conquista della savana all'origine delle società produttive, poi il più tradizionale itinerario anche fotografico, della mostra, illustrato dal sociologo Luigi Chiaia, e per finire un'indagine sui contributi più recenti dati dagli studi di carattere geologico, paleontologico palinologico e biologico, applicato all'indagine archeologica. Il catalogo dunque si accosta, sia pure con mezzi più tradizionali, al metodo già introdotto dai computer nelle sale stesse, per fornire una doppia chiave d'interpretazione: da una parte le acquisizioni già certe, che danno origine ad una loro propria storia, dall'altra lo schiudersi di sempre nuove possibilità interpretative e conoscitive.

**Mary Falco Moretti**



## ESSERE ANZIANI OGGI

Immagini d'oggi a San Donato Milanese.  
 Fotografie di: N. AMADIO, L. CAPPELLARI, R. ROGNONI e  
 G. ANGIOTTI.  
 Ed.: Circolo Culturale S. Donato Milanese.  
 Prezzo: L. 12.500 + spese postali.  
 Indirizzare richieste a: ROBERTO ROGNONI BFI  
 Via Ravenna 3 - 20097 S. Donato Milanese - Tel. 02/5273983  
 - 52033610.

Ho sfogliato le immagini contenute in questo volume con vivo interesse, non solo come parte in causa, nella mia qualità di anziano, ma anche per il criterio con il quale sono state scelte e proposte le immagini e perchè queste sono coerenti con i tempi che stiamo vivendo.

La mia attenzione si rivolge alla parte fotografica del libro e alla testimonianza visiva della consistenza umana dei personaggi rappresentati. Il criterio è stato quello di analizzare il modo col quale gli autori hanno risolto il problema dell'anziano oggi, e sono riusciti a dare valore e significato alle immagini. Il libro esce in un momento in cui si tende al recupero di quei valori della vita umana, sociale e familiare, per troppo tempo trascurati. Le immagini che esso ci propone sono semplici, nel loro aspetto figurale, ma comunicative. Senza scadere nella apologia dei sentimenti umanitari o nella retorica pietistica, queste fotografie esprimono, con senso di verità e naturalezza, la condizione di una popolazione di anziani che si sente felicemente inserita nell'ambiente familiare e che, nell'intimità delle case, come nei luoghi di ritrovo, ha il piacere di partecipare alla vita sociale, senza sentirsi degli esclusi. Consapevoli della loro condizione e del ruolo che essi svolgono, o che son chiamati a svolgere, questi anziani non appaiono più come figure patetiche e commiserevoli; dai loro volti e dai loro atteggiamenti, come possiamo vedere dalle fotografie, traspare l'intimo piacere di sentirsi utili, di ritrovarsi con la gente e gli amici di sempre di partecipare con loro, in serenità di spirito ai minuti piaceri della vita.

Bene hanno fatto, gli Autori delle foto, ad entrare nelle case o nei luoghi di ritrovo per instaurare un più vivo e diretto rapporto con questi personaggi umili e modesti. Senza aggredire i soggetti della loro indagine, caricando le immagini di valori figurativi o simbolici, i fotografi hanno cercato di registrare fedelmente gli aspetti della realtà e di rivolgere l'attenzione verso l'uomo, che è il vero protagonista della situazione, per indagare come questa realtà viene vissuta dai soggetti della rappresentazione.

Le foto presentate nel libro hanno il sapore di una scoperta e procurano un'emozione come quella che si prova osservando le immagini di un vecchio album di famiglia.

G. Castagnola

## LA NUOVA FOTOGRAFIA

Gli organi di informazione ci danno notizia della grosse capacità tecnologiche a riguardo il nostro mondo della fotografia: macchine fotografiche da fantascienza con otturatori in grado di raggiungere 1/4000 sec., sistemi di autofocus in grado di funzionare anche di notte con flash ad infrarossi, programmi per tutti gli usi e per tutti i gusti che mettono in grado l'operatore di pensare esclusivamente all'inquadratura.

Ma dove va la fotografia oggi?

Il mezzo tecnico, come tale, deve assolutamente uscire dalle esperienze più innovative ed essere al pari con i tempi, in nome di una tendenza alla perfeffibilità che è sinonimo di progresso.

Ma l'uomo deve ricordare che solo la Sua volontà, il Suo ragionamento, la Sua sensibilità, la Sua cultura saranno i veri artefici dell'immagine fotografica per poter realizzare la quale avrà a disposizione vari strumenti dai più semplici ai più sofisticati, ma che, comunque, dipenderanno solo ed unicamente da Lui.

Marco Nicolini

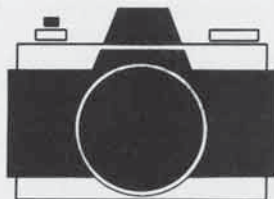


Foto: Marzio Toninelli

## COMUNICATO STAMPA

La sezione Audio-Visual of Art, del Centro Culturale «Bartolommeo Capasso» organizzatore della 2° Edizione de «LO SPORT E LA FOTOGRAFIA», ha deciso di istituire e assegnare ad alcune fra personalità più in vista nello sport, ad associazioni che hanno favorito l'attività sportiva dei giovani, a fotografi dilettanti o professionisti che si sono dedicati con particolare entusiasmo ai temi sportivi, giornalisti e cronisti sportivi.

Pertanto sono state assegnati delle benemerenzze per lo SPORT, FOTOGRAFIA e l'IMMAGINE a carattere generale, in occasione della serata di sabato 21 settembre '85, al Cinema Teatro «T. Tasso», a conclusione di questa seconda edizione de «Lo Sport e la Fotografia».

## BENEMERENZE PER MERITI SPORTIVI:

Silvio Iannuzzi, Carmine Castellano, Claudio Ripa, Fritz Dannerlein, Giuseppe Castellano, Avv. Pasquale Meomartini in qualità di rappresentante della Delegazione Regionale del Coni, Centro Sportivo Nazionale Libertas, U.S. Penisola Sorrentina, Squadra Amatori Ciclisti gruppo Sportivo Sorrento, cronista Sportivo: Italo Kuhne.

## BENEMERENZE PER LA FOTOGRAFIA:

Mimmo Jodice, Carlo Borlenghi, Cine Foto Club Sorrento, Giuseppe Alario, Franco Villani, Lanfranco Colombo, Rivista Fotocine80, Lello Mazzacane, Gino Cavallo.

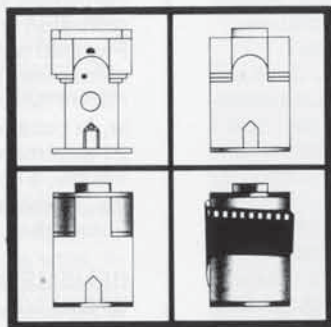
## BENEMERENZE PER LA IMMAGINE A CARATTERE GENERALE.

Diego Cimara, della Rai Tv - 1 Centro Produzioni AUDIOVISIVI del Ministero dell'Aeronautica Militare.



# IL IV° INCONTRO BIENNALE DELLA FOTOGRAFIA A SAVONA

di A.B.C.



Dopo alcuni anni di stasi l'associazione culturale «Incontro Biennale della Fotografia Italiana» torna a far parlare di se organizzando a Savona, con la collaborazione della 3M Italia e di numerosi Enti Locali la quarta edizione della Manifestazione.

Le tre precedenti edizioni hanno avuto sede a Spotorno, e le mostre organizzate in concomitanza erano per lo più frutto di un concorso fotografico con relativa selezione degli autori da ammettere.

La Biennale di quest'anno, invece è stata ad invito; ma sia nel passato come questa volta gli autori ammessi sono stati invitati a partecipare all'incontro a spese dell'organizzazione.

È un metodo, questo, piuttosto dispendioso, ma che consente ai visitatori delle Mostre - I Savonesi nella fattispecie - di poter incontrare, parlare e discutere con gli autori nel corso della rassegna, in una serie di incontri informali ma utilissimi.

Gli autori ammessi sono stati 24, rappresentativi di ogni parte d'Italia.

La Toscana fa fatto la parte del leone, in questa selezione; erano stati infatti invitati i livornesi Paolo Bonciani, Pino Falleni, Paolo Pasquali e Franco Tasca, nonché i cascinesi Oreste Menichetti, Pietro Sbrana, Moreno Bellini, Mauro Gambicorti e Fabio Bellini. Dalla Lombardia provenivano il bergamasco Remo Dolci, ed i milanesi Cuki White, Boris Gradnik, Fernanda Oriani e Giovanna Zorzi. Veneti, o più precisamente padovani, sono Emilio Secondi, Pietro Alfonsi, Amedeo Fontana, Alberto Carezza e Giampietro Orlunghi. Bolognese Giovanni Roni; romani Alberto Placido, Marco Delogu, Gianfranco Tommasini e Antonio Biasucci.

Ampio spazio è stato dato anche ai circoli fotografici. Questa volta erano pre-

senti il Circolo Savonese, il Gruppo fotografico «Cupolone» di Firenze, il Gruppo fotografi FIAT di Torino ed il Circolo Goriziano.

Le mostre erano suddivise in quattro distinte sedi, e il visitarle comportava un simpatico giro turistico della città. Il palazzo comunale ospitava le mostre dei professionisti (Mario De Biasi, Mario Giacomelli, Mario Lasalandra e Mimmo Jodice); tutte le altre immagini erano ripartite fra il modernissimo palazzo dell'amministrazione provinciale, il Palazzo Gavotti ed il Palazzo degli Anziani. Le varie mostre sono rimaste aperte al pubblico sino al 10 novembre.

È stata organizzata anche una tavola rotonda sul tema «Fotoamatorismo: è ancora la strada da percorrere verso il professionismo?».

Vi ha partecipato il nostro presidente Michele Ghigo, i fotoreporter Mario De Biasi e Mario Lasalandra, Pier Giorgio Branzi, direttore della sede RAI TV di Firenze e i giornalisti Augusto Baracchini Caputi di «Fotografare», Romano Ragazzi di PM (Panorama Mese), Roberto Thöeni di Infinito e Lanfranco Colombo del «Diaframma».

Ha introdotto il dibattito Raffaele Antonucci, responsabile delle relazioni esterne del Gruppo 3M Italia, infaticabile animatore di tutte le attività fotoamatoriali che coinvolgono la sua Società.

Faceva gli onori di casa Daria Bortolotto, altra treemmista di classe, che ha fatto tutto il possibile perché la manifestazione non avesse intralci.

Molto curata la parte pubbliche relazioni: della manifestazione ha parlato il giornale radio, la Televisione italiana, numerose stazioni emittenti private e la stampa nazionale.

E il «Fotoamatore», naturalmente.

## — I NOSTRI LUTTI —

Giovanni Muhlrud ci ha lasciato.

Chi ha conosciuto Giovanni Muhlrud ha di lui il ricordo di una persona seria, gentile, distinta nel comportamento, cortese nei rapporti con gli altri.

Non era più giovane e chi come me lo vedeva girare per le sale dei congressi (ultimo se non sbaglio quello di Rimini) provava verso di lui il rispetto che in-cute una anzianità lucida e attiva.

Di origine austriaca, medico a Milano e poi a Roma, fotografo da sempre, seppe svolgere la funzione di Delegato Fiaf proprio in una città Roma e in una regione il Lazio che dal nostro punto di vista sono state per lungo tempo fotograficamente un deserto.

Giovanni Muhlrud da persona cosciente seminava.

Oggi il raccolto, per opera sua e di altri a cui è stato di esempio, comincia a farsi vedere e forse sarà rigoglioso.

Giovanni Muhlrud avrebbe meritato il premio «una vita per la fotografia», ma gli anni corrono più veloci di quanto dovrebbero e a volte chi meriterebbe un sincero riconoscimento non ha il tempo di riceverlo.

Oppure basta una malattia, un'infermità, a far dimenticare un nome.

Siamo un po' cattivi noi tutti, ci scordiamo a volte il numero di telefono e l'indirizzo di persone che al momento della loro presenza erano «familiari» nella nostra «famiglia FIAF».

Ci ricordiamo di loro, quasi fulminati, quando qualcuno ci dà la notizia informale con una parola «morte» che ci sorprende sempre, e ci sgomenta.

Giorgio Tani

\*\*\*

## UN'ALTRO AMICO CI HA LASCIATO

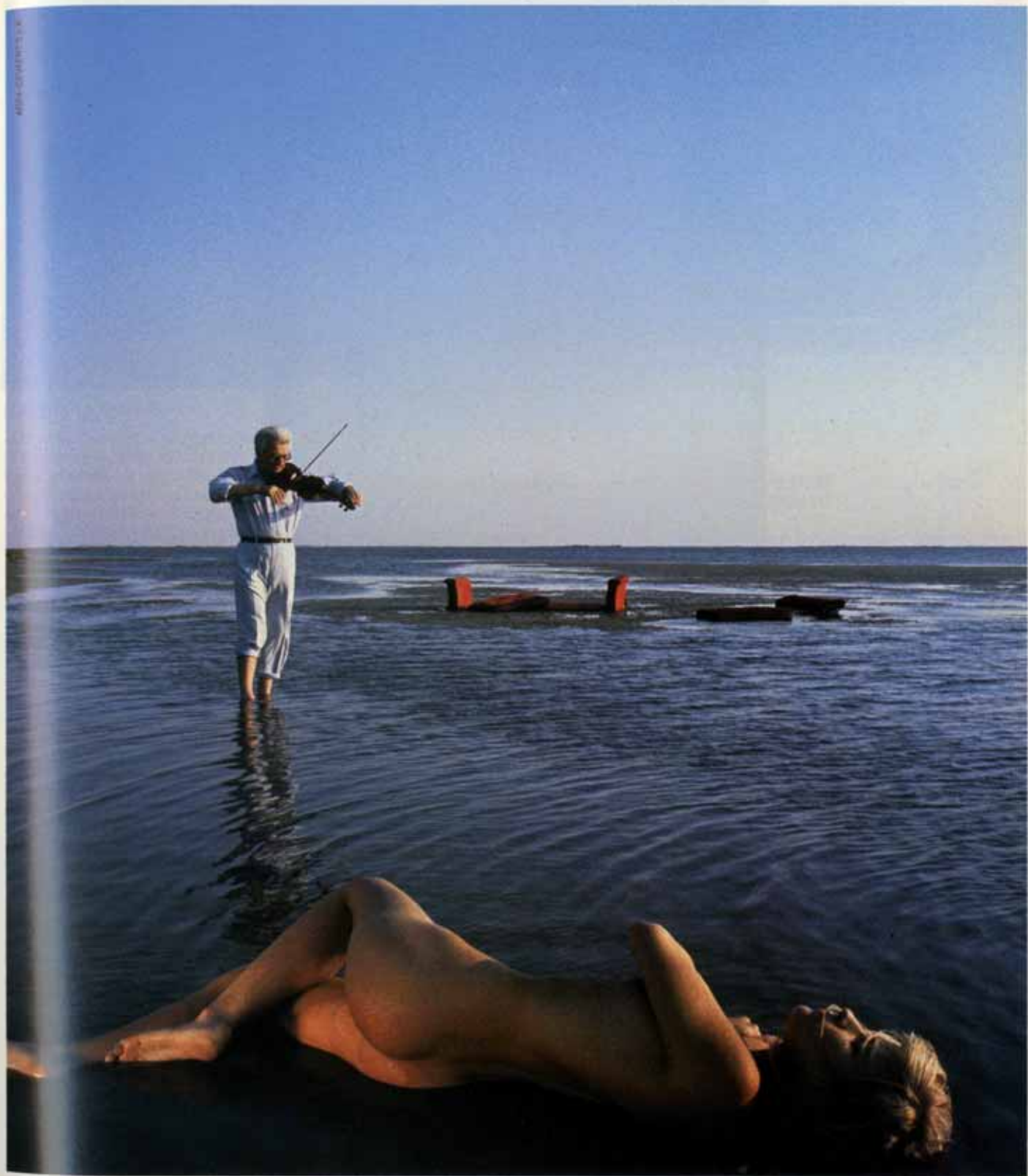
ROMANO SALVADORI, valente fotografo e Presidente del PHOTO CLUB CONTROLUCE di Montecompatri (Roma) e indimenticabile amicone non è più tra noi.

Un atroce destino lo ha sottratto ai Suoi cari ed alla nostra amicizia.

Vorremmo ricordarlo così, in questa immagine che ci ha visto serenamente ed amichevolmente in compagnia. Ciao ROMANO.







AGFA Professional. Il test dei professionisti.

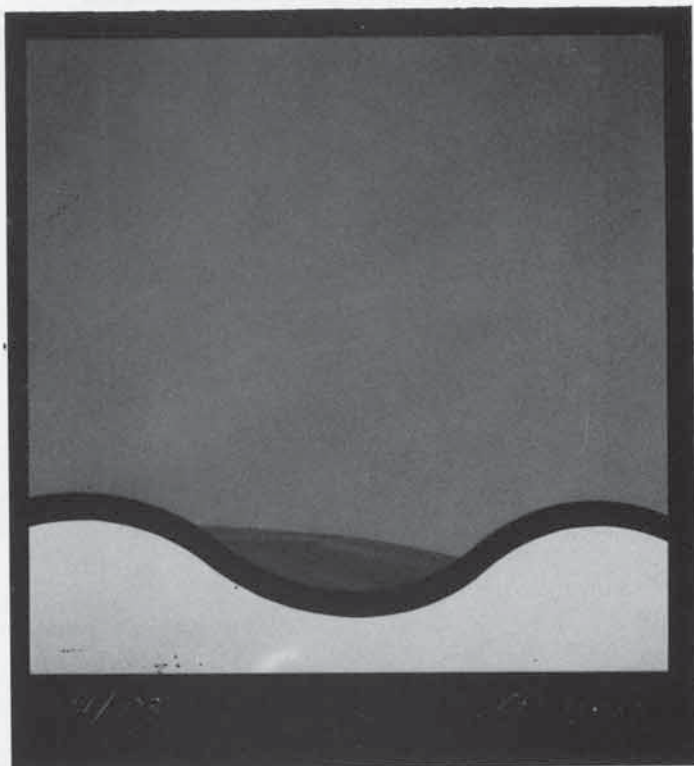


Il fotografo Horst Wackerbarth, noto per la sua serie "l'America sul sofà", ha ritratto il maestro francese del nudo servendosi della nuova pellicola Agfa 1000 rollfilm. Ecco cosa ne pensa dopo averla provata: "Ci siamo incontrati ad un festival internazionale di fotografia. Ammiro Lucien Clergue non solo perché è un grande fotografo, ma anche per-

ché suona meravigliosamente il violino. Le donne ed i violini esercitano su di lui lo stesso fascino. Ecco la ragione della mia fotografia. Naturalmente, sul fondo c'è il mio divano rosso. Le riprese sono avvenute verso le sette di sera. Sono rimasto sorpreso di come l'Agfa 1000 abbia reso bene i colori nonostante le condizioni di luce sfavorevoli". AGFA Professional: pellicole 135 e rollfilm per diapositive (50-1000 ASA) e negativi colore (100-1000 ASA).

**AGFA** 





Antonio Buso «Astrazioni fotografiche»

## RAPPORTI TRA FOTOGRAFIA E PITTURA: «L'ASTRATTO»

di G.T. BAGNI

Nel «Fotoamatore» n. 2 del 1985 abbiamo iniziato ad esaminare sistematicamente i rapporti tra la Fotografia e la Pittura contemporanea. Nelle parole di Gianni Zanettin ES.FIAP, fotografo, e di Francesco Piazza, pittore, non abbiamo trovato spunti di contrapposizione: «Ogni forma d'arte deve avere un ambito ben preciso» (Zanettin) e la Fotografia, come anche la Pittura, ha conservato e tuttora, fortunatamente, conserva le proprie caratteristiche specifiche.

Uno di questi caratteri fondamentali è, per la Fotografia, la possibilità di «riproduzioni della realtà» (De Zayas): mediante la Fotografia è possibile ottenere una «copia» otticamente esatta della realtà, documentando così fatti e situazioni con una certa precisazione. La Fotografia intesa come documentazione ha ben poco a che fare con la Pittura, che nasce invece dalla fantasia e dal «vissuto» dell'artista; ma bisogna sottolineare che con la fotografia è possibile anche staccarsi dalla realtà, reinterpretarla cioè in termini di astrazione. Per approfondire questo aspetto, che coinvolge in prima persona molti fotoamatori, abbiamo contattato un artista trevigiano, Antonio Buso, pittore e fotografo. Un autore che riesce ad esprimersi con l'astrazione pittorica e con l'astrazione fotografica, senza tuttavia togliere alle due tecniche la specificità che è loro propria.

Cos'è la fotografia per un pittore astrattista?

«Per me una fotografia è un'immagine realizzata con alcuni ben precisi procedimenti fisici e chimici. È un mezzo di espressione che offre straordinarie possibilità di documentazione, ma che deve essere sempre usato con la massima libertà. Io «vedo» astratto: quindi dipingo astratto e fotografo astratto». Perché un pittore affermato inizia a fotografare?

«A dire il vero, ho iniziato a fotografare affascinato dalle grandissime capacità documentaristiche del mezzo fotografico. Era per me un periodo di crisi, sentivo il bisogno di abbandonare l'astrazione in Pittura: per ritornare alla realtà ho scelto la fotografia. Poi ho iniziato a trattare l'immagine fotografia con sempre maggiore libertà: interventi sulla stampa, collages. Solo più tardi, appena cinque o sei anni fa, dopo essere ritornato all'astrazione con la Pittura, ho

iniziato ad introdurre l'astratto nella mia Fotografia».

Qual'è, nel caso della fotografia, il ruolo ed il limite dell'astratto?

«Anche se l'Autore mantiene sempre la propria individualità di Artista e di Uomo, va sottolineato che l'astrazione fotografica non è l'astrazione pittorica: una superficie fotografa, anche se è interpretata in termini di astrazione, conserva l'assoluto realismo del Particolare, proprio della Fotografia: in essa noteremo sempre screpolature, imperfezioni, piccolissime macchie che la Fotografia individua e registra. E quella superficie rimarrà sempre una «ben determinata» superficie, si porterà sempre dietro questa sua Realtà».

Ritieni lecita la presenza contemporanea di tecniche fotografiche e pittoriche?

«Personalmente preferisco mantenere separata queste esperienze. Non sono favorevole a contaminazioni più o meno azzardate; ma ogni Autore deve essere libero di seguire la propria creatività, la propria ispirazione. Non sarebbe, in fondo, la prima volta che nell'arte si adottano «tecniche miste»: per cui non trovo nulla di scandaloso in certi accostamenti tecnici. L'importante, a mio avviso, è che l'artista, pittore o fotografo, sia conscio della libertà delle proprie scelte. L'importante è non aver paura di creare».

Giorgio Tomaso Bagni





## MAMMA LI TURCHI!!!

«Mamma li turchi!!!», si gridava nei tempi dei tempi quando all'orizzonte si profilavano le vele di veloci feluche e sciacchetti della Mezzaluna che incrociavano al largo delle nostre coste nella secolare lotta per il predominio del Mediterraneo e si avvicinavano per le incursioni alle nostre città e villaggi costieri. Oggi per nostra fortuna la nostra Italia e la vicina Turchia sono due nazioni moderne e pacifiche che non hanno più bisogno di archibugio e scimitarra o dei più moderni missili e cannoni per risolvere eventuali problemi di convivenza. Malgrado ciò è rimasta nell'uso popolare più pittoresco la espressione «mamma li turchi!» quando ci si viene a trovare di fronte a qualcosa che incute sentimenti di panico irrefrenabile o che non ci consente di capire al volo certe situazioni.

«Mamma li turchi!!!» ho esclamato anch'io quando, al rientro dalle ferie ho trovato tra la corrispondenza un plico con dentro una rivista di ottima veste tipografica ma piena di incomprensibili parole.

«E questi chi sono» mi sono chiesto. Erano proprio turchi. Poi dopo il primo attimo di smarrimento, lo sguardo scivolando tra parole incomprensibili, è caduto sulla foto di copertina e su un nome questa volta comprensibile: Alfonso Sciascia.

La rivista turca «Fotograf», organo ufficiale della AFSAD (Ankar Fotograf Sannatçiları Dernegi - Ankara Association of artists of photography), nel numero di «Eylül 85», aveva pubblicato uno special dedicato al nostro Fotografo Alfonso Sciascia del Foto Club Latina.

Un bel colpo per Alfonso, un bel colpo per il Foto club Latina, un bel colpo per la nostra Federazione e per tutta la fotografia italiana che ha avuto una ulteriore conferma della elevata considerazione di cui gode nel mondo.

E così è stato piantato un nuovo seme per la diffusione della nostra cultura e per l'incremento degli scambi tra i popoli.

Antonio Corvaia



## COMUNICATO STAMPA

### DIECI ANNI DI «FOTOCULTURA». L'INFORMAZIONE FOTOGRAFICA VIA CAVO.

La rivista «FOTOCULTURA» si avvia al traguardo di dieci anni di edizioni. Dopo il numero zero, apparso nel 1976, la rivista, che ha curato in modo particolare gli aspetti interdisciplinari tra la fotografia e le altre espressioni (architettura/ambiente - avvenimenti - donne - legislazione dell'immagine - libri - mostre - notizie - scienze - scuola - società - spettacolo) ha assunto dal 1982 periodicità mensile mentre dal 1985 ha rinnovato la veste grafico-editoriale perfezionando, così, le sue caratteristiche di strumento di informazione e consultazione. Tra le varie strutture redazionali, disponibili come servizi per gli Abbonati, si annoverano oggi un archivio decennale di rassegna-stampa sistematicamente organizzata, un archivio di legislazione fotografica aggiornato quindicinalmente e una biblioteca. Nel 1986 gli archivi saranno riversati su computer, attualmente in fase di collaudo, per consentire di evadere ogni richiesta in tempo reale anche via cavo. L'organizzazione della rivista «FOTOCULTURA», la prima a disporre di una banca-dati ad avanzata tecnologia, si propone così come opportuno punto di riferimento per la completa conoscenza del mondo della fotografia.

FOTOCULTURA - Viale Ippocrate, 97  
00161 Roma - tel. 06/490568



## SORRENTO - L'UOMO E L'AMBIENTE

«L'uomo e l'ambiente»: questo il tema del convegno nazionale promosso dal CMEA (Centro meridionale di educazione ambientale) di Sorrento sulla problematica della conoscenza del territorio attraverso i mass-media e l'utilizzo dei mezzi audio-visivi nella scuola. Il convegno, organizzato in collaborazione dell'IRRSAE (Istituto regionale di ricerca sperimentazione ed aggiornamento educativi) e dell'UCIIM (Unione Cattolica insegnanti medi) di Napoli, si svolgerà a Sorrento da venerdì 15 marzo 86 a domenica 17 e sarà articolato in varie sezioni nelle quali saranno messe a confronto relazioni, proposte e suggerimenti di docenti universitari, di rappresentanti del ministero per la pubblica istruzione, di enti e di associazioni artistiche e scientifiche, di critici d'arte ed esperienze di scuole-pilota nel progetto-CEE per lo studio dell'educazione.

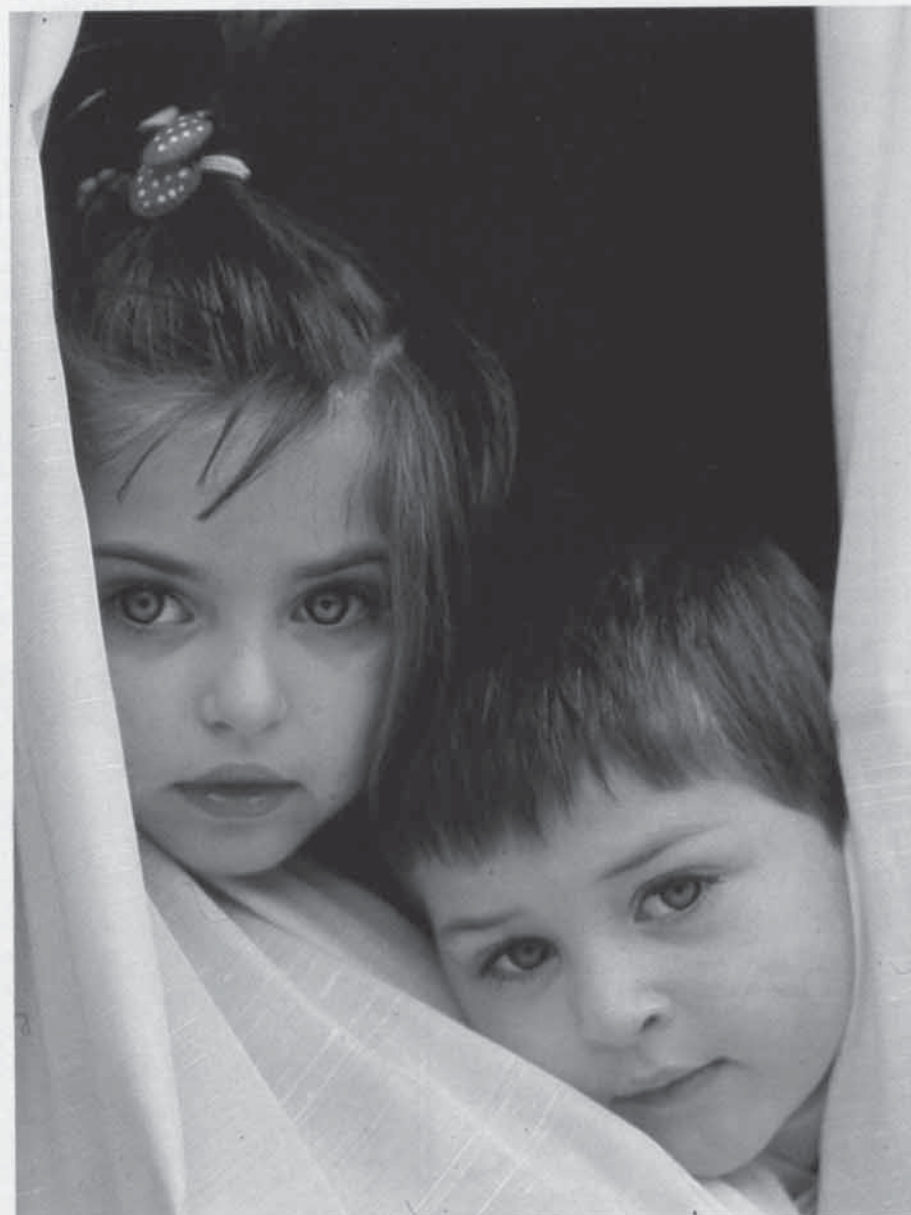
Collateralmente al convegno si terranno la 1° Rassegna nazionale dell'audiovisivo didattico e la premiazione del Concorso Nazionale «Aldo Merola» sul tema «L'ambiente e l'uomo nel suo territorio» per alunni di scuola media e studenti degli istituti superiori. Il convegno «L'uomo e l'ambiente» si inserisce nel discorso sulla tematica della conoscenza e salvaguardia del patrimonio ambientale avviato a Sorrento fin dal '77 con la celebrazione dell'anno ecologico e proseguito nell'80 col convegno sui Beni Culturali ed ambientali: ed è a tal fine che il convegno sorrentino è patrocinato oltre che dai Ministeri della pubblica istruzione, del turismo e dei Beni culturali della regione Campania ed altri enti locali fra i quali l'amministrazione provinciale di Napoli, la Comunità montana ed il comune di Sorrento.

Gennaro Pappalardo





Vittorio Ronconi «La vivandiera» 1° premio b/n - tema fisso



Tommaso Cuoco «Senza titolo» 1° premio dia

## 4° Concorso Nazionale Premio Giovanni Cerrato

### IL VINO E LA SUA CIVILTÁ

A cura  
del Circolo Aziendale  
WAY ASSAUTO - Asti

#### 4° CONCORSO GIOVANI ...

#### VERBALE DI GIURIA

I sottoscritti:  
BONETTO PIERO - AFIAP ex allievo FIAT  
MARTINENGO LUIGI - AFIAP Subalpina  
CAVALLO ORESTE - AFIAP -  
ARGIÒ FRANCESCO - Pittore Rapp. EPT  
GUARENE ANTONIO - Architetto Rapp. EVVE  
riuniti in giuria nei giorni 9-10/2/85 per esaminare le opere  
partecipanti alla manifestazione di cui sopradescritta do-  
po attento, scrupoloso e ripetuto esame delle:  
598 opere di 149 autori sezioni b/n  
456 opere di 114 autori sezione colorprint  
828 opere di 207 autori sezioni colordias  
hanno deciso di accettare:  
84 opere di 50 autori sezione b/n  
56 opere di 27 autori sezione colorprint  
92 opere di 62 autori sezione colordias  
e di assegnare i premi a disposizione come segue:





Vittorio Ronconi «La vivandiera» 1° premio b/n - tema fisso



Tommaso Cuoco «Senza titolo» 1° premio dia

## 4° Concorso Nazionale Premio Giovanni Cerrato

### IL VINO E LA SUA CIVILTÀ

A cura  
del Circolo Aziendale  
WAY ASSAUTO - Asti

Il Circolo Aziendale Way Assauto di Asti, in collaborazione con l'Ente Nazionale del Vino, ha organizzato il 4° Concorso Nazionale Premio Giovanni Cerrato, dedicato al tema "Il vino e la sua civiltà".

Il concorso è aperto a tutti gli autori, professionisti e dilettanti, e si svolge in due sezioni: "tema fisso" e "senza titolo". Le opere dovranno essere inviate entro il termine stabilito e accompagnate da una breve biografia dell'autore.

La giuria, composta da esperti del settore, valuterà le opere in base a criteri di originalità, creatività e padronanza tecnica. I premi saranno assegnati in base ai risultati conseguiti e a disposizione come segue:

#### 4° CONCORSO GIOVANI ..

#### VERBALE DI GIURIA

I sottoscritti:  
BONETTO PIERO - AFIAP ex allievo FIAT  
MARTINENGO LUIGI - AFIAP Subalpina  
CAVALLO ORESTE - AFIAP -  
ARGIÒ FRANCESCO - Pittore Rapp. EPT  
GUARENE ANTONIO - Architetto Rapp. EVVE  
riuniti in giuria nei giorni 9-10/2/85 per esaminare le opere partecipanti alla manifestazione di cui sopradescritta dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame delle:  
598 opere di 149 autori sezioni b/n  
456 opere di 114 autori sezione colorprint  
828 opere di 207 autori sezioni colordias  
hanno deciso di accettare:  
84 opere di 50 autori sezione b/n  
56 opere di 27 autori sezione colorprint  
92 opere di 62 autori sezione colordias  
e di assegnare i premi a disposizione come segue:



**SEZIONE BIANCO E NERO**

**TEMA LIBERO BIANCO/NERO**

- 1° Trappa Duilio T.F. 10828 - Orzinuovi
- 2° Prevedì Giorgio T.F. 1848 - Collegno (TO)
- 3° Pasqualini Danilo T.F. 8628 - Cadoneghe
- 4° Landi Battista T.F. 4628 - Ravenna
- 5° Movizzo Angelo T.F. 15659 - Latina

**TEMA LIBERO CLP**

- 1° Sartirana Sergio T.F. 13578 - Pinerolo
- 2° Panicci Leandro T.F. 17238 - Cascina (PI)
- 3° Ghidoni Lino T.F. 133 - Vigarano Mainarda
- 4° Puddu Giovanni T.F. 10120 - Modena
- 5° Guldi Erierto - Fermo

**TEMA LIBERO DPC**

- 1° Cuoco Tommaso T.F. 18715 - Benevento
- 2° Ihm Fiorella - Cento
- 3° Veggi Giulio T.F. 15218 - Vercelli
- 4° Bassoli Valdo T.F. 13432 - Savona
- 5° Marini Maurizio T.F. 19977 - Pescara

**TEMA FISSO B/N**

- 1° Ronconi Vittorio T.F. 5158 - Saronno
- 2° Dal Ponte Mauro T.F. 6383 - Alessandria
- 3° Bruno Enzo - Moncalieri
- 4° Serra Franco - Asti
- 5° Cerrato & Sorcinelli - Asti

**TEMA FISSO CLP**

- 1° Penna Claudio - Torino
- 2° Viti Franco - Trento
- 3° Nervo Pierommaso T.F. 13603 - Torino
- 4° Volpi Adriano T.F. 4120 - Ovada
- 5° Bava Giorgio T.F. 15570 - Varazze

**TEMA FISSO DLC**

- 1° Pallaoro Tiziana T.F. 4453 - Trento
- 2° Diaco Lorenzo - Torino
- 3° Luraschi Carla T.F. 5170 - Saronno
- 4° Ferrato Laura T.F. 6644 - Asti
- 5° Nicastro Pietro - Asti



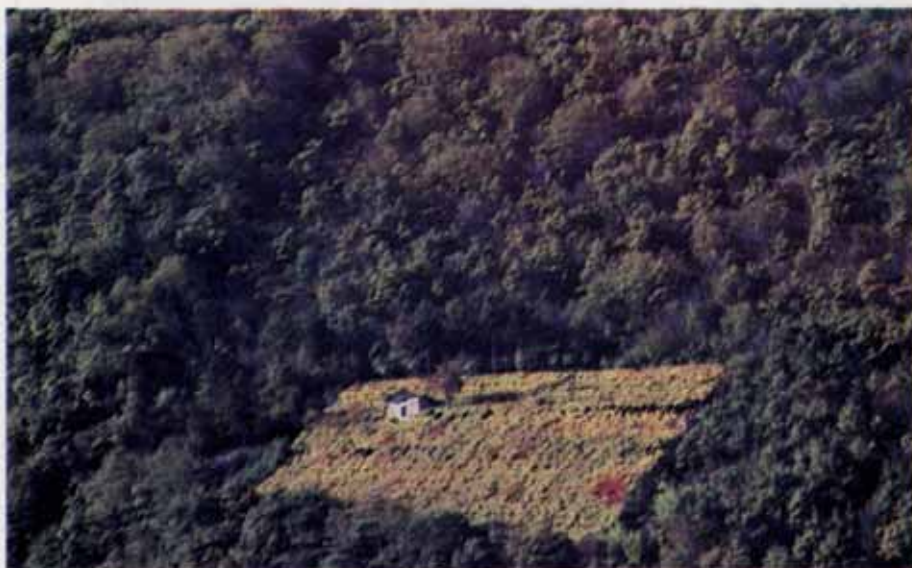
Claudio Perina «*Monferrato n. 2*» 1 premio clp



Sergio Sartirana «*Ricordi n. 2*» 2° premio clp



Aurelio Trappa «*Romitaggio*»  
1° premio b/n



Tiziana Pallaoro 1° premio dia - tema fisso





Scoprire e immortalare l'espressione di un viso, la bellezza di un paesaggio, la peculiarità di un fatto di vita, è un'alta espressione artistica. Affinché l'arte serva non solo ad elevare lo spirito, ma anche a combattere e ad alleviare il dolore del mondo,

## IL LIONESSE CLUB MADONNINA

indice

## UN CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

sul tema

## GENTE DI OGNI PAESE

Il cui ricavato andrà a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Milano

## COSA E' LA SCLEROSI MULTIPLA

La sclerosi multipla è diventata, dopo la scomparsa della poliometite, la malattia paralizzante più frequentemente diffusa fra i soggetti dai 15 ai 50 anni. Essa colpisce il cervello e il sistema nervoso centrale disturbando o addirittura bloccando nel corpo umano la trasmissione dei messaggi, ed è tuttora incurabile in quanto le sue cause non sono ancora state scoperte. La sua sintomatologia varia a seconda delle zone colpite: movimenti incontrollati degli occhi, paralisi parziali o completa di qualsiasi parte del corpo umano, perdita di controllo della vescica o dell'intestino, perdita della coordinazione dei movimenti. Queste inabilità, purtroppo irreversibili, creano situazioni di estrema sofferenza per i pazienti e le loro famiglie, incidendo nella vita sociale con costi economici che, secondo stime attendibili, sono superiori a quelli delle malattie cardiache. Noi aiutiamo l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla sia a livello operativo che a livello promozionale e di ricerca. Dateci un aiuto anche voi!

Segreteria del Concorso

Via Toffetti, 27 - Milano  
Per informazioni telefonare al n. 874055  
dalle ore 13.00 alle ore 15.00

## BANDO DI CONCORSO

1) La partecipazione è aperta a tutti i fotoamatori e si articola in tre sezioni:

- BIANCO E NERO
- STAMPA A COLORI
- DIAPPOSITIVA

2) Il formato delle stampe deve essere compreso fra i 30 X 40 cm. A tergo devono essere indicate: numero progressivo (in caso di più foto) nome, cognome, indirizzo dell'autore, titolo dell'opera e luogo in cui è stata scattata.

3) Le diapositive dovranno essere accuratamente imballate o montate in telai sottovetro del formato 5 X 5 cm e recare sui bordi: numero progressivo, titolo dell'opera, nome, cognome, indirizzo dell'autore e un bollo rosso in basso a sinistra indicante il giusto verso della visione. In caso di montatura in telai sottovetro, si prega di usare telai sottili per protettori automatici.

4) Le foto dovranno pervenire alla Segreteria del Concorso entro e non oltre il termine massimo del 15-2-1986.

5) Ogni concorrente può inviare un numero illimitato di foto: verrà corrisposto un premio speciale a chi ne avrà inviato il numero maggiore.

6) Le foto partecipanti al Concorso rimarranno a disposizione dei loro autori per il periodo di un mese dalla data di premiazione; in caso di mancato ritiro o di mancata richiesta di restituzione a carico del richiedente, le foto verranno donate all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Milano. Si garantisce che di esse non verrà fatto alcun uso commerciale.

7) La tassa di iscrizione al Concorso, pari a L. 8.000 per foto o diapositiva inviata, dovrà pervenire alla Segreteria del Concorso unitamente alle foto a mezzo di assegno bancario intestato al Lioness Club Madonnina, o in denaro contante.

8) Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non verranno giudicate né restituite.

9) Il comitato organizzatore declina ogni responsabilità per eventuali danni che possano derivare alle foto durante la spedizione.

## COMITATO DI SELEZIONE

(in ordine alfabetico)

ATTILIO COLOMBO	RINO PERCIVALLE
LANFRANCO COLOMBO	ENZO PASSARETTI
PIETRO DONZELLI	GIOVANNI SANTAGOSTINO
GIUSEPPE GIOVENZANA	FRANZ SARTORI
MICHELE GHIGO	WANDA TUCCI CASELLI
SERGIO MAGNI	

## PREMI

- Un Milione di lire in contanti
- Apparecchio fotografico Jashica FX 3S con borsa offerto dalla ditta Fowa di Torino
- Apparecchio fotografico Minolta X 300 con borsa offerto dalla ditta Rossi di Firenze
- Apparecchio fotografico Fujica STX 2 con borsa offerto dalla ditta Giovenzana di Milano
- Mezzo Milione di lire in contanti offerto dalla ditta Artoli di Milano
- Diaproiettore Romatic offerto dalla ditta Union Foto Market
- Valigette Termiche con materiale fotografico sensibile offerto dalla ditta Kodak
- Bicicletta offerta dalla ditta Doniselli - Milano
- Tavolo da disegno offerto dalla ditta Eliopolitecnica Sas - Milano
- 50 Pellicole Iffochrom HR 200 36 pose
- 50 Pellicole Iffochrom 200 36 pose
- Serigrafia del Maestro Marco Mantovani
- Igrombarometro offerto dalla ditta Walter Sartorio - Milano
- N. 10 Portafogli offerti da Argal-Pelleteria moda Firenze
- N. 3 Medaglie d'argento offerte dalla ditta ILFORD
- Prodotti per la casa offerti dalla ditta Versei
- 2 Orologi BRAUN DOMO Quarz offerti dalla ditta Bertucci - Milano

## PREMIO STRAORDINARIO

All'autore del maggior numero di foto:  
Diaproiettore Kodak Carousel SV 1010  
offerto dalla ditta KODAK

## FOTO FUORI CONCORSO

Dato il fine altamente umanitario della manifestazione, sarà gradita la partecipazione fuori Concorso di fotografi professionisti.

Per le opere di questi il formato delle stampe è libero. Le foto fuori Concorso saranno esposte in sezione separata nella mostra che precederà la premiazione.

La premiazione avverrà in Milano nel mese di Marzo 1986

Ai vincitori verrà data comunicazione ufficiale.

La partecipazione al Concorso implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento, e per quanto in esso non contemplato valgono le norme del regolamento Fiat.





Foto: Daniele Fabiani

## 2° TROFEO SPAZIO SUD

(da pag30)

### Sezione Colorprint

3 Premi ex-aequo

Bovanero Antonio di Bitonto con l'opera «Fugaci passanti»  
Fabi Romano di Rieti con l'opera «Prima neve»  
Budai Andrea di Michelino con l'opera «Solitudine figurata»

### Sezione diacolor

3 premi ex-aequo

Pagnani Riccardo di Ravenna con l'opera «Capanno d'inverno»  
Rigamonti Marco di Piacenza con l'opera «Marcia n. 1»  
Piazzolla Ruggero di Alipignano con l'opera «Venerdi santo»

### Premi speciali

#### MIGLIOR FOTO SPERIMENTALE:

Biagini Bruno di Livorno

#### MIGLIOR SUB:

Picorelli Fabio di Salerno

#### MIGLIOR SPORTIVA:

Franco Piergiorgio di Mondovì

#### MIGLIOR RITRATTO:

Grasselli Giorgio di Padova

#### MIGLIOR CURIOSA:

Toninelli Marzio di Camalote

#### MIGLIOR ELABORAZIONE:

Raimondi Paolo di Ascoli Piceno

#### MIGLIO NUDO:

Tonna Alessandro di Sesto Ed Uniti

#### MIGLIOR MACRO:

Camaioni Remo di Ascoli Piceno

#### MIGLIOR REPORTAGE:

Colombo Sauro di Chioggia

#### CLUB COL MAGGIOR NUMERO DI AUTORI PARTEC.

L'immagine di Roma

#### CLUB CON PIÙ OPERE AMMESSE:

CE-DA-S Fiat di Torino

#### AUTORE CON PIÙ OPERE AMMESSE:

Gibertoni Dino Odoardo di Modena

### Sezione bianco/nero

1° Premio in assoluto

Avezù Duilio di Cavarese con l'opera «L'altra civiltà»

### Sezione colore

1° premio in assoluto

Peluffo G.B. di Albisola con il complesso delle 4 opere presentate

La macchina fotografica messa in palio per sorteggio è stata assegnata a:  
SAMA FERIANO di RAVENNA.  
L'estrazione è stata effettuata in presenza dei cinque giurati.

## MOSTRE

### DANIELE FABIANI

Viene presentata nel Palazzo Comunale di Arcidosso una mostra personale fotografica di Daniele Fabiani. La rassegna, intitolata «La Fotografia», comprende trenta immagini in bianco e nero che, trattate con uno speciale procedimento, conferiscono alle foto un aspetto ottocentesco.

Particolarmente curati sono i costumi e le posizioni dei soggetti fotografati. Si tratta insomma di una produzione che sembra uscita dal distillato di vecchi alambicchi, in virtù di una tecnica antica e prodigiosa che propone volutamente una atmosfera che sembra appartenere ad un mondo ormai lontano. 8/85.



Foto: Maurizio Bernardini



# 13° TROFEO ATERNUM 1985

## Verbale di Giuria

Il giorno 21 ottobre 1985 nella sala del CASC Banca d'Italia di Pescara si è riunita la Giuria del Premio Nazionale di Fotografia «13° Trofeo Aternum». Dopo attento esame ed approfondita discussione, la giuria ha deciso quanto segue:

Miglior autore per il complesso delle opere:  
BERARDI BRUNO - Pescara  
«Pausa» - stampa bianco/nero  
«La partita» - Stampa a colori  
«Identikit» - diacolor

## Opere premiate sezione stampe bianco/nero

«Pausa» Berardi Bruno - Pescara  
«I poveri» Capalini Renato - Roma Tec.  
«Temperamento» Cicone Arnaldo - Roma Tec.  
«Ciao sport» Cozzolino Francesco - Roma Tec.  
«Pomeriggio estivo» Dell'Olio Luigi - Roma Stabili  
«Emancipazione» Fierro Rosa - Roma Tec.  
«Il fomaretto» Poletto Annibale - Venezia

## Opere premiate sezione stampe a colori

«Puntino» Cioccoloni Pietro - Roma A.C.  
«Il barco» De Marco Antonio - Pavia  
«Metropolitan Dance» Montagna Claudio - Roma Tec.  
«L'auto nera» Pittaluga Gian Pietro - Genova  
«Non partir» Ratti Massimo - Forlì  
«Al telefono» Sbicego Bruno - Venezia  
«Al mare» Trevisan Elena - Venezia

## Opere Premiate sezione diacolor

«Identikit» Berardi Bruno - Pescara  
«Autoscontro» Chistolini Antonio - Vercelli  
«Stazione di Montagna» Liguori Silvio - Pescara  
«Foot and Will» Paionni Angelo - Roma A.C.  
«Concerto nella nebbia» Pertoldi Maddalena - Cuneo

## Opere segnalate sezione diacolor

«Riflesso» Candeloro Antonio - Venezia  
«Verso la meta» Mariani Angelo - Varese  
«Giochi» Remora Francesca - Roma Sesi  
«Fiamango» Zaccheroni Alessio - Forlì

## Miglior elaborazione

«Pulizia» Carletti Stefano - Roma Tec.

## Medaglie Fiaf - autori meritevoli

Amodio Vincenzo - Pescara  
Bilotti Vincenzo - Cosenza  
Ferro Eduino - Venezia  
Gabbellini Nello - Roma UIC  
Labonia Antonia - Roma Tec.  
Remora Carlo - Roma Sesi  
Sassetti Giuseppe - Roma Sede  
Trabattoni Gaetano - Varese  
Trifilidis Maurizio - Roma sede

## Soggiorno gratis -7 giorni a Pescara-

Da sorteggiare tra i partecipanti presenti alla inaugurazione della Mostra il 12 Ottobre 1985-

CASC con più partecipanti: Roma Tecnologico (11 autori)

## IL FOTOAMATORE

Sei immagini tra le premiate saranno pubblicate dalla rivista «IL FOTOAMATORE FIAF»



Bruno Berardi «Identikit»



Massimo Ratti «Non partir»



Elena Trevisan «Al mare»





Francesco Cozzolino «Ciao Sport»



Amabile Poletto «Il fornaretto»



Renato Capaldini «I poveri»

**A tutti i partecipanti:**  
 Catalogo «13 TROFEO ATERNUM»  
 Copia della rivista «IL FOATOAMATORE FIAF»  
 Diploma di partecipazione

**Autori ammessi:**

- Amodio Vincenzo - Pescara
- Antonecchia Paola - Roma UIC
- Barbi Ferdinando - Bolzano
- Berardi Bruno - Pescara
- Biliotto Vincenzo - Cosenza
- Botta Bruno - Cuneo
- Candelero Antonio - Venezia
- Capaldini Renato - Roma Tec.
- Carletti Stefano - Roma Tec.
- Cicione Arnaldo - Roma Tec.
- Cicione Silvia - Roma Tec.
- Cioccoloni Pietro - Roma A.C.
- Cozzolino Andrea - Roma Tec.
- Cozzolino Francesco - Roma Tec.
- Chistolini Antonio - Vercelli
- De Angelis Marco - Pescara
- Dell'Olio Luigi - Roma Stabilli
- De Marco Antonio - Pavia
- Fierro Rosa - Roma Tec.
- Figus Gianfranco - Roma Sesi
- Ferrarelli Paolo - Roma UIC
- Ferro Eduino - Venezia
- Ferro Roberto - Venezia
- Gabellieri Nello - Roma UIC
- Labonia Antonia - Roma Tec.
- Liguori Silvio - Bolzano
- Mariani Angelo - Varese
- Montagna Claudio - Roma Tec.
- Paionni Angelo - Roma A.C.
- Palatella Vito - Venezia
- Palmeroni Sandro - Roma UIC
- Pertoldi Maddalena - Cuneo
- Piermatteo Sandro - Bolzano
- Pittaluga Gian Pietro - Genova
- Poletto Amabile - Venezia
- Ratti Massimo - Forlì
- Remora Carlo - Roma Sesi
- Remora Francesca - Roma Sesi
- Rossi Mario - Siena
- Sassetti Giuseppe - Roma sede
- Shbecgo Bruno - Venezia
- Scersini Adriana - Sondrio
- Squillante Anna Maria - Bolzano
- Tamburro Franco - Pescara
- Tarda Giuseppe - Vercelli
- Targon Giandomenico - Roma A.C.
- Trabattoni GAetano - Varese
- Trevisan Elena - Venezia
- Trifilidis Maurizio - Roma sede
- Zaccheroni Alessio - Forlì

«Scene di vita» è stato il tema proposto per la tredicesima edizione del «TROFEO ATERNUM». Anche in questa occasione un tema che all'inizio poteva sembrare imbarazzante e difficile essendo così vasto e complesso e magari la qualità delle opere poteva risultare compromessa.

Ma così non è stato, e tutte le preoccupazioni si sono dissolte, con nostro piacere, quando abbiamo ricevuto le numerose adesioni dei fotoamatori CASC e nel constatare la buona qualità delle opere pervenute che ci hanno consentito di allestire una mostra.

La Giuria, esigente e severa, ha provveduto a selezionare le opere premiate ed ammettendone alla nostra un numero limitato e scegliendo le più valide (le premiate sono riprodotte in questo catalogo).

Inoltre la mostra è stata arricchita da una serie di fotocolor, presentate fuori concorso, da Michele Guyot Bourg, e da una grandiosa proiezione di diapositive, in multivision, realizzata da tre fotografi aretini: Osvaldo Buzzi, Bruno Tavanti e Giordano Buzzi.

Con il tredicesimo appuntamento del

continua a pag.44



## MOSTRE IN BREVE

**Germano Guzzoni «Gente di Paese»** personale in b/n - Monticelli d'Ongina 10/85.



**Germano Guzzoni** di Monticelli d'Ongina (PC), socio fondatore e Consigliere del Cine Photo Club Positif di S. Nazario d'Ongina, ha iniziato l'attività nel 1972; pur non trascurando il colore, si dedica prevalentemente alla fotografia in B/N, con predilezione per tutto ciò che riguarda il fiume Po, per il ritratto-figura e la foto sportiva.

Ha ottenuto premi e segnalazioni in Concorsi Fotografici Provinciali e Nazionali.

È inserito per le sezioni B/N e CLD nelle Statistiche Nazionali FIAF '83, '84 e '85. È alla sua seconda «Personale» in B/N, dopo il notevole successo della mostra «il Po, un fiume» esposta a Monticelli d'Ongina e a Cremona.

\*\*\*

**CRAL Aermacchi 2ª** Settimana fotografica mostre: «Bambini» di Contini, Carovati, Rozzi, Uslenghi, Genovese, Zilioli - «Ricerche 75-85» di Genovese - «Vlaggi» di Uslenghi - «Tramonti» di Uslenghi - «Volte che cambiano» di Montagna, Brusa - «Architettura del Varesotto» di Rossetti, Montagna, Genovese - «L'uomo e l'ambiente» di Genovese, Uslenghi, Montagna - «Varese di notte» di Pasini - inoltre varie proiezioni dia (9/85).

\*\*\*

**2ª Rassegna Fotografica d'Autori** del Triveneto (Mira) espongono: Paolo Croci, Albertina Rossi, Fulvio Merlak, Giovanni Viola, Paolo Prando, Maurizio Zen, Antonio Zuccon, 10/85.

\*\*\*

**Giorgio Tani - Carla Romby.** «Etruschi: il tempo di pietra» - audiovisivo in dissolvenza - Saletta Est-Ovest - Firenze 10/85

\*\*\*

**Il Cupolone** - (dal comunicato stampa) nel marzo 1985 gita sociale a Ferrania, 50 soci ospiti della 3M. Nel giugno torneo sociale premiati: Andrei Lorenzo, Ferraro, Del Turco, Bani, Piazza.

\*\*\*

**Vent'anni di Fotografia Amatoriale a Monza** - a cura del C.F. Monzese.

continua da pag. 43

## TROFEO ATERNUM

«Trofeo Aternum» abbiamo avuto la riconferma che questo premio Nazionale di Fotografia - CASC Banca d'Italia è una manifestazione che ha sollecitato, nel tempo, l'interesse di fotoamatori che già amavano e coltivavano quest'hobby e che sicuramente presentavano già tutti i requisiti per diventare fotoamatori evoluti.

Infatti, apprendiamo con vero compiacimento, che non pochi dei fotoamatori aderenti al CASC raccolgono successi e soddisfazioni un po' ovunque.

Come sezione nazionale fotoamatori CASC, anche per il 1985, abbiamo svolto un'attività abbastanza ricca e qualificante, organizzando e partecipando a numerose manifestazioni. Possiamo citare il «Raduno Fotoamatori CASC» a Sorrento in concomitanza con il Congresso della FIAF; la mostra personale di Alberto Placidoli allestita nelle sale del CASC di Roma centro; il Premio Interbancario «Targa Roma 85»; questa edizione del «Trofeo Aternum»; la partecipazione al «2º Portfolio Autori Fiaf - Abruzzo e Molise», ed a concorsi nazionali ed internazionali con ammissioni e qualche premio.

Le numerose iniziative promosse da più rappresentanze CASC e la crescita delle stesse che aderiscono alla Federazione, è il segno di una maturazione e di una voglia di aprirsi all'esterno, al mondo dell'arte e della vera fotografia. Stiamo organizzando un incontro da tenersi a Roma tra fotoamatori CASC ed il maestro Filiberto Gorgerino, mentre per il 1986 ci auguriamo iniziative altrettanto valide e numerose, tra cui senz'altro l'appuntamento a «Città del Mare - Terrasini» in Sicilia in occasione della manifestazioni fotografiche organizzate dalla FIAF. In tempo utile faremo conoscere il tema della prossima edizione del «Trofeo Aternum», intanto fotografiamoci!!!

**Il rapp. Naz. CASC  
Delegato Fiaf  
Bruno Colalongo BFI**



Giaquinto Mariella - Salerno  
«Freedom in the sky» - colorprint

**Circolo Filologico Milanese** - mostra di Guido Baldini e Maurizio di Vara. 17/10/85 - (foto).

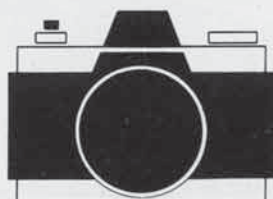
\*\*\*

**PRECISAZIONE:** Il sig. Giuseppe Riccio ci comunica che le foto pubblicate in ANNUARIO al n. 131 e 142 sono sue solo a metà. L'altra metà spetta di diritto a Renato Roccabella con il quale è stato effettuato tutto il lavoro di ricerca sull'artigianato.

\*\*\*

**Il Circolo Fotografico Monzese ha vent'anni!!!** Non so se nella nostra era moderna abituata a misurare il tempo con ritmi sempre più veloci questo periodo trascorso possa dare più l'impressione di obsolescenza che di acquisita esperienza: se però consideriamo i risultati raggiunti durante questi anni di attività strettamente amatoriale ritengo di poter arrivare alla conclusione che quattro lustri non hanno appesantito le nostre borse fotografiche e che le nostre idee sono ancora fresche. (EMILIO MENIN BFI)

\*\*\*



## I NOSTRI LUTTI

All'amico Mario Ferri, Delegato Regionale per il Lazio, giungano i sensi del nostro cordoglio per la scomparsa del padre.



## NOTIZIE DAI CIRCOLI

Si comunica che dalla data odierna le nuove cariche del circolo Fotografico Mantovano sono così ripartite:  
Presidente: Pajola Sergio  
V. Presidente: Di Pasquale Domenico  
Segretario: Ghizzi Mauro

\*\*\*



La foto di cui sopra riportata a pag. 30 de Il Fotoamatore 4/85 attribuita a P.P. Brogi è invece di P.P. Badoglio

\*\*\*

**Circolo Fotografico Caserlese** «rassegna sociale» di Fotografia 1985 b/n, clp, cld, con proiezione di diapositive in rappresentanza della FIAF è intervenuto il delegato provinciale BFI Willy Ivaldi.

\*\*\*

**Direttivo del Foto Club Ariccia** eletto il 14 settembre 1985:

Pacifico Spadoni: Presidente  
Vittorioso Frappelli: V. Presidente  
Franco Di Felice: Segretario  
Valerio Pompei: Consigliere  
Massimo Moretti: Consigliere  
Franco di Felice: Responsabile Mostre

\*\*\*



Ariccia '85. Da sinistra: Di Felice, l'Ass. alla Cultura Frappelli, Di Maio, Corvaia, Sebastiani Bruno, Di Feo, Spadoni. In alto da sinistra: Ferri, Passero e Citeroni.

## FOTOTECA

# 3M

Siamo Lieti di informare che è stata aperta al pubblico la nuova Fototeca 3M, il servizio di grande valore storico ed educativo recentemente presentato alla stampa e ai rappresentanti degli enti pubblici.

Ricercatori, editori, fotocineamatori, studiosi e produttori di comunicazioni visive hanno la possibilità di effettuare ricerche iconografiche fra le 30.000 immagini che compongono l'archivio, immagini che vanno dal risorgimento alla Guerra civile Americana, dai ritratti e gruppi di famiglia eseguiti in studio nella seconda metà dell'800 alle fotografie della prima Guerra Mondiale, dai famosi ritratti di Ghitta Carell, di Elio Luxardo e di Attilio Badodi alle foto di scena del cinema italiano e americano degli anni '50 e '60. Dello stesso periodo vi sono inoltre opere di autori come Monti, Roiter, Berengo Gardin, Giacomelli, Quilici e di molti altri noti fotografi che impreziosivano le pagine della gloriosa rivista «Ferrania».

La nuova fototeca 3M, che si avvale anche del computer per la selezione delle immagini, siano esse legate ad ogni singolo autore, sia per soggetto che per personaggio, vuole soprattutto essere un invito alla ricerca per gli appassionati e gli studiosi di fotografia e una testimonianza della volontà di recupero di un patrimonio iconografico che altrimenti sarebbe andato disperso.

La Fototeca, che è situata nel complesso direzionale 3M a Milano S. Felice Segrate, è a disposizione del pubblico su appuntamento telefonando ai seguenti numeri: 02/75453493 - 02/7542503.

\*\*\*



Foto: Domenico Targan

## ASSOCIAZIONE ITALIANA FOTO-CINE

### RILEVAZIONE DATI DI MERCATO AIF: I° QUADRIMESTRE 1985

Il mercato fotografico italiano, secondo la rilevazione AIF, sta attraversando un periodo di generale stabilità caratterizzato, in diversi settori, da alcuni segnali di ripresa.

Questo è quanto si può constatare da un'analisi comparata dei dati di vendita del I quadrimestre 1985 (gennaio-aprile) confrontata con i dati dello stesso periodo del 1984.

In particolare il mercato delle fotocamere evidenzia, anche se in una situazione di sostanziale stabilità totale del numero di pezzi, uno spostamento della mix a favore del tipo 135 (61,2%) che manifesta un incremento in quantità del 13,5% rispetto ai valori dell'84.

Analoghi andamenti di mercato si riscontrano nel settore delle pellicole.

Il «Color Print 135» infatti in unità migliora il proprio peso sul totale e manifesta un aumento del 12,7% rispetto al 1984. È da sottolineare inoltre, un apprezzabile aumento del numero totale di fotogrammi (6,6%).

Lo «Slide» dopo una fase caratterizzata da un costante sviluppo, registra valori di mantenimento per quanto riguarda il tipo 135 e una flessione dell'11,9% invece per il tipo professionale 120.

Tale flessione può trovare una spiegazione in un suo minore utilizzo nei servizi per matrimoni.

Stabile il consumo di pellicola «Instant» tenuto conto degli aggiustamenti stagionali mentre nel «Cartoncino colore», sempre nel quadrimestre analizzato, si trova riscontro del trend positivo del numero totale di fotogrammi nell'incremento dell'8,3% dei metri quadrati venduti.

\*\*\*



# LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenze di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO

## A proposito di mostre...

Sono socio del CLIK F.C. di Pianezza, Circolo fotografico della prima cintura di Torino, che conta 25 soci.

Lo scopo di questo mio intervento è quello di informare gli altri circoli FIAF di una nostra iniziativa messa in atto per la prima volta l'anno scorso, e che si ripeterà nel 1986 assumendo così una cadenza biennale: «La foto in piazza».

Lo spunto per questo articolo me lo ha dato la recente manifestazione torinese «Torino fotografia '85». In occasione di tale manifestazione, mi sono recato con altri soci del mio circolo a vedere le varie mostre, ed ho notato che a conferma di quanto già avevo più volte constatato, a vedere queste mostre ci vanno sempre le solite persone, salvo rare eccezioni.

Questo singolare aspetto lo avevamo già dibattuto presso il nostro circolo, e dopo varie discussioni abbiamo inventato: «LA FOTO IN PIAZZA». Con uno stanziamento di circa 300.000 abbiamo realizzato 6 pannelli delle dimensioni di m. 3x2,5 con relativi cavalletti e su ogni pannello abbiamo esposto 18 opere per un totale di 108 fotografie sia in b/n che a colori. Le opere erano montate su cornici tipo pico-glass di proprietà dei vari soci e del circolo.

La cronaca: previa autorizzazione delle autorità locali, alle 7 di mattina, di una domenica di giugno, nella piazza principale del paese, un furgone ed alcune vetture parcheggiavano silenziosamente.

Tra uno sbadiglio e l'altro, data l'ora, la mostra veniva allestita, ed alle 8,30 era bella e pronta. Gli intrepidi e mattinieri fotoamatori si abbandonavano così ad un'orgia di pane e salame e buon vino, forniti dalla premiata casa «Merlo», nostro socio.

Alle 9 circa i primi domenichini che passavano per la piazza principale ci onoravano della loro visita, e nelle ore successive il numero aumentava, in particolare nelle ore in cui avveniva il cambio tra una messa e l'altra. La mostra veniva ripetuta la domenica successiva sotto i portici di un'altra piazza del paese davanti al santuario di S. Pancrazio, l'afflusso era ancora maggiore. Tirando le somme penso di poter affermare che circa 1200/1500 persone hanno visto la nostra mostra. Durante la mostra gli autori delle opere esposte si rendevano disponibili a rispondere al-

le domande del pubblico che sorpreso dell'iniziativa, ci gratificava dimostrando vivo interesse all'iniziativa.

Non so fino a che punto la nostra iniziativa possa ritenersi originale, certo è che a noi ha dato molta soddisfazione ed un incremento di giovani soci. Oggi il nostro foto club non è più un anonimo gruppo di fissati della fotografia.

Probabilmente questa nostra iniziativa avrà una cadenza biennale ed alla prossima edizione non è escluso che vengano invitati ad esporre autori di altri circoli. Unico onere per chi esporrà è la propria disponibilità a presenziare alla mostra ed essere disponibile nei confronti del pubblico, oltre naturalmente a fornire la propria mano d'opera per allestire la mostra.

Vorrei ora tornare per un momento alla manifestazione torinese. Molte mostre ed alcune veramente interessanti e piacevoli. Personalmente ho gradito molto quella del centro Pier della Francesca dove erano esposte le fotografie di Lartigue e di Evans. Una cosa mi ha veramente seccato: il mancato coinvolgimento della nostra federazione con sede proprio a Torino.

Sulla locandina la nostra federazione viene citata in occasione della mostra «Il senso del contemporaneo» curata da R. Prieri, presso il circolo dipendenti Comunali. È veramente un po' poco! Al di là delle giuste polemiche emerse durante la serata finale del fotogiornò nei confronti del Prieri, personalmente ritengo molto valida la selezione delle opere esposte, degna quindi di reggere il confronto con le altre mostre. Una tirata d'orecchi comunque va fatta al socio Prieri per non aver rispettato il gioco di squadra. Non deve più succedere.

Una cosa è certa, una manifestazione come quella torinese non ci doveva sfuggire. Non si debbono ricercare i colpevoli ma certo è che la FIAF ne avrebbe tratto dei vantaggi. Agli organizzatori, assessori e non, un invito: la prossima volta interpellate chi veramente ama la fotografia e che certamente non la ritiene un mezzo speculativo per propagandare la propria galleria, a meno che queste iniziative non abbiano uno scopo diverso da quello fotografico-culturale.

Un invito anche al direttivo FIAF, sia dato più spazio ai nuovi autori, sia sul fotoamatore che sull'annuario. Ritengo inutile pubblicare più foto dello stesso

autore, trite e ritrite, quando in coda vi sono giovani che meritano senza dubbio la nostra attenzione.

Se la FIAF vuole crescere non li può ignorare. Meditate gente... meditate!!!

F. Gellini  
Clik F.C. Pianezza

\*\*\*

## Una foto.

Giorgio caro,

ho fatto fare una foto ricordo di Romano come quella che ti invio.

So che tu ed altri che io so essere stati amici di Romano la gradirete ed a qualcuno ho provveduto ad inviarla, ma non vorrei darla a chi non la vuole e, d'altra parte non vorrei, per dimenticanza o perché non sono al corrente, non farla avere a qualcuno che la gradirebbe. Come posso fare?

Puoi mettere quattro righe su «Il Fotoamatore» che io sono disponibile ad inviarla a tutti coloro che me ne faranno richiesta? Oppure credi che sia sbagliato? Non so, fai tu come meglio credi. Ti abbraccio insieme ai miei ragazzi con l'affetto di sempre.

Simonetta

*Cara Simonetta, sei meravigliosa. Mi ha fatto molto piacere ricevere la fotografia di Romano. Sinceramente, da amico, ogni volta che la guardo mi viene spontaneo un rimprovero: ma che cavolo hai fatto... lasciaci qui soli... ti pare bello?*

*Cara Simonetta, molti ti scriveranno per avere la fotografia di Romano, altri non lo faranno, forse per umiltà, forse perché si rendono conto che il dolore, per quanto grande sia, deve avere un termine.*

*Romano ci sorride, vedi? Il suo sorriso ci aiuta.*

Romano Beani in una foto di F. Gorggerino





## Spigolando

«Tutti a Terrasini!».

Ma al di là del significato lessicale dello slogan, che potrebbe anche diventare il tema del prossimo 38° Congresso FIAF, è sembrato che nell'accettare la proposta del «Clan dei Siciliani» trapelasse da molti dei pochi Congressisti quel sano desiderio, mal appagato in verità in questi ultimi anni, di potere trascorrere il periodo congressuale «TUTTI INSIEME».

Questo di Sorrento, non me ne voglia Fiorentino, è parso un Congresso troppo frettoloso, routinario, quasi un incontro di affari, forse anche troppo «freddo», malgrado fossimo immersi in una natura ammaliatrice e tra gente tradizionalmente calorosa.

In fondo, fra le motivazioni di questa nostra grande famiglia FIAF vi è proprio quella di ritrovare, semel in anno, ritmi di vita più umani, cadenze più rallentate, il piacere di passeggiare chiacchierando, far tardi oziando con gli amici, farsi nuovi amici. Cose che non facciamo più neanche quando siamo in ferie. Di questa filosofia di vita Simonetta Beani, con la Sua partecipazione, ha voluto darcene un grande insegnamento.

Grazie Simonetta.

Terrasini la sogneremo così. Non è che poi durante i più ristretti lavori dell'assemblea delle associazioni affiliate siano state scritte pagine esaltanti. Anzi!

In alcune decisioni operative adottate in Assemblea, come a proposito della strutturazione dell'annuario, siamo letteralmente ritornati indietro di molti anni.

Durante la «cena sociale», un amico del Sud, di quelli nuovi, quasi incredulo mi ha detto: «È successa una cosa inconsueta, contraria alle regole: l'Assemblea, nelle deliberazioni assunte mi è sembrata arroccata su posizioni molto conservatrici, più di quelle del Consiglio Direttivo».

Non ho potuto far altro che dargli ragione.

È passato invece quasi in sordina che il 1985 sta segnando l'undicesimo anno di vita del nostro «FOTOAMATORE». Sembra ieri, quando timidamente il nostro foglio è diventato giornale, non per porsi in alternativa alla cosiddetta stampa specializzata, ma per essere l'anima e la voce delle nostre attività con qualità e professionalità.

Spirito di iniziativa, disponibilità, sacrificio: questa la ricetta di chi ha lavorato sodo per il giornale.

Solo per questo dovremmo premiarlo con la massima divulgazione.

Nell'Editoriale del n. 91 - aprile 1985 di France Photographie, la rivista della nostra consorella francese F.N.S.P.F., è stato lanciato un programma: «DUE NUOVI LETTORI PER OGNI ABBONATO».

Se ciascuno di noi, soci della FIAF, si impegnasse a presentare un nuovo socio al proprio circolo, alla FIAF, al fotamatore, questo già sarebbe il più grande dei premi. Certamente per tutti noi.

Frosinone, 7/5/85

**Antonio Corvaia**

\*\*\*

### Alla Segreteria FIAF.

Egr. Signori,

Con la presente vorrei segnalare alla Vs. cortese attenzione quanto ho potuto rilevare in questi giorni dal confronto di alcuni Bandi di Concorso Nazionali di prossima scadenza, tutti con patrocinio FIAF e validità per la Statistica FIAF '85, circa la composizione delle Giurie delle Manifestazioni suddette.

Trattasi di piccoli particolari, spiacevoli e del tutto inammissibili, che ritengo giusto sottolineare a tutela dei diritti dei Fotoamatori che partecipano ai Concorsi FIAF, che in cambio di una quota di partecipazione, per forza di cose, già abbastanza elevata devono però essere tenuti nella massima considerazione e rispetto nell'ambito di una irrinunciabile serietà organizzativa. Dato che non mi risulta che i giurati FIAF abbiano ancora il dono dell'ubiquità, gradirei spiegazioni su quanto segue:

Augusta LOVERA AFIAP di Torino e Augusto BARACCHINI CAPUTI («Fotografare») di Livorno nei giorni 9 e 10 novembre sono entrambi in giuria contemporaneamente nei concorsi FIAF di Asti e Pico. Luigi PASSERO AFIAP di Latina sempre nei giorni 9/10 novembre è contemporaneamente in giuria a Pico (PG); Antonio Corvaia, ESFIAP, di Frosinone è in giuria l'8/9 novembre a Roma Casalpalocco (Concorso «Riscopriamo l'Italia») e il 9-10 novembre anche a Pico (FR)!! Sarà forse anche facile sostituire gli assenti, ma certo non è corretto!!

Scrivo solo ora queste righe per non danneggiare in alcun modo gli organizzatori dei su citati concorsi, anche se sicuramente prima o poi il sottoscritto o le mie opere incorreranno negli strali di chi si sentirà toccato da queste affermazioni! Pazienza, spero almeno che lasciando il «caso» all'attenzione di chi di dovere ne traggano benefici gli altri amici fotoamatori e il buon nome della FIAF.

Cordiali saluti.

**Fabio Cammi**

\*\*\*

### Caro Tani,

sul prossimo numero del Fotoamatore ci sarà certamente un esauriente servizio dedicato alla bella manifestazione di Gualdo Tadino.

Ti chiedo anch'io un po' di spazio a questo proposito, per ringraziare pubblicamente, sulle pagine del nostro giornale, l'amico Daniele Amoni.

Da anni conoscevo il suo appassionato impegno organizzativo, ben noto a tutti coloro che si sono via via ritrovati a Gualdo Tadino alla premiazione del Concorso Fotografico.

Stavolta però l'amico Daniele si è superato, dimostrando di aver creato uno spazio importante per la fotografia, nella vita della sua città.

Ed insieme il mio ringraziamento va a tutta Gualdo Tadino, per la sua bella festa, della quale mi sono sentito pienamente partecipe, ed a tutti i Gualdesi, per la pazienza e la disponibilità dimostrata verso tutti gli «assaltatori» (tale era la foga di alcuni di noi) fotografi, calati su Gualdo.

L'ultima doverosa considerazione è per le splendide ragazze in costume, alla cui bellezza spero le nostre immagini possano rendere pienamente merito. Cordialmente.

**Gianni Francarlo**

\*\*\*

### Al Dir. Resp. Giorgio Tani,

Sono un nuovo socio della FIAF, Le scrivo anche a nome del mio amico (Antonio Iacolino - Tess. FIAF 7954) anch'egli nuovo socio.

Le facciamo i nostri complimenti per la bellissima rivista «Il fotoamatore» da Lei tre il lato tecnico, si fa portatrice della voce di tutti gli appartenenti della grande famiglia che è la FIAF.

Abbiamo ricevuto l'Annuario FIAF che con le sue 174 foto a colori e bianco/nero rappresenta il meglio dei fotoamatori italiani.

Le invio alcune foto ricavate dalle nostre diacolor. Se alcune di esse (ritenute valide) venissero pubblicate sull'ANNUARIO FIAF del 1986, ne avremmo molto piacere.

La prego di inviarmi a nostre spese le foto che non verranno pubblicate.

Nel ringraziarla anticipatamente Le invio distinti saluti.

**Giuseppe Fichera**

*Ringrazio dei complimenti che fanno sempre piacere, e colgo l'occasione per rammentare che le Fotografie per l'Annuario devono essere inviate direttamente alla FIAF - Torino possibilmente usando il Mod. 11/5/a/81 Mod. 85. (Modulo che può essere richiesto anche al Delegato Provinciale FIAF).*

**COLLABORATE CON «IL FOTOAMATORE»**



## IN MARGINE AI «CONCORSI»



Vittorino Pasquali «Studio n. 6»



Bruno Sebastiani «Infinito»

È successo di tutto quel 30 luglio ad Ariccia. Eravamo in tanti quella torrida mattina di luglio: FERRI, PASSERO, BERNARDINI, ZUCALÀ, SCIASCIA, DI FEO, LUCCI E CONSORTE, PIANO, CAPPELLI, QUELLI DI MONECOMPARTI, il nostro avvocato MORANDINI CHIARONI, NEGRIN di Colleferro, DI MAIO di Perugia, e tanti ancora che ometto, chè altrimenti non basterebbe una pagina.

Mi sono trovato così stretto fra Pacifico SPADONI, l'Organizzatore del 1° Concorso di Ariccia, ed i suoi uomini che, insieme a Ferri, Di Maio, Di Feo e Passero, ci hanno scortato sino alle prime fila del teatro donde già ci aspettavano Tano Citeroni e l'infaticabile Assessore alla Cultura di Ariccia, FRAPPELLI.

A nulla sono valse le nostre energico/blande proteste. Eravamo già stati destinati di corvée per la consegna dei premi.

Tanti gli Autori premiati che con la loro presenza hanno gratificato gli Organizzatori.

Tutta l'orchestra stava suonando all'unisono diretta dalle abili mani di Pacifico Spadoni.

Ma quale forza poteva promanare da Pacifico se, oltre che d'aspetto e d'animo, anche di nome ed è considerato un uomo PACIFICO?

«Goccia!»

«Goccia?»

Sì, goccia!

## ARICCIA



Enzo Paulinich «Rita»

L'Assessore Frappelli che era seduto a fianco a me e che aveva seguito tutti i movimenti di Pacifico ad un certo punto mi ha sussurrato: «GOCCIA. È così che qu chiamano PACIFICO, per la sua tecnica e caparbieta con cui riesce a superare ogni ostacolo ed a ottenere tutto. Come stillicidio di una stalattite, TIC, TIC, TIC, e così cresce la stalagmite».

ADESSO capisco tutto. Capisco perchè hanno avuto questo successo. Capisco il perchè dell'efficacia del TEAM che ha portato avanti la manifestazione. Capisco anche come Pacifico sia riuscito sia riuscito a coinvolgere tanti al di fuori del suo Circolo nella realizzazione del Concorso.

Non manca il giallo finale. Sul più bello, la proiezione in dissolvenza curata da Maffei di Latina e Manco di Cisterna, si interrompe.

I proiettori non vogliono saperne di andare avanti. Non bastano i calci di Maffei e Manco. Non bastano le preghiere degli Organizzatori. Non basta, questa volta, la «GOCCIA» di Pacifico. Ma niente male. Sono cose che succedono. Le dia possono essere anche proiettate manualmente.

Poi tutti a pranzo. Fuori dal Teatro per me invece i saluti perchè in partenza per Roma dove avevo lasciato moglie e figli.

Nel pomeriggio c'è anche la riunione organizzativa dei circoli FIAF Lazio. Quel giorno ad Ariccia è successo proprio di tutto.

Antonio Corvaia





Antonio Gatti (Ponte S. Pietro)  
«Occhi di ragazza»

\*\*\*

**Il gruppo Fotocine Controluce di Vercelli** ha organizzato dal 9 maggio al 29 giugno 1985 le seguenti manifestazioni:

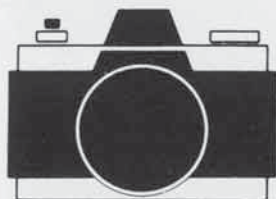
**NINO TETTAMANZI E.FIAP** di Monza. Proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata sonorizzata dal titolo «**COLORI NEL MONDO**» (Sahara, Nazaret, India). La serata si è svolta presso l'Auditorium di S. Chiara c.so Libertà 300 - Vercelli.

**FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DIAPORAMA**  
Nazioni partecipanti: Francia, Belgio, Italia.  
La manifestazione si è svolta presso l'Auditorium di S. Chiara c.so Libertà 300 Vercelli.

Presenti il Presidente della Federazione Michele Dott. Ghigo, il Delegato per la Regione Piemonte Claudio Pastrone, il delegato per la Regione Lombardia Nacci Dott. Francesco, il Consigliere Nazionale Gorgerino Filiberto ecc.

**UGO COL** - E.fiap di Leuman (Mostra Fotografica)  
**GIORGIO PREVEDI** - A.fiap di Collegno (Proiezione di Diapositive).

La manifestazione si è svolta presso l'auditorium di S. Chiara c.so Libertà 300.



**Gustavo Millozzi** - «Terre 1971-1981». Mostra a cura del C.F. Gamondio Castellaro Bormida - 8/85 patr. FIAF.

\*\*\*

**Marzio Toninelli** vince il 1° Premio Assoluto al 2° concorso Naz. Interbancario.

\*\*\*

**Alfonso Sciascia** - Un portfolio del bravo autore del foto Club Latina è stato pubblicato sulla consorella rivista FOTOGRAF della Federazione Turca.

\*\*\*

**Su invito del KKC (Camera Club di Colonia)** e sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Colonia, si è tenuto in Maggio scorso, un confronto tra fotografi tedeschi e fotografi FIAT presenti con quaranta opere. La manifestazione, che ha attirato un folto pubblico, esperti e Autorità cittadine, nel quadro del gemellaggio Torino/Colonia, ha riscosso vivissimo successo».

\*\*\*

**Bruno Colalongo BFI** - Proiezioni DIA «Una città» 7/85 patr. FIAF.

\*\*\*

**Raimondo Cozzolino e Bruno Cristillo** «Venezia» - Caserta vecchia, circolo del Forestiero 9/85.

\*\*\*

**Mario Giacomelli** - «Mostra Antologica 1955/1983» a cura del G.F. Saronnesi.

Nasce a Senigallia il 1° agosto 1925. Il suo primo contatto con l'arte avviene attraverso la pittura. Nel 1954 inizia a fotografare partecipando al Gruppo fotografico «Misa» di Senigallia.

Tra i suoi lavori più importanti:

- Verrà la morte e avrà i tuoi occhi.
- Scanno
- Un uomo, una donna, un amore.
- Io non ho mani che mi accarezzino il viso
- La buona terra
- Spoon River Anthology

«...ha sempre, fatto parte a se stesso, testardamente impegnato a fotografare, a raccontare solo ciò che sente momento per momento».

Saronno 9/85

\*\*\*

**Il Club Fotografico Apuano** in occasione del 67° Congresso Internazionale della Società Dante Alighieri ha organizzato una esposizione di fotografie b/n nella lavorazione del marmo. Autore delle foto: Ennio Biggi, Manlio Perfetti, Franco Rolla. Carrara 9/85.

\*\*\*



Giovanni Barbi

«**Senza committenza**» - mostra di Giovanni Barbi (fotografia) - Rossella Baldecchi (pittura) - Fiorenzo Gori (grafica) - Marcello Michelotti (pittura-grafica). Casalguidi 9/85.

\*\*\*

**Filiberto Gorgerino** - Mostra all'auditorium S. Chiara di Vercelli a cura del C.F. Controluce. 9/85

\*\*\*

**Leonardo Franceschi** - «Sahara e dintorni». C.F. vicentino 9/85.

\*\*\*

**Mostra personale di Zaniboni Gaetano, Roni Giovanni** Porto Sant'Elpidio (AP) dal 28/9/85 al 13/10/85. Organizzazione: Fotocineclub Aurora (984) di Porto Sant'Elpidio. Patr. FIAF.

\*\*\*

Mostra personale di **Battistelli Michele**, Recanati (MC) dal 20.9 al 4.10. Organizzazione: Fotocineclub Recanati (1087) Patr. FIAF.

\*\*\*

Mostra collettiva **Socche Onorio e Manias Aldo**, Porto Sant'Elpidio dal 2/11 al 17/11. Organizzazione: F.C. Club Aurora / P.S. Elp. Patr. FIAF.

\*\*\*

Mostra personale di **Oriani Fernanda**, Porto Sant'Elpidio dal 2/12 al 17/12. Patr. FIAF.

\*\*\*



# «IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorsaro» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

## CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
10.1.86	86M1	24° Trofeo Cupolone - Firenze	B/N CLP DIA	7.000 8.000 8.000	G.F. Il Cupolone Via dei Servi, 12r 50122 FIRENZE	Barsotti - Andrei - Pavanello Piazza - Vignoli - Banchi Focardi - Ferraro - Leoni Martinenghi - Busi - Del Turco - Parlavacchio - Bani Bruni
14.2.86	Raccoman. 86Z01	3° Concorso Fot. Naz. «Città di S. Gavino» Tema: «Ritratto»-«L'acqua» solo Dia	B/N CLP DIA	— — —	Gruppo Fotoamatori «21 DIN» Via Trento, 61 09037 S. GAVINO M.LE (CA)	Alfonsi - Caboni - Corrias Spano - Franceschi
13.3.86	86H1	6° Conc. Fot. Naz. «Trofeo Positif» S. Nazzaro d'Ongina (PC)	B/N CLP DIA	7.000 8.000 8.000	Cine Photoclub Positif Casella Postale n° 6 29010 S. NAZZARO d'ONGINA (PC)	Bardi - Focardi - Ghidoni- Cammi - Rossi —
22.3.86	86F1 *** Internaz.	Concorso Fotografico Internazionale tra Sordi - Padova	B/N CLP DIA	7.000 8.000 8.000	Circolo Culturale ENS «A.Magarotto» P.O. Box 467 35100 PADOVA	Conforti - Del Pero - Millozzi- Zannon
31.3.86	86M3	5° Trofeo Arno - Figline Valdarno	B/N CLP DIA	7.000 8.000 8.000	Circ. Fotoamatori «Arno» Via Fabbrini, 46 50063 FIGLINE VALDARNO	Ghigo - Millozzi - Abate Di Maio - Buzzi —
12.4.86		4° Conc. Fot. Naz. per Diapositive Minoprio 1° Tema: «Donna è» 2° Tema: «Il freddo e l'uomo» 3° Tema: libero	DIA	6.000 7.000 8.000	Dia Club Minoprio c/o Biblioteca Comunale Via Vigna 22070 Vertemate con Minoprio (CO)	Colombo - Dell'Era - Fusetti- Martegani - Nacci — —

**Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione — il secondo a due sezioni — il terzo a tre sezioni — il quarto a quattro sezioni.**

## SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.P.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
4.1.86	86/15	Auteurop '86	B/N CLP	4. = US \$	Photo - Club Cheminot Maine - Montparnasse Bureau des Plis - Quai 22 17, BD. DE VAUGIRARD F 75015 PARIGI FRANCE
13.1.86	86/20	18th Howrah Colour International Salon	DIA	4. = US \$	Society of Photographers 60/2 Hriday K.Banerjee Lane 711101 Howrah INDIA
24.1.86	86/21	Springfield Intern. Color Slide Exhibit.	DIA	4. = US \$	H.T.Ahern - 4 Lakeview Circle Ware, Mass. 01082, U.S.A.
31.1.86	86/10	5 th. Oslo Int. Colour Slide Exhibit.	DIA	4. = US \$	Oslo Kamera Club Postboks 5231 Majorstven-N- 0303 Oslo NORWAY
3.2.86	86/16	Interphot '86	B/N CLP DIA	5. = US \$	South Australian Phot. Federation P.O. Box 204 Prospect. 5082 SOUTH AUSTRALIA
10.2.86	86/38	3e Salon International de Diapositives Coeur-P.C.B 86	DIA	4. = US \$	P.C.B. 86 - B.P. 1006 Maginot 01009 Bourg - En - Bresse FRANCE
11.2.86	86/28	34 th. Worcestershire Intern. Exhibition of Colour Photography	DIA	4. = US \$	Worcestershire International Photo Exhibition c/c E.K. Edwards Sharaton- Hatfield, Norton Worcester WR5 2PZ ENGLAND
21.2.86	86/14	Festival Internat. de Diaporamas Mechelen	Diapo- rama	350. = BF	Jaques Denis - Auwegemvaart 79 B 2800 Mechelen BELGIUM
8.3.86	86/05	2 Int. Ausstellung Steirishen Panther '86	B/N CLP	4, 50. = US \$	F C Dinamic Schieszstattgasse 40 A- 8010 Graz OSTERREICH
13.3.86	86/24	6e Semaine International de Diapositives	DIA	4. = US \$	Jean Dumas 26, Allée des Mimosas, Les Rayettes F - 13500 Martigues FRANCE
15.3.86	86/17	Delta '86	B/N CLP	4. = US \$	Marie - Jeanne Maitrejean Rue André Renard 354/62 B - 4100 Seraing BELGIUM
31.3.86	86/01	Fotosport '86 Reus Tema: Sport ed educazione fisica	B/N CLP	5. = US \$	Sr. Enric Pamies - Conflent 25, El Pinar Reus, Catalunya, ESPANA
31.3.86	86/18	1e International Fotosalon Rumst	B/N CLP	5. = US \$	Augustijn Buelens Hollebeekstraat 31 B - 2560 Rumst, BELGIUM
8.4.86	86/11	Santa Clara Valley Exhibit. of Photography	B/N CLP	5. = US \$	W.B. Heidt - 124 Blosson Glen Way Los Gatos, CA 95030, U.S.A.



TAMRON



φ 67

CF TELE MACRO

# TAMRON

## E la tua reflex fa un salto di qualità.

Perché, ricordati, è l'obiettivo che fa la foto.



**NEW**  
35-135 mm  
F3.5-4.2 MACRO

80-210 mm  
F3.8-4.0 MACRO

**NEW SP**  
70-210 mm  
F3.5 MACRO

**NEW SP**  
60-300 mm  
F3.8-5.4 MACRO

Scissors icon

Tutta la produzione TAMRON in un dettagliatissimo catalogo di 70 pagine a colori che potrete richiedere a: ROSSI & C. spa Via Ticino, 40 50019 OSSIGNORO Scalo F. 100 (FI) per contributo spese postali

TTAM



Dinamicità.

Kodacolor VR 400

Pellicola

Blocca l'azione.



Rapidità 400 ISO. Media definizione. Raggio d'azione esteso  
con il flash. Ideale per foto sportive con teleobiettivo.



Kodak, è bello sapere che c'è.

numero 1 gennaio/febbraio 1988  
L'advertising